€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 229 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Mercoledì 21 Agosto 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

L'intervista esclusiva

Muti: Napoli è un faro della cultura europea non può dimenticarlo

A pag. 13

Donatella Longobardi

«Basta scavare nella sabbia del deserto, sotto c'è tanta acqua sorgiva...». Usa una metafora neppure tanto oscura il maestro Riccardo Muti per descrivere Napoli e la sua grande cultura musicale in una intervista concessa a *Il Mattino*. (...)

Il caso

Per il Monte di Pietà c'è il progetto «Museo di Totò»

Giovanni Chianelli a pag. 14

Russia-Ucraina l'altra guerra

I SOLDI CONTANO QUANTO LE ARMI

di Fabrizio Galimberti

La svolta impressa dall'Ucraina alla guerra con la Russia – chiamiamo le cose col loro nome – con l'invasione nella regione di Kursk, avvicina o allontana la pace? Ci sono ragioni di sostenere l'una o l'altra tesi, ma il nodo centrale rimane quello della sostenibilità della guerra.

«Un esercito marcia sul suo stomaco»: la frase, probabilmente apocrifa, è attribuita a Napoleone, e va a significare che strategie e tattiche militari sono importanti, ma ancora più importante è assicurarsi che il rancio sia "ottimo e abbondante" (come rispose Alberto Sordi al generale, nel film «La grande guerra»). Ancora più importanti sono i soldi, che servono sia per il rancio che per tutte le spese belliche. Da questo punto di vista, come è la situazione in Ucraina, a due anni e mezzo dall'inizio dell'invasione russa (e a poche settimane dalla contro-invasione ucraina)? I flussi di armi e materiale bellico verso l'Ucraina – dagli Usa e dai Paesi europei – è importante. Ma altrettanto importanti sono i flussi finanziari, per permettere a quello sfortunato Paese di resistere all'aggressione.

Come si vede dal grafico, l'economia dell'Ucraina, che era crollata di quasi il 30% nell'anno dell'invasione (il 2022), è lungi dall'essersi ripresa, e rimane, a oggi, di quasi un quarto al di sotto del livello del 2019. Il che era da attendersi, per un Paese in guerra. Piuttosto, ci si potrebbe stupire che l'economia della Russia, pur avendo registrato il segno meno nel 2022, sia andata crescendo di conserva a quella dei Paesi avanzati. Ma la spiegazione è semplice. A meno che la guerra non investa il territorio del Paese in questione, il conflitto fa bene all'economia.

Continua a pag. 39

Il cambio di paradigma / Con la Zes unica più treni e meno costi: assist per le imprese della logistica meridionale

NAPOLI CON LA FERROVIA SI AGGANCIA ALL'EUROPA

▸Il nuovo terminal del porto rilancia l'attrattività dei traffici Sud-Nord del mondo

Antonino Pane *e* Nando Santonastaso *alle pagg. 2 e 3*

Missione a Londra del ds azzurro Manna per il centravanti

SPRINT LUKAKU, 10 MILIONI DIVIDONO NAPOLI E CHELSEA

Eugenio Marotta

Ultime puntate della telenovela dell'estate. Napoli e Chelsea continuano a trattare per trovare un punto d'intesa su Romelu Lukaku *(nella foto)*. Dieci milioni di euro la differenza di prezzo che separa le due società.

A pag. 15

Le pagine storiche

Addio all'inferno C la gioia azzurra della risalita in B

Gigi Di Fiore *a pag. 18*
con la pagina storica a 19

Sud, dalla Nadef possibili interventi per 82 miliardi

UN NUOVO PNRR TUTTO ITALIANO

Ercole Incalza

Siamo a poco più di un mese dalla presentazione in Parlamento della NADEF e sono sicuro che il Ministero dell'Economia e Finanze abbia già predisposto il quadro delle possibili scelte e delle azioni. (...) *Alle pagg. 4 e 5*

Giustizia, il caso del presunto ruolo di Arianna Meloni

DA SILVIO A GIORGIA, FAMILIARI NEL MIRINO

Bruno Vespa

In principio fu Berlusconi. Nell'intera sua carriera imprenditoriale non fu mai disturbato dalla magistratura. «Pagava i partiti con gli spot pubblicitari – mi disse Di Pietro – e questo non è reato». *A pag. 9*

Usa, da Biden a Obama i dem lanciano Kamala

Il presidente uscente: «Lei la mia scelta migliore»

Dalla convention democratica di Chicago l'incoronazione di Kamala Harris nella corsa alla Casa Bianca contro Donald Trump. Joe Biden: «È lei la mia scelta migliore», ha sottolineato il presidente. Via libera anche da Obama.

Guaita *e* Paura
alle pagg. 8 e 9

Il commento

Quanto pesa sul voto il fattore Taylor Swift

Ferdinando Adornato
a pag. 39

A un anno dall'omicidio, la struggente lettera della mamma

«Caro Giogiò, non sei morto invano»

di Daniela Di Maggio

Caro Giò, amore di mamma come stai? Spero bene, tesoro. Meno male che non hai assistito agli orrori di quest'anno passato. Sono felice per te, che tu non abbia visto preti abusare adolescenti, maestre picchiare i loro piccoli alunni, ragazzini scuoiare gatti, mamme lasciare morire la figlia in culla, mariti uccidere mogli, figli ammazzare i genitori. E poi vedere una generazione di giovani perdersi nel buco nero dei telefonini, vittime della loro depressione.

Continua a pag. 38

Covella *a pag. 12*

Il commento

COMBATTIAMO LA RETORICA DELLA CITTÀ PERDUTA

di Vittorio Del Tufo

Parlano al cuore di Napoli, alla coscienza di tutti le parole di Daniela Di Maggio, la madre di Giogiò, vittima un anno fa, in piazza Municipio, della violenza cieca e ottusa di un diciassettenne. Se è vero che tutto scorre, le lacrime e il sangue, dobbiamo chiederci, a un anno da quel brutale omicidio, se il sangue del giovane musicista, e le nostre lacrime, siano scorsi invano. Riteniamo di no: siamo anzi convinti che le parole di questa madre-coraggio («Ci hai insegnato a non essere indifferenti, ci hai fatto capire il valore del coraggio in un mondo di vili») non siano né vane né sprecate.

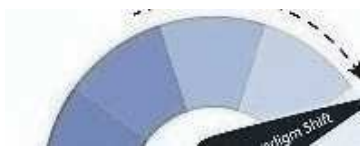
Continua a pag. 38

Yacht affondato a Palermo: spunta l'ipotesi dell'errore umano

Super-veliero, il naufragio dei misteri

Come è possibile che uno yacht lussuoso e all'avanguardia, di 473 tonnellate di stazza lorda, sia affondato in 60 secondi a un chilometro dalla costa siciliana? La Procura di Termini Imerese ha già acquisito alcuni video registrati dalle telecamere di sorveglianza di una villa vicina al litorale. In una ricostruzione del Financial Times viene introdotto un tema importante: se la deriva fosse stata abbassata completamente l'imbarcazione avrebbe avuto maggiore stabilità nonostante la tromba d'aria. Spunta il giallo della scialuppa. Intanto proseguono le ricerche dei sei dispersi. Nella lista ci sono il magnate britannico Mike Lynch, 59 anni, di fatto proprietario del vascello e organizzatore del viaggio, la figlia diciottenne Hannah, Chris Morvillo, un avvocato che ha difeso Lynch nel lungo processo negli Usa, e la moglie Neda. Si cerca anche Jonathan Bloomer, presidente della banca Morgan Stanley International, e la moglie Judy, alla guida di un ente di beneficenza.

Le ricerche dei dispersi nel tratto di mare davanti Palermo dove è affondato il veliero

Evangelisti *e* Sabadin
alle pagg. 10 e 11

Il cambio di paradigma, la logistica

Snodo porto-ferrovia così l'ultimo miglio delle merci costa meno

▸Napoli, il cantiere Pnrr al via a settembre apre nuovi orizzonti allo sviluppo integrato con gli interporti di Nola e Marcianise

LE OPERE

Antonino Pane

Il porto di Napoli, con il cantiere del Pnrr, si apre a nuovi orizzonti favorendo uno sviluppo integrato con gli interporti di Nola e Marcianise, anche con l'auspicata istituzione di fast-corridor, ovvero di corridoi doganali. Parliamo di interventi volti a valorizzare gli investimenti attratti dagli incentivi programmati per le aree Zes in Campania che necessitano, sia in fase di importazione di materie prime che di esportazione di prodotti finiti, di ridurre i costi di ultimo miglio e soprattutto di migliorare i tempi di accesso al porto, ovvero di imbarco e sbarco dalle navi.

Se è vero che l'intera area Zes unica istituita dal Governo per il Sud Italia ha notevoli doti di attrattività, è anche vero che i territori della Campania hanno una marcia in più che è determinata proprio dalla vicinanza dell'entroterra alla costa ed ai porti di Napoli e di Salerno. Per

PER L'IMPORT E L'EXPORT IL VANTAGGIO DI UN TERRITORIO SEMPRE PIÙ ATTRATTIVO

valorizzare le risorse messe in campo è però necessario potenziare le infrastrutture portuali nel rispetto dell'ambiente e dello sviluppo urbano del territorio.

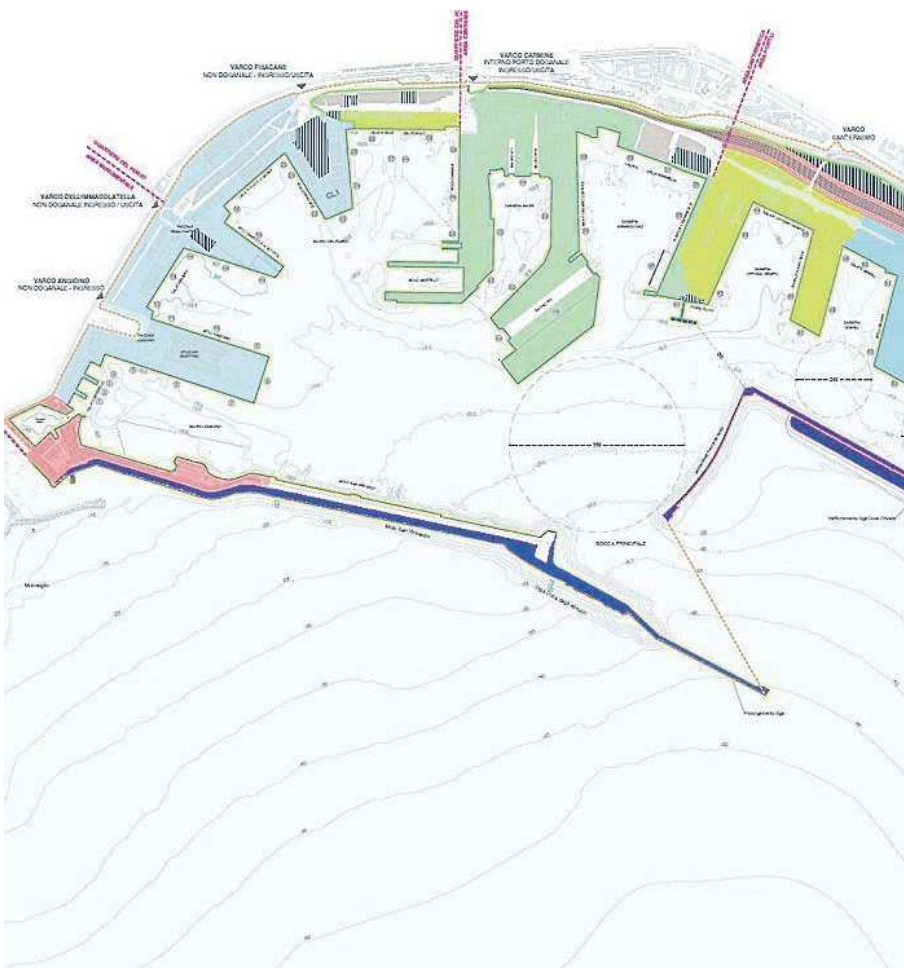
I FLUSSI COMMERCIALI

Quando parliamo di flussi commerciali nei porti abbiamo necessità di focalizzare l'attenzione sul segmento delle merci unitizzate, ovvero le merci che viaggiano in containers. I grandi volumi, grazie alla sempre crescente capacità di carico delle navi, transitano attraverso terminal cosidetti Lo-Lo, (Lift on-Lift off), ovvero quegli spazi portuali di grandi estensioni, dotati di grandi gru a portale capaci di svuotare o caricare la pancia delle navi portacontainers che oggi arrivano a trasportare anche 12.000 teu, l'equivalente di altrettanti Tir sottraendoli così al transito veicolare. Il traffico container negli ultimi dieci anni ha registrato una dinamica complessa nei porti italiani, caratterizzata da fasi di crescita, stagnazione e, più recentemente, da una certa flessibilità.

A livello nazionale, si è assistito a un consolidamento della posizione dei principali porti, in particolare quelli del Nord Italia, che hanno beneficiato di una maggiore integrazione con le reti logistiche europee. Tuttavia, anche i porti del Centro e del Sud hanno cercato di rafforzare la propria competitività investendo progressivamente in infrastrutture e servizi. Nel precedente decennio i macro-fattori che hanno influenzato lo sviluppo dei porti sono stati la crisi economica globale che ha generato un rallentamento del commercio internazionale, la riorganizzazione delle reti marittime che ha portato a cambiamenti nei volumi di traffico movimentati dai singoli porti, l'introduzione di nuove tecnologie che hanno migliorato l'efficienza delle operazioni portuali e la gestione delle informazioni.

I NODI COVID E SUEZ

FINORA GIOIA TAURO E VALENCIA HANNO VINTO LA CONCORRENZA PER COSTI E SERVIZI. COVID E CRISI DI SUEZ: IL GAP DA RECUPERARE

La pandemia da Covid e, più recentemente, le minacce sui transiti nello stretto di Suez hanno generato enormi disagi nelle catene di approvvigionamento e grande incertezza sul futuro del commercio globale. I porti Italiani nel 2023 hanno movimentato complessivamente 474,3 milioni di tonnellate di merci, con una lieve flessione rispetto al 2019 (490 milioni). Dal 2009 al 2013 si è registrato un aumento del transito di passeggeri che ha raggiunto un volume di 70,8 milioni di unità in transito e del traffico container che è passato da 10,8 a 11,3 milioni di Teus. Tuttavia i porti di Napoli e Salerno hanno visto una lieve contrazione dei transiti, che non hanno raggiunto complessivamente il milione di Teu (Terminal Equivalent Unit, ovvero un contenitore lungo circa 6 metri).

LA SFIDA

I fattori specifici che hanno determinato questa mancata crescita sono da ricercare nella naturale competizione con porti come Gioia Tauro e Valencia, che offrono condizioni più vantaggiose in termini di costi e infrastrutture; ma determinanti sono state da un lato le carenze infrastrutturali ed i bassi fondali che hanno limitato la capacità di movimentazione dei container e l'accesso alle navi di grandi dimensioni, dall'altro il mancato sviluppo di collegamenti ferroviari e stradali efficienti, elementi fondamentali per attrarre nuovi traffici.

Per oltre venti anni il porto di Napoli è rimasto ingessato con opere eseguite al rallentatore, costi lievitati, opere mai concluse e soprattutto finanziamenti erogati e non spesi. Recentissime sono le sentenze che hanno visto soccombere la Port Autority in favore di alcuni Terminal che hanno chiesto milionari risarcimenti per i mancati escavi. Prima della recente apertura dei cantieri del Pnrr (361 milioni di euro) sono stati restituiti all'Europa 231 milioni di euro sulla programmazione FESR 2007-2013 e oltre 70 milioni di euro sulla programmazione Fesr 2014-2024.

L'apertura dei cantieri è dunque il vero cambio di paradigma ma per cogliere in pieno le occasioni offerte dagli incentivi per le Zes è maturo il tempo affinché il porto di Napoli si liberi dei vincoli che fino ad oggi lo hanno attanagliato e avvii un percorso virtuoso con i due interporti, quello di Nola e quello di Marcianise, preso atto che l'attuale giunta Manfredi porta avanti un percorso urbanistico di valorizzazione del territorio di Napoli Est che ha negato ogni possibile formazione di terminal nel retroporto.

Il cambio di paradigma, la logistica

Pnrr, partono i cantieri: così tra porto e ferrovia traffico merci più veloce

Lo scalo di Napoli sarà collegato alla rete nazionale Rfi
Lavori al via anche per i parcheggi ai Magazzini generali

LE OPERE

Antonino Pane

Altre due grandi opere strategiche saranno avviate da settembre nel porto di Napoli per completare quel complesso programma infrastrutturale finanziato per ben 361 milioni di euro con fondi complementari al Pnrr. Questo è il più tangibile segno di inversione di tendenza e del cambio di paradigma che porta oggi il porto di Napoli, insieme a quello di Salerno e Castellammare, a conseguire tar-

pegnati a proprie spese e sotto la regia della Port Autority, a delocalizzare il fascio tubiero che intercetta il fuso di binari.

Anche la Nuova Meccanica Navale, preso atto del prevalente interesse pubblico, non si è opposta alla demolizione di uno dei più importanti edifici del proprio compendio cantieristico, così come la Port Autority non ha esitato a revocare al Comune di Napoli, alla Conateco ed alla Soteco quelle aree interessate dal progetto. Tutti orientamenti tesi alla conquista di un risultato giudicato evidentemente strategico per l'asset ma-

A sinistra il servizio del Mattino di ieri dedicato ai cantieri al via il primo settembre al porto di Napoli. In particolare le opere previste alla Darsena di Levante consentiranno collegamenti più veloci tra lo scalo marittimo e la rete nazionale ferroviaria

Nelle immagini d'archivio da sinistra lo scalo merci ferroviario Maddaloni-Marcianise e una veduta del porto di Napoli

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://paradiso4all.com
paradiso4all.com

Il cambio di paradigma, gli scambi commerciali

Per le imprese una svolta Napoli più vicina all'Europa

▶Ricci, ad del Cis: così il Mezzogiorno entra nel sistema dei grandi corridoi ferroviari in direzione Nord
Tavassi, patron di Temi: passo cruciale, ora regolare e favorire anche l'utilizzo notturno dei futuri raccordi

Nell'immagine il progetto dei lavori al via a settembre al Porto di Napoli: in arancione il grande terminal contenitori e le reti di collegamento ferroviario agli interporti di Nola e Marcianise

LA SVOLTA

Il porto di Napoli ancora oggi presenta una configurazione poco dissimile da quella del dopoguerra, quando le navi di ogni genere avevano dimensioni molto diverse da quelle attuali ed avevano necessità di fondali quasi mai superiori agli otto metri.
Oggi il naviglio, a livello globale, è sostanzialmente modificato. La darsena petroli, realizzata alla fine degli anni Sessanta a levante del porto, oggi si trova inglobata tra il porto antico e la nuova darsena di levante. Il porto, da verifiche recentissime, dalla Port Autority, necessita di un escavo di oltre 6 milioni di metri cubi, di cui almeno un milione di sedimenti in area SIN fortemente contaminata.
Per fare questo occorrerà tombare il terminal petroli, delocalizzando le attività di carico e scarico dei prodotti petroliferi all'estremità della darsena di levante, distante dal litorale di San Giovanni. Il tombamento, oltre ad accogliere il milione di metri cubi di sabbie provenienti da area di bonifica (SIN), produrrà nuovi spazi ed una banchina di lunghezza superiore ad 1,2 chilometri, ovvero 4 volte più grane della maggiore delle banchine oggi disponibili. E per fare questo saranno indispensabili quei collegamenti ferroviari ed il rafforzamento della diga foranea che oggi sono opere già cantierizzate. Questa politica di sviluppo infrastrutturale non tende solo ad incrementare il potenziale numero di containers movimentati ma tende soprattutto a velocizzare ed efficientare i terminal per fluidificare – e rendere più competitive – le industrie che sorgeranno nel territorio retrostante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COLLEGAMENTI

Nando Santonastaso

È come se tutte le tessere di un mosaico finora irrealizzabile stessero per andare al posto giusto. Il mosaico è quello del sistema intermodale del trasporto merci del Mezzogiorno diretto al Nord e in Europa e finora penalizzato da problemi di ogni genere, dalla scarsa efficienza dei porti ai limiti infrastrutturali condensabili, almeno in parte, nell'assenza pressoché totale dei collegamenti da ultimo miglio. Le tessere sono quelle che, grazie alle risorse del Pnrr e alle prospettive previste da sgravi e sburocratizzazione della Zes unica, rendono finalmente concreta la svolta, come nel caso del cantiere che collegherà senza più strozzature il porto di Napoli alla rete ferroviaria nazionale. «Disporre di un terminal che permetterà alle merci di partire direttamente dallo scalo marittimo è sicuramente un enorme vantaggio sia per la maggiore velocità dei trasporti sia perché inserirà a pieno titolo il Sud nei grandi corridoi ferroviari verso il Nord, e ovviamente viceversa, ai quali sta lavorando alacremente Rfi», dice Claudio Ricci, amministratore delegato di Cis Interporto, il sistema di imprese private più diffuso e organizzato nel Mezzogiorno. E quando parla di "corridoi ferroviari" Ricci sa a cosa si riferisce: «Rfi ha progettato l'allargamento delle gallerie della dorsale tirrenica, come pure quelle della dorsale centrale, per consentire il transito di convogli più larghi degli attuali, sui quali cioè verranno caricati gli automezzi che trasportano i container, non solo questi ultimi, la cui larghezza è ovviamente maggiore. È il sistema che già si utilizza ad esempio a Rotterdam e nei grandi porti del Nord Europa attraverso il quale si riducono i tempi di trasbordo dalle navi ai treni e si riducono di conseguenza anche i costi del trasporto stesso. Oltre tutto dal 2026 sarà possibile assemblare anche convogli di 750 metri di lunghezza, 200 in più degli attuali: insomma, l'opportunità per Napoli di essere perno di questo nuovo sistema appare oggettivamente significativa», dice ancora Ricci.

DE VIZIA: BENEFICI PER TUTTI IN PARTICOLARE SI RAFFORZA LO SNODO IRPINO CON IL SITO DELLA VALLE UFITA

LA COMPETITIVITÀ

Il cantiere del Pnrr a Napoli, dunque, per rendere sempre più attrattivo il Mezzogiorno e il suo sistema portuale senza peraltro danneggiare i progetti di chi, come nel caso proprio dell'Interporto di Nola, si è attrezzato da tempo per l'uscita e l'arrivo delle merci via rete ferroviaria. «Il futuro terminal ferroviario del porto di Napoli sarà un'occasione per tutti, sbloccherà nodi strutturali a dir poco insostenibili e accrescerà il numero dei treni provenienti dal Sud, garantendo un taglio delle spese che oggi può essere solo auspicato», insiste Ricci.
Le imprese della logistica non chiedono di meglio. Dice Francesco Tavassi, patron del Gruppo Temi, napoletano e leader riconosciuto del settore: «I lavori che inizieranno al Porto, finanziati grazie al Pnrr, permetteranno gli indispensabili, nuovi collegamenti stradali e ferroviari dalla costruenda darsena di Levante ai raccordi ferroviari e autostradali esistenti. In questo senso, è giusto sottolineare l'importante lavoro svolto dall' Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Centrale, guidata da Andrea Annunziata e dal segretario generale Giuseppe Grimaldi. Va però sottolineato che per poter sfruttare al meglio questi investimenti infrastrutturali occorre regolare e favorire anche l'utilizzo notturno dei futuri raccordi. Sarà indispensabile in tal senso una forte sinergia tra l'Autorità portuale stessa, la Regione Campania e le Ferrovie dello Stato». Nessun dubbio invece sul fatto che con i nuovi investimenti del Pnrr i ricaschi sul sistema delle imprese e della logistica saranno importanti: «Sarà necessario – conferma Tavassi - che siano sempre più utilizzati gli Interporti e i retroporti, sia per i traffici in export che in import. Così daremo a Napoli un contributo importante per la decarbonizzazione, e quindi la sostenibilità ambientale. Come pure, ci sarà bisogno di accelerare i controlli doganali che oggi rallentano in modo non sempre comprensibile le attività. Al punto che alcuni operatori commerciali sono spinti a scegliere altri porti considerati più efficienti sotto questo aspetto».

NON SOLO NAPOLI

Il mosaico che si compone è in ogni caso un'ottima notizia per il sistema delle imprese, a partire da quelle campane: «Accolgo con entusiasmo la notizia del via ufficiale a settembre dei lavori al porto di Napoli per il suo collegamento alla rete ferroviaria – dice il presidente di Confindustria Campania e di Confindustria Avellino Emilio De Vizia -. Ogni infrastruttura utile in Campania, soprattutto se di questa portata, apporta benefici generali a tutto il territorio. Nel nostro tempo non bisogna più ragionare con orizzonti ristretti ma, al contrario, avere una visione di lungo respiro. L'arrivo dei binari al porto, funzionali ad un rapido e snello trasporto merci, apre mille opportunità per tutti. E, ancora una volta, pone l'Irpinia, già beneficiaria dell'ormai certa a farsi piattaforma logistica in Valle Ufita, in una posizione baricentrica di grande vantaggio». È un'altra tessera che finisce al posto giusto: «Da una parte – spiega De Vizia - il collegamento diretto su rotaia con il versante pugliese e l'apertura verso Bari e l'Adriatico, dall'altra la possibilità di avere una connessione anche dalla strada ferrata che partirà dal porto di Napoli. Certo, mancherebbe ancora un tratto passante per Avellino e un pezzo della provincia, ma l'aggancio che pone sempre più le aziende dell'area industriale irpina all'interno del corridoio tra i due mari porta con sé tante occasioni di sviluppo interessanti. Confindustria Campania e Confindustria Avellino saranno attente a creare le condizioni affinché i nostri imprenditori possano approfittare delle opportunità che si creeranno. Del resto, il futuro dei trasporti, specie commerciali, è sempre più su ferro. E lo sviluppo legato alla direttrice verso Bari, a pochi metri dalle aree industriali in ambito Zes, infrastrutturate e con ampie aree ancora disponibili le renderà ancora più appetibili. A tutto ciò si aggiunga che con la nomina di Giosy Romano a capo della Zes Unica del Mezzogiorno c'è una garanzia in più per tutti, e il gioco è fatto».

IL CAMBIO DI PASSO SI AGGIUNGERÀ AGLI INCENTIVI ZES E RENDERÀ PIÙ CONVENIENTE INVESTIRE AL SUD

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EXPORT: UN BRAND PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Variazione dell'export dell'economia del mare (2019-2023; in %)

	Settore ittico	Cantieristica	Totale economia del mare	Totale economia
2020/2019	-0,5	11,2	9,5	-9,1
2021/2020	15,5	35,3	32,7	19,2
2022/2021	11,3	41,5	38,1	20,2
2023/2022	2,3	-3,2	-2,7	0,0

Flussi del commercio estero dell'economia del mare (2023; in milioni di euro)

	Export	Import	Saldo
Ittica	955	7.432	-6.477
Cantieristica	9.109	1.237	7.872
Di cui: imbarcazioni da diporto	4.002	412	3.590
Totale economia del mare	10.064	8.669	1.394

Dopo un triennio, nel 2023 le esportazioni dell'economia del mare mostrano una flessione (tecnica) del 2,7%, in ragione del calo complessivo di navi e imbarcazioni...

...ma l'export della nautica da diporto, che rappresenta il 43,9% del totale delle imbarcazioni esportate, cresce del +15,9%.

FONTE: XII Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare 2024 del Centro Studi Tagliacarne

WITHUB

https://filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

Il cambio di paradigma, gli investimenti

Sud, 82 miliardi in 3 anni le opere del dopo Pnrr da progettare adesso

▶Presto in Aula la nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza

▶Ecco il quadro degli interventi possibili Fine legislatura: al governo scelte decisive

L'ANALISI

Ercole Incalza

Siamo a poco più di un mese dalla presentazione in Parlamento della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) e sono sicuro che, già da tempo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze abbia predisposto il quadro delle possibili scelte e delle azioni che saranno contenute in tale documento. Di seguito tento di elencare quali dovrebbero essere le scelte utili per dare una concretezza programmatica al triennio 2025 – 2927, cioè al triennio che completa l'attuale Legislatura e faccio notare che, per la prima volta, il quadro di interventi nel Mezzogiorno supera la soglia di 82 miliardi di euro su un valore globale di 138 miliardi; cioè un valore superiore del 60% dell'intero impegno dello Stato e questa volta questo dato potrebbe essere non un banale annuncio ma una misurabile e difendibile scelta. Ricordo anche che i dati relativi alle reali esigenze finanziarie sono riportate nei vari atti programmatici delle varie

Una seduta del Consiglio dei ministri

Amministrazioni competenti (Ferrovie dello Stato, ANAS, Ministero Infrastrutture, Ministero Ambiente, ecc.)

EMERGENZA IDRICA

Interessante il lavoro svolto dalla Coldiretti che ha formalmente dichiarato: «La siccità sta già costando all'agricoltura 5 miliardi di euro che sommati ai 6 miliardi di euro della mancata di piogge del 2022 e ai 6,5 miliardi di danni causati dalle alluvioni dello scorso anno testimonia la rilevanza della criticità che l'intero comparto sta vivendo». Per questo il Presidente della Coldiretti Prandini ha ultimamente ribadito: «È urgente investire, nelle infrastrutture idriche quanto anticipato dal Ministro Salvini e cioè una disponibilità di 12 miliardi di euro; un importo che però non va speso con una cadenza di un miliardo di euro all'anno ma l'intero impegno finanziario dovrebbe essere assicurato in soli 4 anni». Prandini poi propone uno stanziamento della Unione Europea, in particolare «Un Repower UE dedicato alle sfide climatiche».

LA SICUREZZA DEL TERRITORIO

È inutile dilungarsi sul quadro delle esigenze finanziarie per evitare che il Paese continui ad essere ricco di vere realtà idrogeologiche a rischio e privo di risorse necessarie per trasferire un numero rilevante di cittadini da aree a rischio tellurico in altri ambiti territoriali. Un esempio concreto è oggi il caso "Pozzuoli"; realtà a rischio non solo presente nel Mezzogiorno ma in vaste aree del centro del Paese e anche del Nord come il caso della Emilia Romagna. Da anni la stima minima per dare un concreto segno di attenzione ad una simile emergenza è pari a 20 miliardi di euro nei prossimi dieci anni. La stima è supportata da approfonditi studi dell'intero sistema Paese.

SICCITÀ SICUREZZA TRASPORTI E IL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA TRA LE PRIORITÀ DA FRONTEGGIARE

IL SISTEMA ALTA VELOCITÀ

Completare il sistema AV significa portare la offerta ferroviaria a livelli di elevata attrazione della domanda di trasporto forse superiore al doppio dell'attuale. Occorre però completare: il tratto Vicenza – Padova, il Terzo Valico dei Giovi, la Battipaglia – Reggio Calabria, l'asse adriatico Lecce – Bologna. Inoltre occorre attrezzare la rete di un sistema digitale avanzato come l'ERTMS (European Rail Traffic Management System) che migliora le prestazioni, aumenta l'affidabilità e aumenta la capacità della linea. Per ora è in corso la realizzazione su 4.800 Km e entro il 2036 su tutta la rete. Effettuando una capillare analisi delle esigenze, alla luce anche dei livelli progettuali disponibili, la stima globale si attesta su un valore di 44 miliardi di euro.

RETI METROPOLITANE

Anche in questo caso una lettu-

NADEF, IL QUADRO DELLE SCELTE POSSIBILI

L'EREDITÀ DEL PASSATO

Marco Esposito

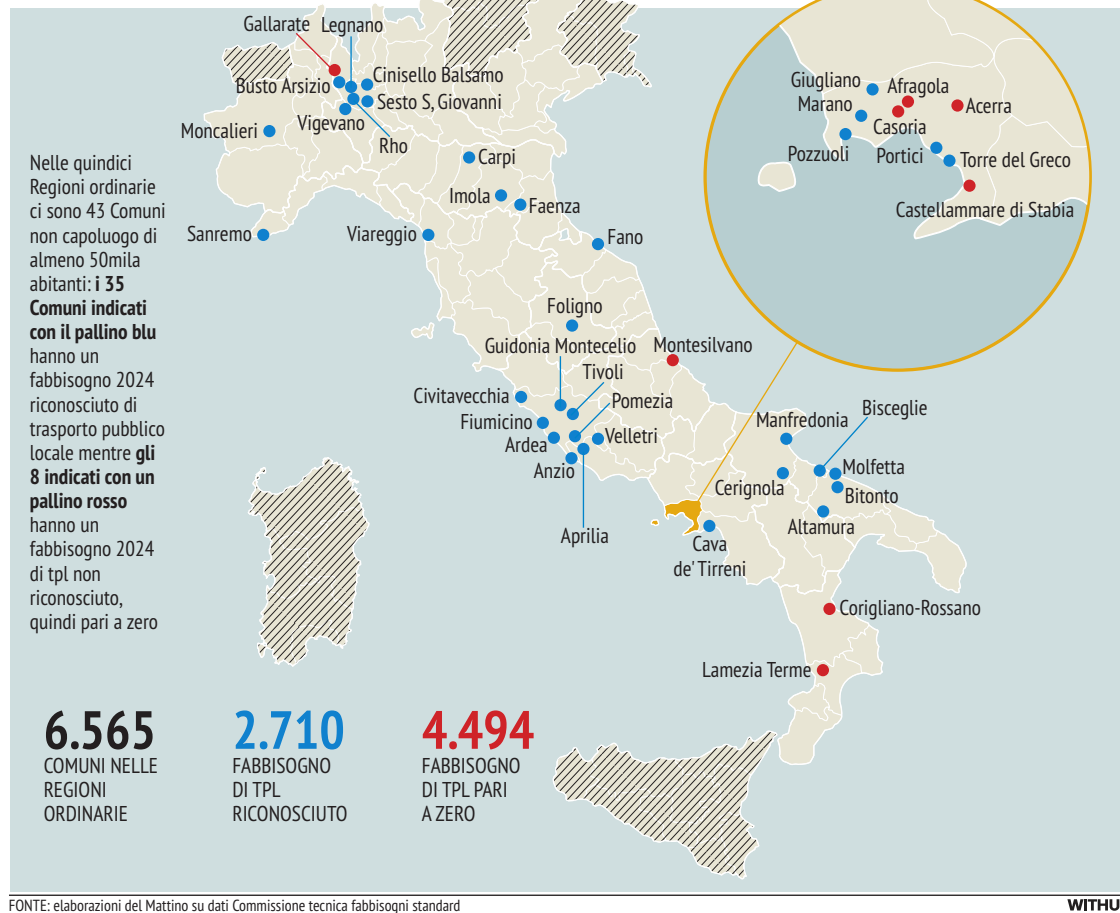
Autobus urbani, diritto zero anche in centri popolosi

I diritti zero legati alla residenza compiono dieci anni: sono stati approvati nell'estate 2014 con effetto dal primo gennaio 2015. Alcuni sono stati nel frattempo corretti, a partire dagli zeri sul fabbisogno di asili nido. Ma altri zeri riempiono ancora le tabelle dei fabbisogni standard comunali. Il caso più clamoroso riguarda il trasporto pubblico locale, con 4.494 Comuni su 6.565 che non hanno alcun diritto riconosciuto perché privi storicamente del servizio. Alcuni centri sono piccolissimi, per cui immaginare un servizio di bus è poco razionale, ma la regola di fotografare la spesa storica porta evidenti discriminazioni. Per stare all'interno della Città metropolitana di Napoli, Cercola con 17mila abitanti ha diritto al servizio di tpl mentre Casoria che è quattro volte più popolosa risulta a zero. E di Casorie d'Italia, cioè centri non capoluogo a diritto zero nonostante superino i 50mila abitanti, ve ne sono otto: un Comune è in provincia di Varese, Gallarate. Gli altri sette al Sud: uno in Abruzzo, quattro nell'area di Napoli e due in Calabria.

IL CASO LIMITE A CORIGLIANO ROSSANO: 74MILA ABITANTI E NESSUN BISOGNO DI TPL

I TEMPI

Il caso più clamoroso di tpl zero è Corigliano-Rossano, terza città della Calabria con 74mila abitanti e prima per superficie, nata nel 2018 dalla fusione dei due municipi storici. Chi vuole spostarsi a piedi tra i due centri impiega quasi quattro ore. In bicicletta serve un'ora di pedalata tra salite e discese. L'unico mezzo pubblico di trasporto è la linea ionica delle Ferrovie dello Stato Corigliano Scalo-Rossano Stazione, o viceversa. Un vero sistema di trasporto pubblico locale non solo non c'è - e questo può essere attribuito a inefficienze amministrative - ma non è neppure ritenuto necessario, almeno secondo le tabelle della Commissione tecnica fabbisogni standard, che assegna alla città calabrese un fabbisogno pari a 0,000000000000 ovvero nulla di nulla, esattamente come a Lamezia Terme (altro comune calabro nato dall'aggregazione di precedenti municipi) o nei pressi di Napoli a Casoria, Acerra, Afragola e Castellammare di Stabia, per citare i centri con oltre 50mila residenti. E gli zeri sul tpl nell'area del Vesuvio colpiscono pure Ercolano, Nola, Pomigliano d'Arco, Pompei, Quarto, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata.

Quando il fabbisogno non c'è, in base alle regole del federalismo fiscale non c'è neppure la solidarietà, perché si è solidali con chi ha un bisogno che non riesce a soddisfare. Per cui i contribuenti di Corigliano-Rossano con le loro imposte comunali contribuiscono finanziare tramite il fondo di solidarietà comunale il trasporto pubblico locale a Faenza, in Romagna, per citare una località con meno abitanti ma più fabbisogno.

LA MAPPA

Nelle quindici Regioni ordinarie ci sono 43 Comuni non capoluogo di almeno 50mila abitanti: i 35 **Comuni indicati con il pallino blu** hanno un fabbisogno 2024 riconosciuto di trasporto pubblico locale mentre **gli 8 indicati con un pallino rosso** hanno un fabbisogno 2024 di tpl non riconosciuto, quindi pari a zero

Gallarate, Legnano, Busto Arsizio, Cinisello Balsamo, Sesto S. Giovanni, Moncalieri, Vigevano, Rho, Carpi, Imola, Faenza, Sanremo, Viareggio, Fano, Foligno, Guidonia Montecelio, Montesilvano, Tivoli, Civitavecchia, Pomezia, Fiumicino, Velletri, Ardea, Anzio, Aprilia, Manfredonia, Bisceglie, Molfetta, Bitonto, Cerignola, Altamura, Cava de' Tirreni, Corigliano-Rossano, Lamezia Terme, Giugliano, Marano, Afragola, Acerra, Casoria, Pozzuoli, Portici, Torre del Greco, Castellammare di Stabia

6.565 COMUNI NELLE REGIONI ORDINARIE

2.710 FABBISOGNO DI TPL RICONOSCIUTO

4.494 FABBISOGNO DI TPL PARI A ZERO

FONTE: elaborazioni del Mattino su dati Commissione tecnica fabbisogni standard

WITHUB

LA CTFS

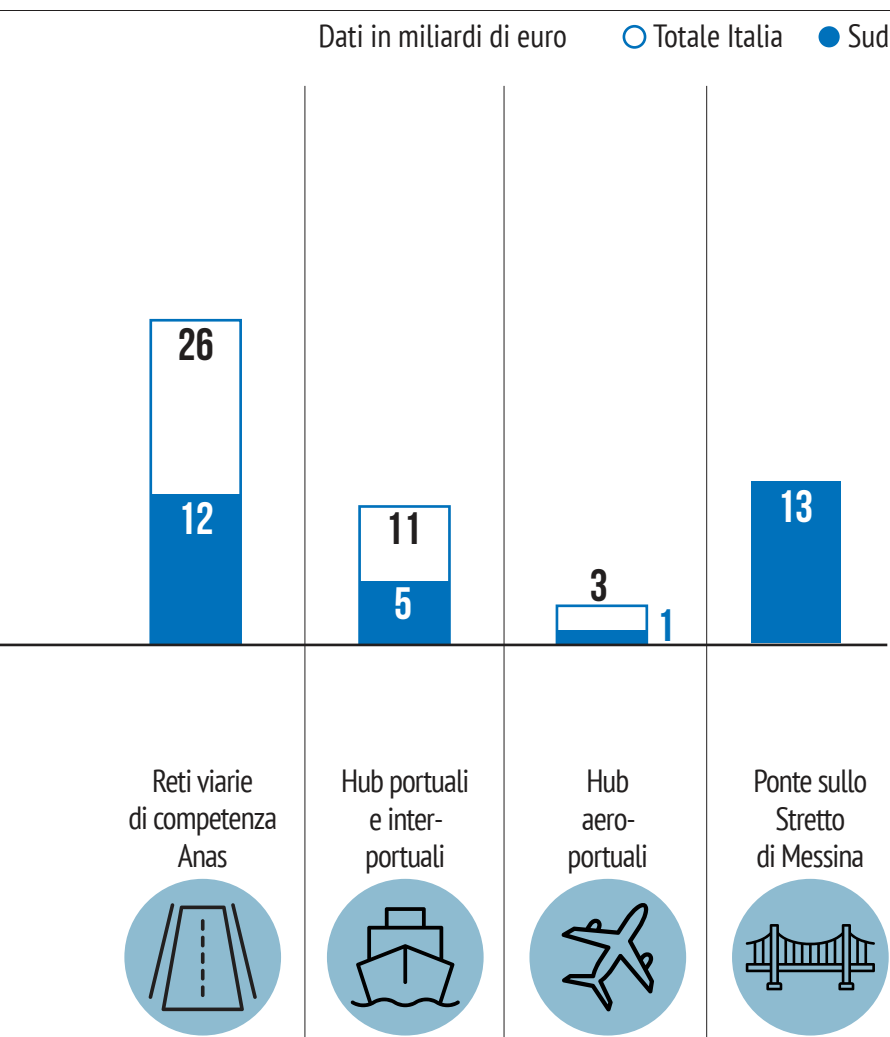
Del caso degli zeri sul tpl si è occupata la Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale, che ha chiesto una specifica nota di approfondimento alla Commissione tecnica fabbisogni standard. La presidente, Elena D'Orlando, ha scritto un report sui punti controversi, che non riguardano solo il tpl. Secondo D'Orlando, giurista all'Università di Udine ed ex componente della delegazione trattante del Veneto per l'autonomia differenziata, la metodologia per il tpl andrebbe in effetti aggiornata tuttavia «prima di procedere a definire una nuova metodologia sul tpl, di competenza comunale, si è in attesa che il decisore politico definisca se trattasi di un servizio Lep e, nel caso lo sia, di quale sia il livello essenziale da garantire sul tutto il territorio». In realtà anche in assenza dei Lep nel 2019 si è introdotta la novità - su spinta proprio del Mattino - di calcolare il tpl per tutti i capoluoghi di provincia. All'epoca c'era da risolvere l'assurdità di Caserta, il cui fabbisogno era fissato a zero per il fallimento della società comunale. Indicare un'asticella per i comuni popolosi è possibile individuando cosa accade nei centri di analoga dimensione: se nei municipi oltre i 50mila abitanti il servizio è presente in 35 casi su 43, lo si può considerare fondamentale ed estendere il diritto alle otto città adesso posizionate a quota zero bus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MUNICIPIO È AL NORD, GLI ALTRI AL SUD LA SPESA STORICA FA SPARIRE IL FABBISOGNO

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://paradiso4all.com
paradiso4all.com

Il cambio di paradigma, le infrastrutture

Dalle reali esigenze finanziarie riportate negli atti programmatici delle varie amministrazioni emerge che al Mezzogiorno dovrebbe andare la quota del 60%

ra attenta delle esigenze già avanzate da varie città consente la identificazione di interventi per le seguenti realtà: Torino (Linea 2 e Torino – Ceres), Genova (completamento rete metropolitana), Milano (completamenti M4, M5 e rete ferroviaria), Bologna (interventi nell'hinterland sulla rete FS), Roma (anello ferroviario e completamento Linea C), Napoli (prolungamento Linea 1, reti EAV e rete FS), Bari (completamento interventi Appulo Lucane , Sud Est e Ferrotranviaria), Catania (completamento Circumetnea e rete FS), Palermo (completamento rete FS). La stima globale legata alle esigenze prodotte dai vari progetti disponibili è di circa 22 miliardi di euro.

RETI VIARIE ANAS

Escluse le tratte date in concessione, rientrano nelle competenze dello Stato una serie di interventi di cui sono disponibili i relativi progetti e quindi si è in grado di stimare le esigenze finanziarie. In particolare gli interventi più urgenti riguardano: il completamento della Strada Statale 106 Jonica (in testa per incidentalità 14 morti in un anno), il completamento della Palermo – Agrigento – Caltanissetta, il completamento della Maglie – S. Maria di Leuca, il collegamento dell'asse autostradale tra il porto di Ancona e l'autostrada A14, Messa insicurezza dell'Aurelia, asse autostradale Orte – Mestre. Il valore globale di tali interventi è pari a circa 26 miliardi di euro.

PORTI E INTERPORTI

Anche in questo caso, sulla base dei programmi disponibili e delle progettualità in alcuni casi anche avanzate, si è in grado di stimare una esigenza finanziaria minima di almeno 6 miliardi di euro. Una somma mirata essenzialmente ad interventi all'interno delle piastre portuali ed ai collegamenti funzionali tra il porti e la rete ferroviaria e stradale. Per gli interporti inoltre trattasi di interventi mirati ad aumentare la capacità di alcuni impianti come ad esempio la linea del freddo e la digitalizzazione. La stima risulta pari a circa 5 miliardi di euro.

L'IMPORTO DOVREBBE ASSESTARSI SUI 138 MILIARDI. RISORSE DA RENDERE DISPONIBILI NELL'ARCO DI 7 ANNI

Elaborazione grafica del ponte sullo Stretto di Messina

HUB AEROPORTUALI

In questo caso le esigenze finanziarie sono essenzialmente legate ai collegamenti ferroviari o metropolitani tra singoli HUB e le aree metropolitane. Dalla serie di programmi e progetti già pronti si è in grado di identificare un importo di 3 miliardi di euro.

IL PONTE

Accanto a questo quadro di interventi va aggiunto quello relativo alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina che risulta già coperto per un valore di circa 13 miliardi di euro.

UN PASSO CRUCIALE

In realtà il respiro programmatico della prossima NADEF dovrebbe essere pari a circa 138 miliardi di euro; tutte risorse che non solo vanno identificate con appositi provvedimenti ma che vanno anche trovate e rese disponibili in un arco temporale di 5 – 7 anni.

In fondo forse il Governo ed il Parlamento non se ne sono ancora resi conto ma stiamo in presenza di una seconda Legge Obiettivo per cui sarebbe utile dare corso ad un immediato confronto tra Stato e Regioni (per la Legge Obiettivo il confronto durò sei mesi e portò alla identificazione delle Intese Generali Quadro) per definire insieme un simile atto programmatico e rivedere, se necessario, l'utilizzo delle risorse comunitarie (Residuo PNRR, residuo FSC 2021 – 2027, Repower, ecc,) e dare vita, contestualmente, a forme di Partenariato Pubblico Privato (PPP) coscienti che non si sia in grado di inserire, nel prossimo quinquennio (la prossima Legge di Stabilità ha un arco temporale di cinque anni), le risorse finanziarie necessarie ma solo una parte molto limitata.

Sicuramente questo quadro andrà approfondito, sicuramente ci saranno molte critiche ad una simile impostazione, ma penso che la prossima NADEF non possa raccontare, come avvenuto almeno negli ultimi dieci anni, il "nulla" o, al massimo, anticipare gratuite statistiche del comparto delle costruzioni.

Il Governo, ripeto, sa bene che questo è una NADEF ed una Legge di Stabilità tutta particolare perché, in fondo, porta l'attuale esperienza di centro destra verso il bilancio di fine Legislatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È IN EDICOLA
IL MATTINO
Cento ricette per l'estate
La Pasta e il Mare 2024
a cura di Luciano Pignataro
CAPUTO
CENTO RICETTE PER L'ESTATE
LA PASTA E IL MARE 2024
PRENOTALO
€ 3,80 più il prezzo del quotidiano
Campania - Calabria- Lazio

Bruxelles, l'Italia rilancia: «Nella commissione un nostro vice esecutivo»

▶Contatti tra Meloni e von der Leyen, se Roma restasse fuori dalle vicepresidenze si aprirebbe «un problema politico». L'ipotesi di un tecnico per l'eredità del ministro

IL RETROSCENA

ROMA I nomi, ormai, sono più o meno tutti e ventisette sul tavolo. Anche se solo informalmente. Eppure per le deleghe dei nuovi Commissari europei la discussione è ancora in buona parte da impostare. I contatti tra Ursula von der Leyen e i leader europei - Giorgia Meloni compresa - in questa fase sono tornati a bloccarsi alla riflessione precedente: vicepresidenza esecutiva sì o vicepresidenza esecutiva no. Una riserva, questa, ancora non sciolta dalla presidente della Commissione, che secondo i suoi fedelissimi motiva l'attendismo meloniano.

LA LETTERA

Nonostante ci sia tra gli alleati chi comincia a rumoreggiare senza comprendere la strategia della premier, Meloni è infatti determinata a sfruttare fino all'ultimo istante utile (la lettera con l'indicazione formale deve essere recapitata a *rue de Berlaymont* entro il 31 agosto) per continuare a trattare e strappare condizioni migliori. Anche perché se alla fine ci fossero

ATTESA LA LETTERA CON CUI LA PREMIER DOVRÀ UFFICIALIZZARE IL NOME DEL CANDIDATO ITALIANO A RUE DE BERLAYMONT

davvero delle vicepresidenze esecutive e non ve ne fosse una assegnata all'Italia, per Roma «si apre un problema politico impossibile da ignorare».

La buona riuscita del tentativo di ottenere un pacchetto di deleghe significativo come Pnrr e Coesione - al di là del portafogli da quasi mille miliardi di euro che porta in dote - sarebbe «vanificato» qualora vi fosse un vicepresidente "esterno". Uno scenario temuto da Roma ma, sperano, lontano dal punto di caduta che VdL renderà noto la seconda settimana di settembre. Chi conosce bene la politica tedesca del resto, garantisce che la «Ursula vista nei primi sei mesi di quest'anno, alla ricerca di consenso, sarà molto diversa da quella spregiudicata che delineerà la Commissione».

La premier Giorgia Meloni e il ministro Raffaele Fitto

Una speranza utile a disinnescare i tentativi di un peso massimo del Ppe, il polacco Donald Tusk, che starebbe provando a convincere la collega di partito ad assegnargli la vicepresidenza esecutiva al Bilancio. Mossa che potrebbe fagocitare la delega a Pnrr e Coesione a cui punta l'Italia. Pressioni di questo tipo del resto sono arrivate a Bruxelles anche dal liberale Emmanuel Macron e dal socialista Pedro Sanchéz. Un fronte comune che Meloni spera di disarticolare attraverso il rapporto personale stabilito con Ursula e la consapevolezza di aver messo sul tavolo una carta potenzialmente vincente. Fitto è stimato dalla politica tedesca al punto che, raccontano fonti autorevoli, sarebbe stata la stessa VdL a suggerire alla premier una sua indicazione. Intanto per ampliare al massimo il sostegno interno alla candidatura, al di là dell'approvazione politica già ottenuta da Matteo Salvini e Antonio Tajani, il nome sarà sottoposto al primo cdm utile. Una condivisione propedeutica ad evitare spaccature successive. Ovvero sul chi dovrebbe raccogliere l'eredità del ministro che oggi copre ben quattro caselle: Affari europei, Pnrr, Coesione e Sud.

L'EREDITÀ

Le possibilità sono molteplici e vanno dall'ipotesi di spacchettare del tutto la maxi-delega indicando diversi nuovi sottosegretari a quella di ridimensionarla appena, per poi affidarla ad un tecnico. Posto che la riserva non verrà sciolta prima di novembre (quando cioè Fitto, salvo stravolgimenti, prenderebbe possesso del suo nuovo ufficio a Bruxelles) in caso di spacchettamento non è escluso che sia Meloni stessa ad intestarsi alcune delle deleghe. Su tutte, spiega chi lavora gomito a gomito con la premier, esiste un'ipotesi di lavoro che la porterebbe a tenere a palazzo Chigi gli Affari europei. In questo modo non è escluso che il "blocco" restante, composto dalla parte più pesante del portafogli, possa finire con l'essere destinato ad una «figura terza» rispetto al partito. Una mossa, anche in questo caso, di duplice valenza. Un "tecnico" avrebbe il pregio sia di mettere a riparo il centrodestra dalle recriminazioni politiche di Lega e Forza Italia interessati ad ampliare il proprio raggio d'azione, sia di offrire una sorta di paracadute qualora il Piano nazionale di ripresa e resilienza dovesse finire con il non marciare con il passo atteso. Se è vero che Fitto sarebbe chiamato a dare una mano anche da Bruxelles, lo è anche che quest'ultima sarebbe una via d'uscita politicamente comoda nel caso in cui al 2026 le percentuali di completamento dei progetti del Pnrr non sorridessero a Roma.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.
Mi piace sapere Molto.

Molto Salute · Molto Donna · Molto Futuro · Molto Economia

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://paradiso4all.com
paradiso4all.com

Da Berlusconi a Meloni i fratelli primo bersaglio di chi rifiuta l'esito del voto

▶La polemica sul presunto ruolo di Arianna nelle nomine ricorda l'accerchiamento giudiziario contro il Cavaliere e la sua cerchia familiare. Dal '94 a oggi la vittoria della destra resta «indigesta»

LO SCENARIO

Bruno Vespa

In principio fu Berlusconi. Nell'intera sua carriera imprenditoriale non fu mai disturbato dalla magistratura. «Pagava i partiti con gli spot pubblicitari – mi disse Di Pietro – e questo non è reato». «Poi il topo mise le corna per farsi più bello degli altri topini – mi spiegò Davigo -. E quando arrivò il gatto, il buco per scappare si era fatto troppo stretto». Le corna era la discesa in campo. Ma come, noi abbiamo azzerato i cinque partiti che hanno governato l'Italia dal '46 lasciando per puro caso vivo solo il Pds e spunta questo che vorrebbe vincere le elezioni...

IL PM DAVIGO DISSE DEL CAV: «IL TOPO MISE LE CORNA E QUANDO VENNE IL GATTO, IL BUCO PER SCAPPARE ERA DIVENTATO STRETTO»

Si comincia sempre dai fratelli. Tra il 1983 e il 1986 Paolo Berlusconi (socio del fratello nella Edilnord) vende tre palazzi al fondo pensioni della Cariplo pagando una cospicua mediazione a un ex dipendente della banca. L'inchiesta sonnecchia una decina d'anni e l'11 febbraio 1994, quindici giorni prima delle elezioni politiche del 27 marzo, il Fratello viene arrestato per corruzione. Il 9 marzo Enrico Mentana spara nel Tg5 delle 13 la notizia che Mani Pulite sta per arrestare Marcello Dell'Utri, presidente di Publitalia e cervello della campagna elettorale del Cavaliere, insieme con altre cinque persone del Gruppo per falso in bilancio. L'arresto salta, ma Berlusconi capisce che la sua vita politica non sarà semplice. E infatti a novembre gli viene recapitato con il massimo risalto mediatico mondiale un invito a comparire per corruzione della Guardia di Finanza (verrà assolto anni dopo), mentre presiede a Napoli una conferenza dell'Onu sulla criminalità. Con la copertura di Scalfaro, che gli promette di non sciogliere le Camere e la complicità di D'Alema e Buttiglione, Bossi fa cadere il governo nel gennaio del '95 e Berlusconi dovrà aspettare il 2001 per riprenderselo. Una persecuzione giudiziaria in corso ancora nel 2023, al momento della morte, terrà i governi del Cavaliere costantemente sotto ricatto. (Mai fatta, per esempio, una vera riforma della giustizia).

FRATELLI SOTTO ASSEDIO
Arianna Meloni, sorella del premier Giorgia, e da anni dirigente di Fd, oggi responsabile della segreteria politica del partito. Sotto, Paolo Berlusconi, fratello dell'ex presidente del Consiglio e leader del centrodestra. Silvio Berlusconi (nel tondo), leader e fondatore di Forza Italia, è deceduto il 12 giugno dello scorso anno

LA VITTORIA DELLA DESTRA

La storia di Giorgia Meloni è completamente diversa. L'idea che la destra abbia vinto le elezioni nel 2022 e rischi seriamente di restare al potere cinque anni è oggettivamente insopportabile per gran parte di un mondo che conta tuttora. Le hanno perquisito la vita, ma non hanno trovato nemmeno un osso di seppia nascosto nell'armadio. E allora si cerca di colpire la famiglia. Bob Kennedy, ministro della Giustizia e braccio destro del fratello, è soltanto ammirato. In Polonia Lech Kaczinski diventa presidente della Repubblica e nomina primo ministro il gemello Jaroslaw. Se vincerà le elezioni, Kamala Harris annuncia un cospicuo parentado da sistemare...

La Meloni ha un cognato al governo, Francesco Lollobrigida. Avrà fatto qualche gaffe, ma quasi tutto il mondo agricolo lo apprezza. La trasmissione Rai Report annunciò un'inchiesta formidabile contro di lui, persa nelle nebbie. La moglie di Lollobrigida è Arianna Meloni. Domenica 18 agosto, sotto il rumorosissimo titolo «Vogliono indagare Arianna Meloni», il direttore del *Giornale* Alessandro Sallusti, mette insieme i pezzi di una campagna che addebita alla sorella del presidente del Consiglio di impicciarsi, quando non di decidere lei stessa, delicate nomine di Stato: da Terna alle Ferrovie, dalla Rai ad altro ancora. Sallusti ricorda il teorema Palamara: se si mettono d'accordo magistrati, giornali compiacenti e una forza politica, sei fritto. Ora Italia Viva è certamente un partito garantista anche per la persecuzione giudiziaria che ha colpito il suo leader Matteo Renzi. Ma quando l'onorevole Raffaella Paita dichiara alla agenzie che Arianna Meloni «ieri era sul giornale per l'influenza sulle nomine Rai, oggi per le Ferrovie dello Stato», viene il dubbio che voglia – magari involontariamente – auspicare l'apertura di una inchiesta sulla signora per traffico d'influenza. Reato assai scivoloso, anche se il decreto Nordio lo ha bene individuato nell'utilizzare intenzionalmente relazioni esistenti con un pubblico ufficiale per realizzare una mediazione illecita in cambio di denaro o di altra utilità economica. Immaginare che Arianna Meloni abbia fatto qualcosa del genere è allo stato pura calunniosa fantascienza, anche perché tutte le presunte interferenze sono state puntualmente smentite dall'interessata, senza adeguate contro-smentite.

Ma a politici e osservatori sembra essere sfuggito un punto chiave. Dal 23 agosto 2023 Arianna Meloni è uno dei 43 capi dipartimento nominati dal presidente del partito (articolo 10 dello Statuto) sentito l'Esecutivo nazionale. È capo della segreteria politica, incarico di vertice che l'autorizza – come i pari grado degli altri partiti – ad occuparsi di pareri su ogni questione (nomine comprese) che quel partito trasferirà al governo (se è in maggioranza) o farà controproposte (se è all'opposizione). Giorgia Meloni ha voluto tenere la sorella rigorosamente fuori dalle nomine per evitare ogni equivoco (a quanto pare, invano). Ma se un giorno Arianna dovesse dare un parere, farebbe soltanto il compito suo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SORELLA DEL PREMIER PIENAMENTE LEGITTIMATA NEI SUOI COMPITI POLITICI LA RIFORMA NORDIO HA BEN RIDEFINITO IL TRAFFICO D'INFLUENZE

Parte il Meeting, messaggio di Mattarella «Il dialogo contro l'odio che si riaffaccia»

LA GIORNATA

ROMA «Se non siamo alla ricerca dell'essenziale allora cosa cerchiamo?» Questa volta c'è molta filosofia a dare slancio al messaggio "politico" con cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha aperto ieri la 45esima edizione del Meeting di Rimini. «Si vuole ricercare l'essenziale proprio mentre i flussi globali delle informazioni diventano fiumi in piena, mentre le tecnoscienze ci mostrano soluzioni fino a ieri inimmaginabili, mentre le opportunità offerte ai singoli ripropongono la fallace lusinga dell'onnipotenza dell'uomo» sono le parole che il Capo dello Stato destina al presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli, Bernhard Scholz. «Eppure, a fronte di tante nuove chances per l'umanità, tocchiamo con mano l'orrore, le atrocità e l'escalation delle guerre, le volontà di dominio, con un drammatico ritorno al passato. Sentimenti di paura, sfiducia, talvolta indifferenza, non di rado rancore e odio, si riaffacciano». Un'escalation che nasconde i pericoli degli estremismi, da disarticolare esclusivamente ripartendo dalla voce del singolo, intesa come parte integrante della comunità. «Per questo - ha concluso il presidente della Repubblica - essenziale è rimettere al centro la persona. Il desiderio di vita e di pienezza, nella relazione con la comunità. Perché l'essenziale non sta nell'io separato, autosufficiente, ma nell'incontro con l'altro, nella scoperta delle verità di cui l'altro è portatore, e dunque nel camminare insieme, nel domani da pensare e costruire. L'impegno educativo e culturale, di cui il Meeting si fa testimone, ha grande valore».

OGGI SUL PALCO ANCHE I VICEPREMIER TAJANI E SALVINI E I MINISTRI URSO, CALDERONE E PIANTEDOSI

IL PROGRAMMA

La chiave di volta è come sempre il confronto. Ad evidenziarlo non solo l'intervento, per altro molto atteso, di ieri del cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini («Abbiamo bisogno di relazionarci e questo accettando l'altro per quello che è» ha detto parlando del dialogo tra le religioni), ma - dall'intero programma che si conclude domenica e prevede 140 convegni con circa 450 relatori italiani e internazionali. Tra loro una buona fetta di politici. Con in realtà anche una polemica. Ai 13 ministri presenti infatti, non faranno da contraltare i leader dell'opposizione. A dispetto delle altre edizioni sul palco riminese non ci saranno né Elly Schlein né Giuseppe Conte, mentre oggi si alterneranno sia Matteo Salvini che Antonio Tajani. Tra i panel più attesi dei prossimi giorni - assieme a quelli di Giancarlo Giorgetti sulla Manovra e del presidente della Consulta Augusto Barbera - c'è senza dubbio i "Mercato unico, euro e Pnrr", in cui l'ospite d'onore sarà il ministro Raffaele Fitto, per altro in questi giorni al centro della vicenda relativa a una sua possibile nomina come commissario Ue. L'uomo del momento che, in attesa dell'investitura ufficiale da parte di Giorgia Meloni per il suo approdo a Bruxelles come commissario italiano, ha messo d'accordo gli alleati sul suo nome. Restano aperti i nodi della successione, con gli annessi dubbi sulla possibilità che un seggio vacante apra a nuovi scossoni all'interno della maggioranza. Ed è anche per questo che, spiegano, spacchettare le corpose nomine fittiane (Pnrr, Sud, Affari Ue e Coesione) non è visto di buon occhio proprio da tutti ai vertici dell'esecutivo. Anche in questo caso non resta che cercare l'essenziale.

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEETING DI CL A RIMINI
Da sinistra il cardinale Pierbattista Pizzaballa e Bernhard Scholz

Verso la Casa Bianca

LA GIORNATA

da Chicago

Sono passati 20 anni dal debutto di Barack Obama alla Convention democratica di Boston. Una Convention che lo catapultò nel firmamento politico, e quattro anni più tardi alla Casa Bianca. E ieri sera l'ex presidente è tornato sul palco di una Convention per sostenere un altro candidato di colore, che - come lui fece nel 2008 - potrebbe il prossimo 5 novembre «fare la storia».
Kamala Harris e i coniugi Obama sono sempre stati buoni amici, e quindi il compito dell'ex presidente e della ex first lady, che ieri sera parlava immediatamente prima di lui, non è stato difficile. Il titolo della serata era «Una visione audace per il futuro dell'America», e il termine «audace»

DURANTE LA CONVENTION HARRIS È ANDATA A MILWAUKEE, CITTÀ CRUCIALE PER LE ELEZIONI, DOVE TRUMP È STATO COLPITO DA UN PROIETTILE

è stato scelto proprio per creare un collegamento fra l'audacia di Obama, che osò sfidare ogni previsione e corrente di partito nel 2008, e l'audacia di Kamala, che osa tentare di infrangere il soffitto di cristallo, lei, donna di colore, laddove neanche Hillary Clinton ci è riuscita nel 2016.

IL VIAGGIO A MILWAUKEE

Sicuramente non per caso, Kamala Harris ieri sera non c'era. L'audacia è anche questo, lasciare per un giorno le feste, per lavorare. Non dimentica di essere in campagna elettorale, si è recata per la seconda volta in due settimane a Milwaukee, nel vicino Wisconsin, dove Trump ha tenuto la Convention repubblicana lo scorso mese. Il Wisconsin è uno Stato in bilico, dove nel 2016 Hillary Clinton perse contro Trump per uno scarto di soli 20 mila voti, gli stessi 20 mila che nel 2020 garantirono invece la vittoria di Joe Biden.
Kamala ha lasciato a Barack e Michelle di portare avanti alla Convention il discorso già cominciato la sera prima, sull'importanza dell'unità all'interno del partito per poter vincere e continuare i progressi compiuti sotto l'Amministrazione Biden.

GLI OSPITI

La lista degli oratori ieri sera comprendeva anche il marito di Kamala, Doug Emhoff, che ha rivelato che domani, giovedì, quando la moglie riceverà formalmente la nomination, sarà anche il decimo anniversario del loro matrimonio. Il «second gentleman» non ha mai nascosto di essere un marito orgoglioso della propria moglie, pronto a concludere la sua fruttuosissima carriera di avvocato di Hollywood per evitare conflitti di interessi quando lei è diventata vicepresidente. Da marito cheerleader di una moglie di alto livello, Emhoff sta contribuendo a diffondere l'immagine di un matrimonio moderno, che alla Casa Bianca potrebbe fare da esempio per tutto il mondo: «Sono così orgoglioso di vederla gestire tutto con grazia e stile» non si stanca mai di ripetere. Perfettamente in linea, dunque, con la forte tendenza femminile di tutta la Convention.
La stessa sera del «canto del cigno» di Joe Biden, sul palco si sono succedute donne di eccezionale livello, ma anche donne comuni. Le donne VIP che hanno parlato hanno dimostrato «quanta strada è stata fatta da quando - ha raccontato Hillary Clinton – ho portato mia figlia Chelsea a incontrare Geraldine Ferraro, nel 1984, mentre correva come vicepresidente con Walter Mondale».
Infuocata Hillary, secondo cui grazie a Kamala «le donne stanno per sfondare il tetto di cristallo», effervescente Alexandria Ocasio Cortez, oggi una delle voci di sinistra più ascoltate e aperta al dialogo. E poi la vicegovernatrice indiana del Minnesota Peggy Geji Waudamukwe Flanagan, 44 anni, della tribù dei Chippewa, che diventerebbe la prima governatrice indiana se Harris-Walz vincessero la Casa Bianca e Tim Walz dovesse dimettersi dalla poltrona di governatore.

LA CONVENTION DELLE DONNE

Alcune voci di comuni donne americane hanno denunciato come le politiche rigidamente ideologiche contro l'aborto abbiano messo a rischio le loro vite: sul palco non hanno avuto imbarazzo nel descrivere emorragie non curate, gravidanze da stupri non interrotte, umiliazioni e paure. Il diritto di aborto resta in cima alle preoccupazioni degli elettori, dei giovani e delle donne, le due colonne elettorali del partito democratico, che si erano allontanate da Biden, ma sembrano tornare in fretta all'ovile ora che a correre è Kamala Harris.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Joe Biden e Barack Obama si stringono la mano, al centro Kamala Harris

Uniti da Biden agli Obama: i democrat lanciano Harris

▸Il presidente: «Lei è stata la mia scelta migliore» Ovazione per Hillary. Il fattore donna a Chicago

Il discorso di Ashley fa piangere papà Joe

Biden con la figlia Ashley

LA KERMESSE

CHICAGO Joe Biden che si asciuga le lacrime, la figlia Ashley che lo introduce sul palco e parla delle elezioni di novembre come della «battaglia della vita». Sono due dei fotogrammi della prima serata della convention dem di Chicago, dove il presidente ha passato ufficialmente il testimone della corsa per la Casa Bianca a Kamala Harris. «Papà mi ha sempre detto che non sono migliore di nessun altro e che nessuno è meglio di me - ha raccontato Ashley, 43 anni, unica figlia di Joe e Jill Biden - Mi ha insegnato che tutti meritano un'opportunità e che non dobbiamo lasciare indietro nessuno. Questo è ciò che si impara da un lottatore che è stato sottovalutato per tutta la vita. Quando lo guardo vedo forza e umiltà, vedo uno dei leader più importanti della storia». Impegnata nel sociale - lavora con le ex detenute - ex direttrice del Centro per la giustizia del Delaware, dove ha combattuto le gang giovanili, che ha lasciato nel 2019 per seguire la campagna elettorale del padre, non ama stare sotto i riflettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donald vuole Musk nel suo governo L'imprenditore: «Pronto a servire»

LA CAMPAGNA

da Chicago

Continua il flirt fra Donald Trump ed Elon Musk. Durante un'intervista, Trump ha espresso il suo apprezzamento per il fondatore di Tesla e proprietario di X, definendolo un «tipo molto intelligente» e suggerendo che lo includerebbe volentieri in un ruolo di consulenza o in una posizione nel suo Gabinetto, se Musk fosse disposto. Poco dopo, questi ha risposto in modo teatrale sui social media, postando un'immagine di sé stesso generata dall'intelligenza artificiale, ritratto su un podio con bandiere americane sullo sfondo, accompagnata dalla didascalia: «Sono disposto a servire». Musk sarebbe interessato a fare il segretario di un fantomatico «Dipartimento dell'efficienza».

L'INTESA

Negli ultimi mesi il miliardario sudafricano ha sposato opinioni sempre più conservatrici, lasciando che la sua piattaforma X ospiti esponenti dell'estrema destra e razzisti nel nome della libertà di parola. Musk ha ufficialmente dato il suo "endorsement" a Trump il mese scorso, e la scorsa settimana lo ha intervistato. Nel corso dell'intervista, cominciata in grande ritardo per problemi tecnici della piattaforma, i due uomini si sono scambiati lodi reciproche, con Musk che elogiava Trump per il coraggio dimostrato durante il recente attentato contro di lui, e Trump che esprimeva ammirazione a Musk per la sua determinazione nel licenziare i lavoratori in sciopero. Trump ha scherzato dicendo: «Sei il miglior tagliatore. Scioperano? ma tu dici: "Va bene, siete tutti fuori"». L'ex presidente in quell'occasione ha ripetuto alcune affermazioni inesatte - ad esempio che altri Paesi stiano inviando criminali dalle loro prigioni attraverso il confine meridionale degli Stati Uniti - ma Musk ha lasciato che parlasse e non gli ha contestato nulla. Molti hanno notato che Trump non sta dando ascolto ai suoi consiglieri, che gli chiedono di concentrarsi sui temi su cui gli elettori sarebbero sensibili, come l'inflazione e l'immigrazione. L'ex presidente sembra più che mai interessato a suscitare polemiche, forse per tenersi stretta la base più estremista.

L'imprenditore digitale Elon Musk

IL PATRON DI X E TESLA È UNO DEI PIÙ GRANDI FINANZIATORI E SOSTENITORI DEL TYCOON CHE INVITA NELL'ESECUTIVO ANCHE KENNEDY JR

OFFERTA A KENNEDY JR

Ieri ha scatenato nuove polemiche con il comizio nel Michigan, in un'area con un passato controverso legato al Ku Klux Klan. Nel primo pomeriggio Trump ha parlato a Howell, una piccola città dove il mese scorso c'è stata una marcia di suprematisti bianchi che scandivano «Heil Hitler», e «Noi amiamo Hitler, noi amiamo Trump». La campagna di Kamala Harris ha criticato l'ex presidente per aver organizzato l'evento proprio a Howell senza prima condannare quella che ha definito «una palese manifestazione di razzismo e antisemitismo in suo nome».
Trump ha poi descritto la decisione del presidente Joe Biden di farsi da parte e lasciare che Harris sia la candidata democratica alla presidenza come un «colpo di Stato» e un «rovesciamento violento del presidente degli Stati Uniti».
In una intervista alla Cnn, Donald Trump, infine, si è detto «certamente aperto» ad offrire un ruolo della sua eventuale amministrazione al candidato indipendente Robert F. Kennedy Jr. se abbandona la corsa e gli dà il suo endorsement. «Mi piace molto. Lo rispetto molto», ha detto. Poche ore prima, la vice di Rfk aveva rivelato che Kennedy sta considerando il ritiro.

A. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://paradiso4all.com
paradiso4all.com

I programmi

Il modello Kamala: aborto, tetto ai prezzi e aperture su Gaza

da New York

La scommessa della vicepresidente Kamala Harris potrà essere vinta soltanto se saprà riproporsi alla middle class in modo coerente e convincente. Alla convention di Chicago è stato presentata e votata la piattafoorma programmatica di governo.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

LOTTA AI RINCARI ALIMENTARI E SGRAVI FISCALI PER LE FAMIGLIE

Nonostante Joe Biden consegni un Paese con un'economia forte e un'inflazione in discesa, dopo anni difficili, ci sono una serie di problemi da affrontare per i democratici. Intanto i primi segni di un mercato del lavoro indebolito e poi le accuse dei Maga di aver distrutto la classe media e quella dei lavoratori. Per questo la candidata dei democratici Harris si concentrerà su un programma che punta a diminuire le spese di ogni giorno e il sostegno all'acquisto della prima casa. Ha parlato di «economy of care», un sostegno alle famiglie con incentivi e crediti di imposta per fare appello agli indecisi e ai repubblicani di centro che poco tollerano la visione del repubblicano Trump.

A. P.

2

IL SOSTEGNO A ZELENSKY E L'ALLEANZA CON I PAESI UE

Dopo la scelta di Waltz, Harris è vista come un presidente eurofilo in grado di continuare a seguire le politiche di Biden sull'Ucraina: nessun confronto diretto con la Russia, alleanza con i Paesi Ue e difesa della sovranità di Kiev. Questo nonostante molti alleati sanno che Harris si concentrerà di più sulla regione indopacifica. Ma i dettagli dovrebbero essere svelati domani, il giorno del discorso di Kamala alla convention.

A.P.

3

LA CAUSA PALESTINESE IL CESSATE IL FUOCO A GAZA

Rispetto a Biden, Harris è vista dagli elettori giovani come più propensa a sostenere la causa palestinese. Nonostante questo ci sono state proteste a Chicago e continua il pressing dell'ala di sinistra del partito e della comunità araba per la tregua. Questo è l'unico tema divisivo per i dem, di certo Harris seguirà ma è certo un rapporto più freddo con Netanyahu.

A.P.

49%

La percentuale di elettori che voterebbe per la candidata dem, secondo l'ultimo sondaggio nazionale del Washington Post

45%

La percentuale di elettori che vorrebbe fosse rieletto presidente il tycoon. All'inizio di luglio, prima del ritiro di Biden, Trump era in testa

Gli Usa di Trump: stop all'immigrazione dazi e isolazionismo

da New York

Durante la convention repubblicana, Donald Trump non ha solo annunciato il proprio vicepresidente ma ha dato le linee guida della piattaforma governativa. Nella giornata di ieri il tycoon ha offerto un ruolo di governo a Elon Musk, «se lui lo vorrà».

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

RIPORTARE LA PRODUZIONE IN USA DETASSARE LE MANCE AI CAMERIERI

La promessa economica della piattaforma di Donald Trump è quella «di rimettere l'America al centro», questo significa anche riportare la produzione all'interno del paese e chiudendo i confini con un aumento dei dazi, in particolare nei confronti della Cina. Si tratta di una visione diversa rispetto a quella classica del partito repubblicano, incentrata per anni su mercato libero e globalizzazione. Tra le altre proposte economiche più vicine agli americani ci sono la detassazione delle mance (ripresa anche da Kamala Harris), il taglio delle tasse (in particolare alle imprese) e l'aumento della spesa militare, attraverso un aumento del debito, altra scelta contraria al conservatorismo classico.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

DIALOGO DIRETTO CON PUTIN «STOP ALLA GUERRA IN UCRAINA»

Trump ha più volte detto che con lui «non ci sarebbe stata alcuna guerra in Ucraina». L'ex presidente promette un accordo immediato con Putin. Diversi esperti europei temono che il patto sarà un regalo a Putin, che penalizza l'Ucraina e la sua sovranità. La scelta di Vance è in linea: da senatore è stato tra i pochi a votare contro i pacchetti di aiuti a Kiev.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

MEDIO ORIENTE: TREGUA SUBITO E CONFRONTO CON GLI ARABI

Tra le sue amicizie personali, Trump vanta quella con Netanyahu. Si è presentato come il «presidente più amico di Israele della storia», sostenendo che con lui non ci sarebbe stato alcuno scontro e l'Iran sarebbe stato al suo posto. Ma l'interesse per la comunità araba questa volta non lo ha fatto esporre: ha definito Biden «Genocide Joe» e non ha mai spiegare cosa intende fare per risolvere la situazione.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due Americhe

4

SÌ ALL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA LE DONNE DEVONO POTER DECIDERE

Quando il presidente Biden ha lasciato, Harris da neo candidata democratica si è subito concentrata su un tema molto identitario per il centrosinistra: l'aborto, sul quale ha già attaccato l'avversario repubblicano Trump e la Corte Suprema per aver eliminato il diritto di scelta a livello federale. E nel 2019 aveva detto di voler limitare la possibilità per gli Stati di vietare l'aborto. Anche il suo candidato vice Tim Waltz ha alle spalle una lunga storia nella difesa dei diritti in tema di riproduzione: lui è la moglie hanno avuto i figli attraverso l'inseminazione artificiale.

A.P.

5

LINEA DURA SULL'IMMIGRAZIONE E RIFORMA PER L'ASILO POLITICO

Sull'immigrazione Harris dovrebbe continuare con le politiche più dure presentate da Biden negli ultimi mesi di governo. Tra i provvedimenti previsti dall'attuale presidente ci sono il controllo dei confini, la riforma dei requisiti per l'asilo politico, la possibilità di chiudere il passaggio ai migranti in certe circostanze. Un'immigrazione controllata e non chiusa. Oltre a questo però Harris ha aggiunto anche la volontà di prevede di continuare a dare la possibilità agli immigrati senza visto di essere regolarizzati a determinate condizioni. Ha poi promesso maggiori controlli per combattere il traffico di droga.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

DAL DIVIETO NAZIONALE ALL'ABORTO AL TAGLIO DEI DIRITTI PER GLI LGBT

I maggiori osservatori per i diritti civili sostengono che con Trump alla Casa Bianca si andrà incontro a una progressiva perdita delle conquiste degli ultimi 50 anni. Sull'aborto la Corte suprema da lui nominata ha fatto decadere il diritto a livello federale. E lascerà la libertà legislativa ai singoli stati C'è poi il progetto di stabilire dei diritti per proteggere i bianchi, definiti dai Maga «una minoranza». Sulla questione Lgbt, Trump non ha voluto esporsi troppo, sapendo che sono un enorme serbatoio di voti, mentre ha attaccato più volte i transgender.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

CHIUSURA TOTALE DEI CONFINI E LA FINE DEL MURO NEL MESSICO

Alla convention repubblicana di luglio a Milwaukee lo slogan più ripetuto è stato «deportazione di massa subito» perché «siamo di fronte a una invasione». Ed è facile capire che con una visione di questo genere, le politiche sull'immigrazione del partito di Donald Trump siano di assoluta chiusura dei confini, prima attraverso una deportazione di tutti gli immigrati entrati senza permesso e poi con la continuazione del muro al confine con il Messico. In questo modo Trump sostiene di poter sconfiggere il crimine e il traffico di droga. Di recente ha anche detto di voler eliminare la cittadinanza automatica ai bambini nati in Usa da migranti entrati senza un visto.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia del Bayesian

50
I metri di profondità a cui si è inabissato il veliero Bayesian

15
Sono i sopravvissuti al naufragio del veliero: solo un morto accertato

I sopravvissuti al naufragio sono ospitati al resort Domina, a Santa Flavia (Palermo). A destra le ricerche nella giornata di ieri

La ricerca dei dispersi e il giallo della scialuppa

▶I pm sentono i superstiti e il comandante, acquisite le immagini delle telecamere
Una naufraga: «Sul gommone solo in 11, gli altri 4 arrivati a nuoto». Salvo l'equipaggio

LA STORIA

La speranza è che sia davvero una corsa contro il tempo, che avvenga un miracolo e i vigili del fuoco nel relitto dello yacht Bayesian trovino dei sopravvissuti, salvati magari da una bolla d'aria formatasi nella cabina. Ieri gli speleo sub, che hanno sfruttato il varco di una vetrata dello scafo a 50 metri di profondità per entrare e che stanno procedendo lentamente tra i detriti e locali angusti, hanno comunicato poco dopo le 20: «Esito negativo». Più tardi i sub si sono immersi nuovamente perché ogni minuto è prezioso. «Sarà un lavoro lungo, proseguiranno almeno fino alla mezzanotte» ripetono. I sub sono arrivati negli spazi comuni della barca, fino ai saloni, ma non hanno ancora raggiunto le cabine. «Andiamo avanti passo dopo passo, perché ci sono decine di oggetti galleggianti». Va ricordato che ogni immersione non può durare più di 12 minuti, anche se ieri sera da Genova sono arrivati nuovi strumenti che consentono tempi più lunghi.

TIMORI

Ancora i sei dispersi non sono stati trovati dopo la sciagura avvenuta all'alba di lunedì di Porticello, in provincia di Palermo. Nella lista ci sono il magnate britannico Mike Lynch, 59 anni, di fatto proprietario del vascello e organizzatore del viaggio, la figlia diciottenne Hannah, Chris Morvillo, un avvocato che ha difeso Lynch nel lungo processo negli Usa, e la moglie Neda. Si cerca anche Jonathan Bloomer, presidente della banca Morgan Stanley International, e la moglie Judy, alla guida di un ente di beneficenza. L'ipotesi più probabile è che i sei fossero nelle cabine e non abbiano avuto il tempo o la possibilità di uscire, magari perché era già entrata l'acqua, ma non si può neppure escludere che alcuni di loro in realtà siano stati scaraventati in mare. Per questo proseguono ricerche parallele anche con gli elicotteri e con moto d'acqua. Spiegano dalla Guardia costiera: «Stiamo impiegando i sommozzatori dei Nuclei Subacquei».

L'inchiesta condotta dal procuratore capo di Termini Imerese, Ambrogio Cartosio, con l'ausilio della Capitaneria di Porto, sta prendendo forma e ieri sono stati ascoltati i sopravvissuti e il comandante dello yacht. Sull'imbarcazione c'erano 22 persone: 12 passeggeri e 10 membri dell'equipaggio. Di questi, 15 si sono salvati salendo sulla scialuppa. L'unico corpo che è stato trovato è quello del cuoco di Lynch, Ricaldo Thomas (doppia cittadinanza di Canada e Antigua), gli altri sei erano passeggeri. In altri termini tutti i membri dell'equipaggio si sono salvati. E la procura dovrà verificare se ci siano stati errori nel manovrare lo yacht e nel rispondere all'improvvisa tromba d'aria. Ma c'è un'altra domanda che appare sgradevole che non può essere elusa: perché sei passeggeri (sette se si conta anche il cuoco il cui corpo però è stato trovato all'esterno) sono stati lasciati indietro? È stato fatto tutto il possibile per consentire loro di salire sulla scialuppa e salvarsi? James Catfield, 51 anni, neozelandese, il comandante, ha spiegato: «Tutto è successo all'improvviso, non abbiamo visto la tromba d'aria arrivare».

TRAPPOLA

Se davvero i dispersi sono rimasti intrappolati nelle cabine, è possibile che stessero dormendo quando è scoppiato l'inferno: ci sono due coppie (più Lynch e la figlia) nella lista dei dispersi. L'imprenditore soffriva di una malattia ai polmoni (lo aveva raccontato lui stesso in una intervista al Sunday Times). Dunque, è plausibile che quando lo scafo ha cominciato a ribaltarsi, non abbiano avuto il tempo di uscire e il comandante si sia trovato di fronte a un'unica opzione: salvare chi poteva essere salvato perché era già all'esterno. Ma sono solo ipotesi, il tema della scialuppa su cui non sono saliti tutti i passeggeri resta sul tavolo. Dalla Guardia costiera Vincenzo Zagarola ha spiegato: «Supponiamo che le sei persone disperse non abbiano avuto il tempo di uscire dalla barca. Dato il tempo trascorso e le circostanze dell'evento, è naturalmente difficile immaginare che le cose possano andare bene, ma non ci arrendiamo e siamo impegnati con risorse navali e aeree».

Racconta una delle sopravvissute, Charlotte Golunski, 35 anni, la donna che è riuscita a salvare la figlioletta di un anno Sophie: «Il gommone di emergenza del veliero è stato aperto in tempo e appena gettato in acqua siamo riusciti a salire in 11, gli al-

I SUB AL LAVORO FINO A NOTTE INOLTRATA OGNI MISSIONE SOTT'ACQUA NON PUÒ DURARE PIÙ DI 12 MINUTI

IN 6 MANCANO ANCORA ALL'APPELLO I SOMMOZZATORI NEL RELITTO MA GLI INGRESSI DELLE CABINE SONO OSTRUITI

IL GIOIELLO DELLA VELA

Costruita nel cantiere di Perini Navi di Viareggio, la barca occupava il 677esimo posto nella classifica degli yacht più grandi. Deteneva il record del più alto albero in alluminio: 75 metri

L'incredibile coincidenza: il socio del tycoon ucciso da un'auto 2 giorni prima

LE STORIE

Ci sono ancora sei persone imprigionate nel relitto del Bayesian, e i soccorritori sperano che nello scafo dello yacht si siano formate sacche d'aria che li tengano ancora in vita. Ma le speranze di salvarle sono poche. I sei dispersi sono l'imprenditore britannico Michael Lynch e sua figlia Hannah, il presidente di Morgan Stanley International Jonathan Bloomer e sua moglie Judy, e l'avvocato difensore di Lynch, Christopher Morvillo, e sua moglie Nada. Il cuoco di bordo Ricardo Thomas è morto, mentre 15 persone si sono salvate nuotando e salendo poi sulla zattera Zodiac Survitech, progettata per ospitarne 12.

LE POSIZIONI

Lynch e la moglie Angela Bacares, che si è salvata (figura come proprietaria dell'imbarcazione), dormivano probabilmente nella cabina armatoriale. Avevano festeggiato con i loro più intimi amici, invitati a una crociera nel Mediterraneo, l'assoluzione di Lynch a San Francisco da 15 capi di imputazione che avrebbero potuto costargli 25 anni di prigione. Era accusato di cospirazione e frode per avere venduto a Hewlett-Packard la sua società Autonomy, gonfiandone il prezzo (11 miliardi di dollari). Lynch, 59 anni, era figlio di un pompiere e di un'infermiera ed era diventato un manager di successo nel software, insignito dalla regina Elisabetta dell'Ordine dell'Impero Britannico. Perseguito negli Stati Uniti, aveva passato settimane agli arresti domiciliari con un braccialetto alla caviglia. Aveva confidato al Times, solo tre mesi fa, che era certo di morire in carcere, a causa dei suoi problemi ai polmoni. La figlia Hannah, 18 anni, aveva appena ricevuto i risultati della maturità alla Latymer Upper School e sarebbe andata a Oxford: un'altra ragio-

Michael Lynch insieme alla moglie Angela, che si è salvata

La ricostruzione del naufragio

Chiglia mobile sollevata L'ipotesi errore umano dietro l'affondamento

▶La deriva che serve a stabilizzare le imbarcazioni non era stata calata durante la sosta notturna. Improvvise raffiche di vento a 150 km orari: naufragio consumato in 60 secondi

LA TRAGEDIA

1 Ore 4:05 il tornado

Una tromba d'aria, arrivata da terra con direzione Nord-Est, si trasforma in una tromba d'acqua che travolge la barca a vela causandone il naufragio

2 Ore 4:20 il naufragio

Il tornado colpisce il super yacht: l'albero alto 75 metri si spezza e lo scafo viene rovesciato dal vento e travolto dal mare in tempesta

3 Ore 4:30 il tender

La barca olandese Sir Robert Bp ormeggiata vicino alla Bayesian mette in acqua un tender e salva 15 naufraghi. A bordo del veliero c'erano 22 persone

tri lo hanno raggiunto a nuoto. L'equipaggio ha gettato in acqua il gommone sui cui siamo saliti. Nel frattempo abbiamo visto avvicinarsi anche il tender della barca Sir Robert che era a poca distanza da noi». Il marito di Charlotte, nel salire sul gommone, ha subito delle escoriazioni, che sono state curate all'ospedale Civico di Palermo. Ancora: «La signora Charlotte ha raccontato che mentre dormiva con la figlia, si sono ritrovate in pochi istanti in acqua» dice il direttore del Pronto soccorso dell'Ospedale Bambini di Palermo. La testimonianza di Charlotte Golunski comunque traccia un quadro importante: quando la tromba marina investe il Bayesian ci sono stati minuti concitati in cui il gommone è stato gettato in acqua, ma non tutti coloro che sono poi sopravvissuti sono riusciti a salire e in quattro lo hanno raggiunto nuotando. La donna parla anche di «acqua entrata mentre dormiva», dunque è possibile che si siano allagate subito le cabine e i sei dispersi non siano potuti uscire. E questo solleva un altro elemento di approfondimento per i pm: i portelli dell'imbarcazione erano aperti? Questo può avere contribuito alla rapidità dell'affondamento?

Tra i testimoni di questa sciagura c'è il comandante dell'imbarcazione olandese "Sir Robert", Karsten Borner, che ha portato in salvo i superstiti recuperandoli dalla scialuppa. E anche lui ripete: «Non ho mai visto un'imbarcazione di quelle dimensioni affondare così rapidamente. Nel giro di pochi minuti, non c'era più niente».

ISPETTORI

Ieri sono arrivati i quattro ispettori del ministero dei Trasporti del Regno Unito che valuteranno ciò che è successo. In Gran Bretagna c'è sgomento per questa sciagura. Ma ci sono anche ricostruzioni fantasiose intrise di complottismo per i due eventi quasi simultanei: nella sciagura a Porticello risulta disperso Mike Lynch, che era stato processato per frode e poi assolto negli Usa in seguito alla vendita della società informatica Autonomy ad Hp per 11 miliardi di dollari. Bene, anche Stephen Chamberlain, top manager della multinazionale informatica Autonomy, era stato assolto insieme a Lynch nello stesso processo. E anche lui è morto pochi giorni fa in un incidente stradale in Gran Bretagna. «È una tragedia, sono venuto dall'ambasciata con i miei colleghi per sostenere e cercare di aiutare i cittadini britannici. Ho incontrato il prefetto, la guardia costiera e i vigili del fuoco per offrire il mio supporto nello svolgimento delle indagini e per ringraziarli per quanto stanno facendo» ha spiegato l'ambasciatore del Regno Unito in Italia, Edward Llewellyn.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Come è possibile che uno yacht lussuoso e all'avanguardia, di 473 tonnellate di stazza lorda, sia affondato in sessanta secondi a un chilometro dalla costa siciliana all'alba di lunedì? La procura di Termini Imerese ha già acquisito alcuni video registrati dalle telecamere di sorveglianza di una villa vicina al litorale. In una ricostruzione del Financial Times viene introdotto un tema importante: si cita il lifting keel, vale a dire quello che in italiano chiamiamo chiglia mobile o retrattile, un sistema che se abbassato porta, secondo i dati del costruttore (Perini Navi), la chiglia a una profondità totale di 10 metri. Più nel dettaglio: il documento di Perini Navi

L'AMMIRAGLIO DE GIORGI: «L'IMBARCAZIONE È AFFONDATA MOLTO VELOCEMENTE, È POSSIBILE CHE L'ACQUA SIA ENTRATA DAI PORTELLI APERTI»

fornisce le dimensioni della chiglia in posizione "su" - 4,05 metri - e in posizione "giù" - 9,83 metri. Se la deriva fosse stata abbassata completamente l'imbarcazione avrebbe avuto maggiore stabilità nonostante la tromba d'aria. Scrive il Financial Times: «Se la chiglia fosse stata per qualche motivo in posizione sollevata anziché completamente estesa, ciò avrebbe compromesso la stabilità della barca in caso di vento forte. In genere, i capitani di yacht a vela con alberi particolarmente alti cercano di allontanarsi dalla zona di pericolo se sono previsti venti forti». C'è stato un errore del comandante? Si affaccia dunque l'ipotesi dell'errore umano. Secondo alcuni esperti sarebbe affrettato arrivare a questa conclusione: il veliero si trovava in rada in una situazione tranquilla, solitamente si abbassa la deriva quando il mare è grosso. «E quando è arrivata la tromba d'aria - commenta un esperto - non c'è stato il tempo per abbassarla, perché non è una operazione che compi spingendo un bottone. Serve almeno mezz'ora».

Il comandante dello yacht nelle prime dichiarazioni ha spiegato: «È stato tutto improvviso, non abbiamo visto arrivare la tromba d'aria». Osserva l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, ex capo di Stato maggiore della Marina militare: «Lascia perplessi che una nave così attrezzata e così moderna sia affondata così rapidamente. E se effettivamente non ci sono lesioni sullo scafo l'acqua deve essere entrata attraverso dei portelli aperti. La nave a quel punto è andata rapidamente a fondo perché tonnellate di acqua sono entrate all'interno». I video ripresi da alcuni sistemi di telecamere di sorveglianza mostrano che il Bayesian si inabissa in circa sessanta secondi. E s'ipotizza che le raffiche di vento avessero una velocità fino a 150 chilometri all'ora. «Provi a tracciare sulla mappa una linea con un pennarello. Trovarsi proprio nel punto in cui passa quel segno sottile non è così probabile. Ecco, immagini che quella linea indichi il tracciato della tromba d'aria che è stata molto intensa e localizzata. Detta in altri termini: se il veliero Bayesian si fosse trovato anche a solo 100 metri più in là rispetto a dove è affondato, l'esito sarebbe stato differente». A parlare è il professor Antonio Carcaterra è direttore del Dipartimento Ingegneria Meccanica e Aerospaziale dell'Università La Sapienza di Roma. Su questo molti esperti concordano: il Bayesian ha avuto la sfortuna di trovarsi al momento sbagliato nel punto sbagliato.

FENOMENI

Carcaterra: «Non è sorprendente che in presenza di eventi estremi possano esserci conseguenze anche nefaste, negative. Parliamo di una tromba d'aria in cui si realizzano delle condizioni di velocità del vento e del mare particolarmente gravi. Temo che non ci sia stato proprio il tempo per manovrare l'imbarcazione. Pensi: arriva un evento meteo di intensità così importante, arriva in un momento in cui l'allerta dell'equipaggio era bassa perché stava dormendo. E non hanno avuto neppure la possibilità di vedere avvicinarsi la tromba d'aria, anche se va detto che probabilmente ci sarebbe stato poco da fare comunque». Perché tra le imbarcazioni che si trovavano in quell'area solo il Bayesian è affondato? Carcaterra: «Perché è stata quella colpita in maggior misura. Sono fenomeni localizzati. A 150 metri di distanza l'effetto magari è importante, ma non dirompente. È una barca di dimensioni ragguardevoli, le forze in gioco devono essere state importanti. Poi c'è stata una combinazione maligna tra effetti aerodinamici, quindi velocità del vento molto elevata che poi eccita dei moti ondosi particolarmente pericolosi che producono degli effetti di beccheggio e rollio della barca che possono essere molto importanti. L'imbarcazione può superare angoli di rollio che diventano proibitivi: si è piegata lateralmente». L'albero (72,3 metri in alluminio) è molto alto, ma dalle prime risultanze non si è spezzato.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jonathan Bloomer

Neda Morvillo

Christopher Morvillo

ne per festeggiare.

IL GENIO DELLA FINANZA

Jonathan Bloomer, 69 anni, è un personaggio di spicco nel settore dei servizi finanziari, con grandi doti di leadership e con un'esperienza quarantennale che lo ha reso un nome molto rispettato nella finanza globale. È presidente di Morgan Stanley International, di Hoscox e di Dwf, e ha ricoperto ruoli importanti a Prudential. Apprezzato per avere sempre mantenuto un basso profilo, restando dalla parte dei colleghi e dei subordinati. Nato a Londra, si era laureato all'Imperial College in ingegneria, ma si era dedicato da subito alla finanza. È sposato con Judy (anche lei tra i dispersi), che gli ha dato tre figli, nessuno dei quali era a bordo. La famiglia è coinvolta in varie attività di beneficenza, e Judy ha avuto per 20 anni un

TRA I DISPERSI IL PRESIDENTE DI MORGAN STANLEY INTERNATIONAL E IL LEGALE DI LYNCH CON LE MOGLI

ruolo di rilievo in Eve Appeal, un'associazione che assiste le donne colpite da tumori all'utero. Bloomer aveva testimoniato al processo in favore di Lynch.

Christopher Morvillo, 59 anni, è un associato di Clifford Chance, una multinazionale di studi legali con sede in un grattacielo di Canary Wharf a Londra e con 34 uffici in 23 paesi. La società ha il record del fatturato (2 miliardi di dollari) ed è seconda nel fatturato medio per avvocato (830.000 dollari). Morvillo, insieme ad altri colleghi, aveva fatto assolvere nel giugno scorso Lynch divenendo suo intimo amico. Aveva lavorato come assistente procuratore a New York, occupandosi di frode sanitaria e assicurativa, riciclaggio, antiterrorismo. Aveva anche assistito alle indagini penali seguite agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 al World Trade Center e al Pentagono, ma si era poi specializzato in reati finanziari e insider trading. Morvillo era sul Bayesian con la moglie Neda, una designer di gioielli, ora dispersa con lui.

Sotto, Stephen Chamberlain, ex socio dell'azienda di Lynch, deceduto due giorni prima del naufragio in un incidente stradale

LA COINCIDENZA

Ma c'è il nome. Per una incredibile e sinistra coincidenza, sabato scorso, due giorni prima dell'affondamento del Bayesian, era morto in un incidente Stephen Chamberlain, socio di Lynch e vicepresidente di Autonomy, anche lui sotto processo a San Francisco e anche lui assolto. Chamberlain stava facendo jogging per le strade di Stretham, nel Cambridgeshire, quando è stato investito da un'auto guidata da una donna, che si è fermata per soccorrerlo. È morto in ospedale poche ore prima che il Bayesian colasse a picco, e questo è bastato a qualche tabloid inglese per parlare della maledizione che ha colpito gli ex dirigenti di Autonomy, insieme con chi li aveva fatti assolvere, l'avvocato e il testimone.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un anno senza Giogiò musica, ricordi e cuore sul luogo del delitto

▶L'iniziativa annunciata dalla madre: una "chiamata" alla città per il 31 agosto

▶Struggente lettera in memoria del figlio ucciso da un 17enne in piazza Municipio

IL CASO

Giuliana Covella

A un anno dalla morte di Giovanbattista Cutolo un evento per diffondere la cultura della legalità, della giustizia e della non violenza. L'appuntamento è fissato per il prossimo 31 agosto, alle 11.30, in piazza Municipio laddove accadde l'omicidio del giovane musicista. Il titolo per ricordare il sacrificio del 24enne insignito della medaglia d'oro al valor civile dal ministro dell'interno Matteo Piantedosi è evocativo: "Giogiò, nisciuno te scorda!", una frase che la madre Daniela Di Maggio ha utilizzato nella lettera indirizzata simbolicamente al figlio. In tanti si raduneranno per la commemorazione del ragazzo: oltre ai familiari, amici, colleghi, rappresentanti di istituzioni, mondo delle imprese e chiesa. «Lui praticava gentilezza - sottolinea Daniela - e il ricordo più bello che ho è quando mi aiutava con i bambini autistici che seguivo, insegnandolo loro a suonare il pianoforte e il corno».

LA COMMEMORAZIONE

Era il 31 agosto 2023 quando Giovanbattista Cutolo, musicista di 24 anni, perse la vita in piazza Municipio per mano di un 17enne. Un litigio per futili motivi sfociato in tragedia perché Giogiò aveva difeso un amico che quella sera era con lui insieme ad altri. Quel gesto infastidì a tal punto il minorenne dei Quartieri Spagnoli, che impugnò una pistola colpendo alle spalle il giovane con tre pallottole. In occasione del primo anniversario di quella morte innocente Daniela Di Maggio, che ha fondato l'associazione Giogiò Vive - ha organizzato un raduno proprio dove fu ucciso il figlio. «Sarà un incontro di "pancia", di cuore - spiega - a cui interverranno gli amici della Nuova Orchestra Scarlatti, del Conservatorio San Pietro a Majella e del liceo. Ma soprattutto i tanti napoletani perbene che vorranno venire a onorarne la memoria a un anno dalla sua dipartita». All'iniziativa parteciperanno inoltre i componenti della Piccola Orchestra Giovanbattista Cutolo di Pinetamare: «Lo scopo della nostra associazione che ha sede a Palazzo Partanna grazie a un protocollo con l'Unione Industriali, è quello di creare bellezza - rimarca Daniela - in quest'ottica organizziamo convegni sulla legalità e incontri nelle scuole di tutta Italia. L'orchestra era tutta di fiati ma mancava di un corno, così gliel'abbiamo donato grazie al presidente del Consiglio regionale Gennaro Oliviero. Questi bambini, di cui molti con storie difficili, verranno il 31 a suonare per Giogiò, perché la musica con la sua bellezza si porta dietro danza e arti sceniche e riesce ad arrivare nel tessuto sociale».

VITTIMA INNOCENTE **Giovanbattista Cutolo, Giogiò, il giovane musicista assassinato il 31 agosto del 2023. La madre Daniela Di Maggio ha organizzato una giornata di ricordo e riflessione in sua memoria**

UN CONCERTO E UN MOMENTO DI RIFLESSIONE SULLA LEGALITÀ PER RICORDARE IL GIOVANE MUSICISTA

LA PARTECIPAZIONE

Hanno già assicurato la loro partecipazione il prefetto di Napoli Michele di Bari, don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano, il deputato dell'Alleanza Verdi-Sinistra Francesco Emilio Borrelli, il presidente della Piccola Industria di Napoli Guido Bourelly e il capogruppo della Lega in Consiglio regionale Severino Nappi. «Parteciperemo convinti a questa iniziativa - dichiara Borrelli, che l'anno scorso organizzò sempre con la madre di Cutolo l'incontro a piazza Municipio - per non dimenticare un ragazzo vittima della criminalità più brutale che possa esistere. Troppo spesso vengono ricordati e osannati i carnefici o coloro che, dopo aver commesso un delitto, scontano una pena ma alle vittime e alle loro famiglie per le quali il fine pena inizia dal momento dell'uccisione del proprio caro sono in pochi a pensarci. Abbiamo calcolato che ogni 10 boss di mafia o camorra, baby criminali o delinquenti di varia natura che vengono pubblicamente osannati o glorificati sui social o per strada c'è soltanto una vittima che viene ricordata. Per questo Giògiò e la sua famiglia vanno ringraziati sempre per il loro sacrificio e la loro dedizione alla ricerca della giustizia, per questo bisogna andare avanti sempre proponendo esempi giusti e non farabutti o tiktoker della malavita», conclude. «Siamo da sempre vicini alla famiglia di Giogiò - ricorda Bourelly - nei mesi scorsi con l'Unione Industriali abbiamo sottoscritto un protocollo con l'associazione a lui intitolata e a pochi giorni dall'evento che lo commemora rinnoviamo la vicinanza del mondo dell'imprenditoria a questa iniziativa in sua memoria. Dobbiamo puntare sulla cultura della legalità, specie tra i giovani, l'unica strada che porta direttamente e indirettamente alla cultura d'impresa per la nostra città». «Giovanbattista Cutolo è il simbolo della Napoli perbene e onesta, della bellezza, dell'arte, del lavoro. Valori che non soccombono certo davanti all'azione criminale - afferma Nappi - Per questo da subito abbiamo deciso di ribadirlo con l'associazione Giogiò Vive, perché il messaggio di Giogiò è un messaggio di vita. Proseguiremo nell'impegno di ricordare un talento della nostra terra e, insieme alla famiglia, di un figlio prezioso di Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Maurizio de Giovanni

«La violenza è figlia del degrado la sola repressione non basta»

«Per risolvere il problema bisogna partire dal non considerare crimine e degrado la stessa cosa: il secondo è la causa del primo». Lo scrittore Maurizio de Giovanni interviene sull'escalation di violenza minorile in città a un anno dalla scomparsa di Giovanbattista Cutolo, il musicista di 24 anni ucciso da tre colpi di pistola esplosi da un 17enne in piazza Municipio il 31 agosto 2023. «Ma - fa notare l'autore di tanti best seller di successo - la repressione e i blitz delle forze dell'ordine non bastano. Servono strutture, professionalità e competenze».

È passato un anno dalla morte di Giogiò, ma nonostante l'indignazione e la rabbia collettiva resta un problema serio a Napoli: quello che riguarda i minori che si rendono protagonisti di violenza e reati in generale. Cosa ne pensa?

«Questo è un problema endemico della città. Bisogna capire anzitutto che criminalità e degrado sono due cose diverse: è il degrado a causare il crimine. Ed è da lì che si deve partire, se c'è la volontà di cambiare la situazione. Le operazioni di polizia, la militarizzazione dei territori, le stesse misure preventive come il carcere sono le cure del sintomo, ma non servono».

LA MORTE DI GIOGIÒ COME QUELLA DI FRANCESCO PIO: DOPO L'INDIGNAZIONE IN CITTÀ È CAMBIATO POCO

SCRITTORE **Maurizio de Giovanni analizza i fenomeni di violenza e devianza giovanile e punta l'indice contro la dispersione scolastica**

In che senso?

«Non servono se non ci sono assistenti sociali, psicologi, insegnanti ben pagati. Il degrado nasce dalla mancanza di tutto questo. Il degrado è la dispersione scolastica al 40 per cento in molte zone della nostra città e in alcune supera addirittura questa percentuale. Non solo. Il degrado sono le periferie senza controlli, né strutture e infrastrutture, senza "corridoi" tra scuola e lavoro».

Cosa intende in particolare?

«Parlo del fatto che non ci sono i giusti collegamenti tra scuola e occupazione futura. Perché un ragazzo dopo il diploma non dovrebbe spacciare, se non trova un posto? Poi ci sono i modelli negativi».

Parla dei social?

«Non mi riferisco solo a quelli. Basta andarsi a fare un giro il sabato sera a Mergellina e vedere il divertimento dei giovani».

Peraltro dove è morto Francesco Pio Maimone, il pizzaiolo di 18 anni assassinato, la notte tra il 19 e 20 marzo 2023, da un colpo di pistola vagante durante una rissa...

«Un'altra morte innocente, eppure nulla è cambiato se leggiamo i dati sulla violenza giovanile».

Come si devono risvegliare le coscienze?

«Pretendendo strutture, competenze professionali, stanziamenti economici sul territorio. Ma anche i controlli. Faccio un esempio: se accetto di non ricevere lo scontrino al bar, non posso lamentarmi che la sanità non funziona. Bisogna essere civili iniziando dal combattere le piccole illegalità nel quotidiano».

Da scrittore come vede la situazione?

«Lo scrittore guarda le storie degli altri e, abituato a guardare fuori, non può non capire e ammettere che il problema è di tutti».

Chi deve intervenire, secondo lei?

«La politica, lo ripeto sempre. Non le forze dell'ordine. E intendo la politica tutta, dall'istituzione di prossimità come la Municipalità al Governo centrale, che deve pianificare una strategia».

Il prossimo 31 agosto sarà trascorso un anno dalla morte di Giovanbattista Cutolo. Com'è cambiata la città?

«All'epoca quella tragedia ebbe un grande impatto emotivo su tutti, specie per l'uccisione di un giovane in quel modo terribile. Una morte che ha comportato insieme all'indignazione anche derive giustizialiste, ma la delinquenza nasce dal degrado, torno a ribadirlo. Ci auguriamo tutti che ci si ponga il problema del perché si arrivi a quello, al reato».

Andrà alla manifestazione organizzata in piazza Municipio?

«Il dolore è della famiglia e credo sia giusto lasciarlo al loro privato. A noi compete il ruolo della coscienza critica».

giu.cov.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA, LAVORO E UNA VISIONE DI CRESCITA SONO INDISPENSABILI CONTRO LA DEVIANZA DEI NOSTRI GIOVANI

Presidente Emerito della Corte dei Conti
DOTTORE
Francesco Sernia
Il fratello Giovanni, i nipoti Enrico e Roberto Risolo, Sergio e Stefano Sernia, Claudia e Pasquale Cavaliere, partecipano la dipartita del caro defunto.
Le esequie si terranno presso la Chiesa della SS. Trinità in Via Tasso alle ore 15,30 del 21 agosto 2024.
Napoli, 20 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

21.08.21 — 21.08.24
Con profonda malinconia, Gilda Mariaflora e Francesca ricordano
Giuseppe Febbraro
Magistrato
Lacco Ameno, 21 agosto 2024

pdfgiusi4all.com

Riconoscimenti
Il Festival della politica premia Zecchino e Desiderio

La consegna alla due giorni dedicata alla «Democrazia liberale (e le altre)»: il 24 e 25 agosto in piazza Caprera a Santa Margherita Ligure.

La decisione
La figlia di Pitt: via il cognome del padre dall'anagrafe

La figlia di Angelina Jolie e Brad Pitt ha rimosso dall'anagrafe il cognome del padre. Da adesso si chiamerà Shiloh Nouvel Jolie.

Il concertone
Le scenografie di Emilio Isgrò per la Notte della taranta

Il «padre della cancellatura» dona il suo segno al concertone in programma sabato sera a Melpignano (Lecce).

Intervista al maestro Muti alla vigilia dei 250 anni dalla morte del compositore
«Non dobbiamo abdicare al nostro ruolo storico nel mondo della cultura europea»

«Napoli celebri il suo Jommelli»

Donatella Longobardi

«Basta scavare nella sabbia del deserto, sotto c'è tanta acqua sorgiva...». Usa una metafora neppure tanto oscura Riccardo Muti per descrivere Napoli e la sua cultura musicale. E, alla vigilia dei 250 anni dalla scomparsa di Niccolò Jommelli, il 25 agosto del 1774, ritorna a parlare dell'enorme patrimonio della città spesso poco o nulla valorizzato. «Sì, penso che a volte Napoli sia matrigna. Oggi a Napoli non è possibile rendere omaggio alla tomba del grande musicista aversano nella chiesa di Sant'Agostino alla Zecca, chiusa dal terremoto dell'80. Mentre a Capua va in malora la casa di Martucci...». Il maestro è reduce da un successo personale al Festival di Salisburgo. Nel tradizionale concerto di Ferragosto (replicato tre volte col pubblico stipato intorno all'orchestra) ha diretto dal podio dei Wiener Philharmoniker la monumentale ottava sinfonia di Bruckner, di cui ricorre il bicentenario della nascita. Il 7 maggio aveva diretto a Vienna la nona sinfonia di Beethoven a 200 anni esatti dalla prima esecuzione. E l'1 gennaio 2025 per il concerto di Capodanno al Musikverein renderà omaggio al re dei valzer, Johann Strauss, a duecento anni dalla nascita.

E Jommelli, maestro Muti?

«Mi spiace della scarsa attenzione per questo anniversario, anche se so che per l'autunno il conservatorio di San Pietro a Majella sta preparando un convegno di studi e un ricordo c'è stato a inizio d'anno nella sua città natale, Aversa. Sono molto deluso da come viene gestita la cultura musicale napoletana. Non voglio fare polemiche né paragoni con le iniziative che si svolgono a Vienna. Ma mi pare che da tempo è come se Napoli avesse abdicato al suo ruolo storico nel mondo della cultura europea. Non dimentichiamo che il viaggio di Mozart in Italia del 1770 aveva come meta proprio Napoli dove il giovane Amadeus sperava fosse riconosciuto il suo talento: "Una esecuzione a Napoli – scriveva - vale più di 200 in Germania". E chiudeva con una battuta: "anche se pagano poco..."».

E a Napoli, al San Carlo, Mozart e il padre incontrarono proprio Jommelli.

«Certo. Mozart ne scrisse alla sorella Nannerl in un italiano incerto raccontando di avere assistito alla prova di "Armida abbandonata": "Hieri l'altro fummo nella prova dell'opera del sig. Jomela, la quale è una opera, che è ben scritta, e che me piace veramente; il sig. Jomela ci a parlati, è era molto civile". Il giovane salisburghese fu molto colpito da quell'incontro e dalle composizioni del napoletano tant'è che musicò ben cinque arie da concerto di una delle opere più celebri di Jommelli, il "Demofoonte"».

«Demofoonte» è uno dei titoli che lei ha eseguito negli anni scorsi con l'Orchestra Cherubini a Salisburgo, al festival di Pentecoste, dedicato per cinque edizioni proprio alla riscoperta dei tesori della scuola napoletana del Settecento, perché lo scelse?

«"Dopo due edizioni dedicate all'opera buffa con le opere di Cimarosa, "Il ritorno di Don Calandrino", e di Paisiello, "Il matrimonio inaspettato", optai per un'opera seria e un titolo fra i più celebrati del '700 affrontato anche da compositori come Gluck, Galuppi, Hasse, Paisiello, Cimarosa. Tre ore di musica sublime senza coro, ma con moltissime arie di grande espressività e ruoli per le voci dei castrati che pure a Napoli avevano il loro centro».

A Salisburgo lei eseguì anche la «Betulia liberata», sia nella versione di Mozart (1771) sia nel precedente oratorio di Jommelli (1743), un confronto insolito.

«Ascoltandole insieme si capisce facilmente che quando Mozart compose la sua "Betulia" era sicuramente a conoscenza di quella del maestro napoletano. Il fatto conferma la grande influenza della musica italiana, e in particolare della scuola napoletana, sui compositori d'oltralpe e su Mozart stesso. Eseguii parte di questo progetto anche a Ravenna e a Parigi dove, in un salone dell'Opèra, scoprii in bella mostra un busto proprio di Niccolò Jommelli».

E oggi in Campania non v'è luogo dove Jommelli possa essere ricordato, anche la tomba è inaccessibile.

«Negli anni in cui studiavo in conservatorio e al liceo Vittorio Emanuele passavo spesso a piedi da via Forcella e da Sant'Agostino alla Zecca. E pensare che quando lo seppellirono lì ebbe funerali solenni come un sovrano, c'erano addirittura due orchestre. Jommelli era un vero maestro con la "M" maiuscola, un compositore considerato "divino". Dopo gli studi a Sant'Onofrio sotto la guida di maestri come Durante, Feo e Prota e alla Pietà dei Turchini con Fago, Basso e Sarcuni si esercitò con Leonardo Leo e andò a scuola di contrappunto da padre Martini a Bologna. Ma lì il celebre maestro obiettò di non aver nulla da insegnargli perché il giovane Niccolò sapeva già tutto... Aneddoti certo, ma rispecchiano la storia».

Jommelli come Paisiello e Cimarosa lavorò molto in grandi capitali europee, non solo a Napoli, è così?

«E scrisse tanto per il San Carlo. Un teatro che non è come tutti gli altri perché ha dietro le spalle una storia importantissima di autori che, partendo da qui, hanno influenzato l'Europa musicale. C'era una grande scuola a Napoli tra Sette e Ottocento. Per questo ho sempre sostenuto che il San Carlo ha un ruolo culturale importante, unico al mondo. E ha l'onore e l'onere di metterlo in luce, farlo vivere e farlo conoscere a tutti. Come hanno una storia e un ruolo la biblioteca del San Pietro a Majella e quella dei Girolamini. Penso al lavoro importante che vi svolge un musicista-ricercatore come Antonio Florio. E a quello che ha fatto per una vita un genio come Roberto De Simone, fonte di sapienza come pochi, oggi purtroppo poco celebrato da una città che non ha saputo mettere in evidenza i suoi talenti... Chissà, forse se si scavasse davvero sotto la sabbia...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARTA D'IDENTITÀ
Riccardo Muti, direttore d'orchestra, è nato a Napoli nel 1941. Ha diretto molte tra le più prestigiose orchestre del mondo: dai Berliner Philharmoniker alla Bayerischer Rundfunk, dalla New York Philharmonic all'Orchestre National de France alla Philharmonia di Londra e, naturalmente, ai Wiener Philharmoniker

«IL CONSERVATORIO LO CELEBRERÀ MA LA SUA TOMBA A SANT'AGOSTINO ALLA ZECCA È CHIUSA DAL TERREMOTO»

«MOZART LO INCONTRÒ AL SAN CARLO E NE RIMASE COLPITO TANTO DA MUSICARE CINQUE ARIE DEL SUO "DEMOFOONTE"»

Sanremo, serata cover fuori gara

Con il nuovo regolamento Sanremo l'anno scorso non sarebbe andato diversamente. È quanto sembra di capire dopo la pubblicazione delle regole dell'edizione 2025, che vedrà il ritorno sulla tolda di comando di capitan Carlo Conti, già all'Ariston dal 2015 al 2017 ed ora alle prese con il difficile paragone dei Festival di Amadeus. Le novità introdotte dicono di un ritorno all'antico: con la categoria delle Nuove Proposte autonoma come un tempo, con il rush finale a cinque dei big nella finalissima che non azzera più le classifiche parziali precedenti, con la serata delle cover che assegna un titolo tutto suo, ma non viene conteggiata nel risultato di gara. Insomma, anche con questo regolamento Angelina Mango («La rondine») avrebbe avuto la meglio su Geolier («I p'me tu p'te»), almeno ad occhio e croce, visto che il rapper newpolitano aveva vinto, oltre che al televoto, proprio nella manche delle rilette ture.

In più la Rai meloniana chiede un maggior controllo, verosimilmente sperando di evitare i baci di Fedez e similia: il conduttore-direttore artistico dovrà «condividere l'impostazione editoriale e le relative scelte con la Direzione Intrattenimento prime time» dove «viene istituito l'ufficio dell'Organizzazione del Festival, composto da personale Rai, incaricato di gestire il progetto». Come a dire che l'Amatissimo si è preso troppe libertà?

LA QUARTA VOLTA Carlo Conti

Appuntamento dall'11 al 15 febbraio dell'anno prossimo, confermato fino al successivo 18 febbraio il divieto di esibirsi su reti non Rai, i big saranno 24, i giovani 4, tre provenienti da Sanremo Giovani ed uno scelto dal concorso Area Sanremo. Confermate, accanto al televoto, le giurie della sala stampa e delle radio, confermato - spiegano dallo staff di Conti - il lodo Geolier: il regolamento non apre alle canzoni in dialetto, ma il direttore artistico può farlo. Come ha fatto l'Amatissimo. Come, ci si augura, vista la qualità di alcuni dei pezzi napoletani, che dovrebbero essergli presentati nei prossimi mesi, farà anche capitan Conti. Anche se sarebbe stato augurabile che un regolamento sancisse, una volta per tutte, che la canzone napoletana è canzone italiana. Da Di Giacomo a Geolier, passando per Carosone, Daniele & Co.

f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque i milioni del Cipess, più dieci del ministero, a disposizione per il monumento nel cuore di Napoli
Serviranno almeno 5 anni di lavoro, poi «racconterà soprattutto sé stesso, la sua storia, la sua funzione»

Ipotesi museo di Totò per il Monte di Pietà

Giovanni Chianelli

Nacque come luogo in cui si aiutavano le persone in difficoltà economiche, un sostegno per i tanti poveri che affollavano la Napoli del '500; oggi potrebbe tornare a donare bellezza, storia e arte a turisti e studiosi, con una sorpresa che riguarderebbe una delle figure più amate dal popolo: Antonio De Curtis, in arte Totò. Il Monte di Pietà di Napoli è uno dei siti campani interessati dal finanziamento del comitato interministeriale Cipes; si trova su via San Biagio dei librai, nel cuore del centro storico che, avendo ricevuto fondi per cinque siti, è uno dei principali beneficiari della misura. Con l'ultimo stanziamento il Monte di pietà ottiene 5 milioni che si aggiungono ad altri 10 precedentemente concessi dal ministero della Cultura.

Fu istituito nel 1538 per un preciso motivo: Carlo V cacciò dai suoi regni gli ebrei, i principali erogatori di prestiti dato che le altre attività gli erano precluse. Così un gruppo di nobili napoletani – Aurelio Paparo, Gian Domenico di Lega e Leonardo di Palma Castiglione - fondarono un'istituzione che elargiva denaro, dietro pegno, senza interessi né scopo di lucro. L'idea funzionò: nel 1592 fu creata una confraternita per la gestione, come sede fu scelto palazzo Carafa d'Andria, ma presto fu aggiunto un altro edificio, della stessa famiglia aristocratica, palazzo Girolamo Carafa. A cavallo del '500 e del '600 furono fatti lavori alla struttura e realizzata una cappella in stile manierista, con la facciata arricchita da statue di Pietro Bernini; nel timpano c'è una Pietà realizzata da Michelangelo Naccherino e la volta affrescata da Belisario Corenzio. Dopo essere uscito indenne dai moti rivoluzionari di Masaniello, dal 1794 il monte seguì la storia dell'ente che ne ereditò le funzioni, ovvero il Banco di Napoli, la banca del regno delle Due Sicilie. All'inizio degli anni 2000 passò al gruppo Intesa San Paolo che nel 2021 lo ha messo in vendita; l'anno scorso è stato acquistato dallo Stato.

«L'acquisizione deve essere ancora perfezionata, ma lo sarà a breve», assicura Luigi La Rocca, da poco nominato dal ministro Gennaro Sangiuliano alla guida del dipartimento per la tutela del patrimonio culturale e che da ex direttore della soprintendenza per il Comune di Napoli è ancora il referente del progetto che riguarda il rilancio del Monte di Pietà. Che «sarà soprattutto museo di sé stesso: con la sua vicenda secolare, la collezione artistica, gli ambienti carichi di passato e la sua centralità è un luogo che si presta a una funzione espositiva e museale di primo piano», spiega.

I TESORI DA RICONQUISTARE Napoli, l'ingresso, e la chiesa del Monte di Pietà su via San Biagio dei librai, nel cuore del centro storico (ARCHIVIO NEAPHOTO)

FU ISTITUITO NEL 1538 DOPO CHE CARLO V CACCIÒ GLI EBREI. DOPO IL RESTAURO FONDAMENTALE SARÀ IL RUOLO DELLE TERRAZZE

I 15 milioni per i lavori, che compresi i tempi per la progettazione e quelli per l'affidamento sono stimabili in circa 5 anni, saranno impiegati in parte per interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione: «Parliamo di un luogo che per quattro secoli e mezzo è stato, di fatto, una banca, con sportelli e caveau. Naturalmente sarà rispettata la storicità dell'immobile, non è escluso che si possano recuperare e riutilizzare anche le aree destinate al banco dei pegni con le relative strutture. Ma si dovranno studiare i necessari adeguamenti necessari all'accoglienza del pubblico».

Dall'altro lato c'è il restauro: della cappella storica fino a qualche anno fa visitabile in aperture straordinarie; dei saloni del pianterreno e del primo piano dove sono custoditi gli affreschi e una prestigiosa collezione di opere d'arte del '500 e del '600 napoletano. La Rocca punta molto sulle terrazze: «Sono spazi ampi, possono ospitare un buon numero di visitatori, e affacciano su molti punti del centro storico. Abbiamo ancora un bel po' di tempo davanti per definire precisamente la destinazione d'uso, però già ora si può dire che il Monte di Pietà potrebbe ospitare mostre temporanee, giornate di studio e altre iniziative culturali, ci lavorerà il ministero d'intesa con l'università Federico II e l'Archivio di Stato».

Tra le varie ipotesi ventilate ce n'è una che i napoletani attendono da molto, troppo tempo: un museo dedicato a Totò: «Se ne sta parlando, sì», conferma La Rocca. E chissà che non possa essere l'ultimo dono dell'istituto, quello di accogliere, finalmente, cimeli e memorabilia appartenuti al Principe della risata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO
METAA AAAAA
sport.ilmattino.it
E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Mattino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il **giornale di domani** su tablet, Smartphone e PC **a partire dalla mezzanotte.**

Per saperne di più vai su shop.ilmattino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

paradiso4all.com

Sport

IL CASO

L'accordo tra Fisco e società Raiola siglato dall'avvocato Staiano

L'accordo tra le società del defunto procuratore di origini campane Mino Raiola e l'Agenzia delle entrate è stato recentemente raggiunto dal team di professionisti - guidato dall'avvocato napoletano Giuseppe Staiano - delegati ad assistere queste società. Versati 8 milioni di euro in base a tale accordo.

NAPOLI BLITZ PER LUKAKU A LONDRA

Missione del ds Manna: va colmata la differenza di 10 milioni rispetto alla richiesta del Chelsea
Sfumata l'ultima possibilità del passaggio di Osimhen ai Blues, interessati ad altre punte

Lukaku in azione con la Roma nello scorso campionato, sotto Neres e Gilmour

Eugenio Marotta

Ultime puntate della telenovela dell'estate. Napoli e Chelsea continuano a trattare per trovare un punto d'intesa su Romelu Lukaku. Osimhen, invece, è un capitolo a parte che - per il momento - i blues hanno derubricato, orientando le proprie ricerche altrove al capitolo prima punta. Le due operazioni del resto sono sempre state slegate, fatta eccezione per un'ipotesi (peregrina o last minute se preferite) in cui si era paventata l'ipotesi di uno scambio di prestiti. Troppo rischioso. Per tutti. Ma la formula del prestito - sebbene oneroso - continua ad essere proposta dal club di De Laurentiis per risolvere l'impasse senza gravare troppo (e subito) sulle proprie casse sociali, riservandosi l'obbligo di riscatto a fine stagione per Big Rom. Nuova missione in Inghilterra per il ds Manna che ieri sera è decollato da Capodichino alla volta di Londra per provare a chiudere alcune delle operazioni imbastite oltremanica.

L'OFFERTA

In buona sostanza il Napoli è pronto a versare subito 5 milioni sul conto del Chelsea per poi chiudere l'operazione a fine stagione dietro il pagamento di altri 25 milioni. L'offerta ha fatto comunque riflettere i blues. Il sodalizio di Todd Boehly chiede(va) 40 milioni di euro per il suo cartellino, una cifra di poco inferiore a quella della clausola liberatoria (43), rifiutando ogni forma di prestito. A conti fatti la distanza tra le parti è di dieci milioni. Oggi però, con il mercato che entra nella sua fase finale, il Chelsea potrebbe ammorbidire la sua posizione, abbassando le pretese a patto che il Napoli faccia un altro sforzo in avanti. In questi casi, la via di mezzo potrebbe accontentare tutti: e se da Londra si chiede a DeLa di aumentare l'offerta il patron potrebbe optare per allargare la forbice del prestito oneroso - raddoppiandola - salvo poi saldare il tutto con altri 20 milioni. Invertendo l'ordine degli addendi il risultato non cambia, ma cambierebbe il cash versato subito agli inglesi. Si vedrà. Lukaku non aspetta altro che riabbracciare il suo mentore Conte. Il centravanti si sta allenando da separato in casa a Cobham ed è pronto a firmare un triennale all'ombra del Vesuvio, dimezzandosi l'ingaggio faraonico percepito dai blues (da 12 milioni a stagione). Insieme a lui anche una folta truppa di esodati al Chelsea Training Ground. Tra questi c'è anche il 21enne centrocampista Carney Chukwuemeka che l'anno scorso ha giocato con il contagocce all'ombra del Big Ben. Il Napoli ci sta facendo un pensierino, ma le principali attenzioni sono tutte concentrate su Billy Gilmour (23) del Brighton. L'intesa tra le parti c'è da tempo, ma prima che il mediano scozzese possa trasferirsi in azzurro (12 milioni più tre di bonus il costo dell'operazione ed un quinquennale da due milioni a stagione) bisognerà che il Brighton ingaggi il suo sostituto (si attende l'arrivo di O' Riley dal Celtic Glasgow). Occhi anche su un altro centrocampista scozzese, Scott McTominay, per cui il Manchester United però chiede ancora la luna.

DA SISTEMARE GLI ULTIMI DETTAGLI PER IL CONTRATTO DI NERES CHE È ATTESO OGGI A CASTEL VOLTURNO

TURISTA PER CASO

Ieri pomeriggio David Neres non ha preso parte all'allenamento agli ordini di Conte, rimanendo in albergo a Napoli. L'attaccante brasiliano non è stato ancora ufficializzato dal club azzurro per via di alcuni dettagli da limare (a quanto pare alla voce diritti d'immagine) ma oggi è atteso a Castel Volturno. Neres, 27 anni, passa in azzurro via Benfica per circa 30 milioni di euro. L'esterno offensivo paulista siglerà un quadriennale (con opzione) alla corte di De Laurentiis da circa tre milioni all'anno.

USCITE

Porte girevoli in casa Napoli. Il club azzurro sta provando a piazzare alcuni giocatori che sono fuori dal progetto. È il caso di Mario Rui e di Folorunsho e probabilmente anche di Ngonge tra gli altri. Gli ultimi due sono finiti nel mirino della Lazio che però non apre all'acquisto ma è disposta a trattare soltanto eventuali prestiti con diritto di riscatto. Ngonge piace anche al Bologna prossimo avversario degli azzurri al Maradona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'È L'INTESA CON IL BRIGHTON E GILMOUR MA GLI INGLESI DEVONO PRIMA ACQUISTARE UN CENTROCAMPISTA

Dybala non vuole fare (per ora) l'arabo

L'INTRIGO

ROMA Tutto porta in Arabia. Sì, questo è l'andazzo. Lo scenario è un futuro pieno d'oro nella prestigiosa Al-Qadsiah, ma con il calcio, quello vero, che passa inevitabilmente in secondo piano. Paulo Dybala e la Roma sono sul punto di dirsi addio, con qualche grazie e oggi con pochi sorrisi, nonostante quelli elargiti l'altro ieri da De Rossi, che non vede l'ora di poter allenare una squadra definitiva. Ogni parte in causa cura i propri interessi: la Roma vuole incassare e risparmiare quanto prima; il calciatore, che ha visto sfumare fino a ora la possibilità di finire in altri lidi meno dorati ma più prestigiosi sotto l'aspetto calcistico, almeno riempirebbe le tasche di soldi; qualche agente/intermediario cerca di fare l'affare del secolo, tra parcelle e commissioni. Alla fine non c'è scelta di cuore, da nessuna parte: ci sono i soldi di mezzo che muovono il sole e le altre stelle, ma in questo ambiente fatto di club-aziende, calciatori-aziende, è anche normale.

MAXI-OFFERTA ALL'ARGENTINO CHE PERÒ CONTINUA A RIFLETTERE E LA ROMA ASPETTA LA PROPOSTA

A TRIGORIA Dybala in allenamento con la Roma

La Roma è la prima a voler mettere la parola fine su questa storia, per una serie di motivi, su tutti quello legato ai milioni di euro da incassare e poi investire per completare la squadra. Il calciatore, invece, fretta non ne ha e inoltre balla anche un plus economico per Paulo legato al prezzo di cessione (se supererà i famosi dodici milioni della clausola con la quale Paulo avrebbe potuto lasciare la Roma entro il 31 luglio scorso). Il giocatore avrebbe ricevuto un'offerta da 75 milioni (bonus compresi) in tre anni dall'Al-Qadsiah; la Roma, sostiene, di non aver parlato ancora con il club.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A RAPPORTO DA CONTE «FORZA, MIGLIOREREMO»

Confronto con i giocatori dopo Verona l'allenatore ribadisce la fiducia in tutti

In attesa dell'arrivo di un centrocampista il tecnico ha deciso di reintegrare Gaetano

Pino Taormina
Inviato

CASTEL VOLTURNO La trasfusione di furore del tecnico alla squadra richiede che non si esageri. Tutto intorno è rumore, attesa e stridore di denti: ma quando Conte rivede i suoi ragazzi, i suoi bravi ragazzi, capisce che non è il caso di insistere nell'alzare i toni dei rimproveri. È esploso a Verona, anche in pubblico. Ma è certo, sicurissimo, e lo è sempre di più, che con il lavoro che stanno facendo lui e il suo staff, il Napoli crescerà, metterà da parte i fantasmi che gironzolano nello spogliatoio e che quegli errori assurdi di Verona non si ripeteranno. E lo ha detto alla squadra, durante la riunione che è stata breve nel centro tecnico di Castel Volturno: diventeremo migliori di quello che siamo adesso, basta continuare a fare quello che stiamo facendo da un mese e mezzo. Non c'è bisogno di depositare sulla squadra alibi. Non li vuole, non li accetta. Dopo le parole del Bentegodi («Voglio vedere se anche il loro cuore sanguina come il mio») deve aver visto una luce negli occhi dei suoi ragazzi. E così li galvanizza. Si è rinchiuso nella sala video lui, Oriali e i suoi fidati assistenti e tutta la squadra e ha iniziato a parlare dosando aggettivi e contenuti. Ci vuole più partecipazione emotiva. Ma è chiaro che servono coscienza e spirito diversi. E i giocatori non cerchino scuse: se sono qui è perché lui vuole che siano qui, li ritiene degni del Napoli, li ha selezionati. Altrimenti sarebbero nel listone che ha consegnato al club, di quelli che non vuole nel progetto.

PRIMI PASSI

Ecco, un progetto ai primi passi. All'alba. Bisogna mettere le fondamenta e avere pazienza. Conte è un uomo di calcio, uno dei migliori e non è che perché si chiama Conte il suo compito è meno difficile: è entrato in una pentola bollente, deve riuscire a non scottarsi (ed è evidente che non gli succederà) e a costruire qualcosa di buono. Ed è convinto di riuscirci. Ieri era concentrato come al solito, meno rabbioso rispetto a due giorni prima, anche se gli aggiornamenti del mercato non lo

KVARA IN PERMESSO IN GEORGIA PER LA NASCITA DEL PRIMO FIGLIO BUONGIORNO IN DUBBIO PER DOMENICA

FUORI E DENTRO Osimhen continua ad allenarsi in disparte mentre Conte ha deciso di reintegrare il centrocampista Gaetano

rendono sereno, non possono renderlo sereno: l'arrabbiatura per lo 0-3 all'esordio non è passata, ma non vuole far sentire il peso della sua rabbia nel lavoro di questa settimana. Intanto ha deciso di reintegrare Gaetano: forse ha capito che il mercato non offre alternative assai migliori rispetto al centrocampista che pure al Cagliari non ha fatto male. Ieri pomeriggio è stato tra i primi a presentarsi, persino emozionato. Potrebbe persino rinnovare a settembre ma questo aspetto è al momento secondario. Neres, invece, non c'è: il brasiliano è rimasto in hotel per questioni burocratiche legate al suo trasferimento. Ma oggi ci sarà per il suo primo allenamento: col Bologna andrà in panchina. Buongiorno non si è allenato ancora per tutto il tempo con la squadra. Il suo recupero domenica non è così scontato. Ma tra i medici c'è ottimismo. L'altro assente è Kvaratskhelia, ma la botta alla testa (e successivo ricovero) non c'entra nulla: è a Tblisi per assistere al parto della moglie. Un permesso che Conte e Oriali non si sono sentiti di non dare: non è detto che torni oggi, probabile che si riveda domani. Neppure l'ombra di Osimhen si è intravista nel pomeriggio: il nigeriano ha fatto il suo (breve) allenamento alle 9,30 con un preparatore atletico del club e poi se ne è andato. Tutto da solo. Conte non ha nulla per sembrare un tipo morbido: conosce il peso delle sue parole e delle sue scelte. E anche dei suoi silenzi. Il Napoli del secondo tempo è stato orrendo, come se non gli importasse niente. Ed è la cosa che più lo ha infastidito. Ha giocato la ripresa con il Verona, ha spiegato, esattamente al contrario di come dovrebbe fare una squadra d'ambizione. Ma ha fatto vedere anche le cose fatte bene nel primo tempo, perché la gara di Verona non è tutta da buttare.

MAL DI GOL

L'analisi di Stellini e di Gianluca Conte è stata spietata: decine di errori, uno dopo l'altro e senza rimedio. E lì davanti è la seconda partita ufficiale, dopo l'esordio in Coppa Italia, che non si segna. Tre consecutive aggiungendo pure l'amichevole con il Girona. Per questo Conte insiste per Lukaku, che ritiene l'uomo giusto. I vuoti dell'attacco azzurro si colmano con il suo arrivo, con il belga che dovrà essere una freccia, un giavellotto, la pietra scagliata dalla catapulta. Intanto, la delusione è stata forte ma l'effetto Conte non si placa: per la gara con il Bologna si va verso un Maradona con 40mila spettatori. Non male per essere ancora ad agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner, dal trionfo al caso doping «Lascio alle spalle giorni difficili»

CHE FORZA Sinner ha vinto nella scorsa notte a Cincinnati il quinto torneo nel 2024. Poche ore dopo è arrivata la notizia del caso doping

TENNIS

Come ti rovino, comunque, la festa. Subito dopo il trionfo al Masters 1000 di Cincinnati e quindi il nuovo sprint del primo numero 1 italiano del tennis che marcia così deciso verso l'ultimo Slam stagionale da lunedì agli US Open, l'Agenzia internazionale indipendente per l'integrità del tennis (Itia) ha ufficialmente prosciolto Jannik Sinner dall'accusa di aver volontariamente assunto sostanze dopanti, il Clostebol. Come risulta da due diversi test effettuati nel marzo scorso, durante il torneo di Indian Wells. L'annuncio ufficiale arriva solo adesso anche se la decisione di un tribunale indipendente è datata 15 agosto.

NON NEGLIGENTE

Secondo l'indagine, il Profeta dai capelli rossi che, a 23 anni appena compiuti, ha già riscritto la storia del tennis italiano, non è stato negligente nel Programma antidoping (Tadp). «Il 10 marzo Sinner ha fornito un campione che conteneva minime concentrazioni di metaboliti di Clostebol (un miliardesimo di grammo! ndr). Ed è risultato positivo anche dopo il secondo prelievo, otto giorni dopo».

Da prassi, dopo ogni test positivo gli è stata inflitta automaticamente una sospensione dall'attività di provvisoria che Jannik ha contestato ottenendo così di continuare a giocare i tornei. Ha spiegato che, per trattare una piccola ferita, la sostanza vietata era penetrata nel suo organismo per una contaminazione a causa di un trattamento fisioterapico da parte di un membro del suo team che gli aveva applicato uno spray - acquistato dal preparatore atletico e in vendita in Italia senza ricetta - contenente la sostanza vietata. Il trattamento è avvenuto fra il 5 e il 13 marzo, periodo nel quale lo ha anche trattato con massaggi quotidiani di terapia sportiva che hanno portato alla contaminazione transdermica, a sua insaputa.

ERRORE DEL TEAM

L'agenzia antidoping ha sposato pienamente la tesi dell'altoatesino: «Dopo aver consultato gli specialisti del caso si è concluso che la spiegazione del giocatore era credibile. Così l'Itia non si è opposta ai suoi appelli contro le sospensioni provvisorie, accettando la versione in virtù delle quantità minime di Clostebol rinvenute nei due prelievi e stabilendo che la violazione non era intenzionale». Anche se, pur riconoscendo la sua innocenza e non comminandogli sanzioni e quantomeno squalifiche, gli ha comunque sottratto i punti Atp e i premi conquistati a Indian Wells in conformità col codice Wadc (dello sport mondiale) e Tadp (del tennis). Cioè 400 ranking points e 250.000 dollari per la semifinale.

IL NUMERO 1 AL MONDO POSITIVO AL CLOSTEBOL NELLO SCORSO MARZO A INDIAN WELLS: NIENTE SQUALIFICA, PERDE PUNTI E 250MILA DOLLARI

COLLABORAZIONE

Nel comunicato ufficiale si sottolinea che Jannik «ha collaborato pienamente fin dall'inizio con la Itia, che riconosce l'importanza della severità delle regole anti-doping a protezione dello sport che ama». E l'Atp, presieduta peraltro dall'italiano Andrea Gaudenzi, ha dichiarato in una breve nota: «Ci rincuora che nessuna colpa o negligenza sia stata attribuita a Jannik Sinner. Vogliamo anche riconoscere la robustezza del processo di investigazione e la valutazione indipendente dei fatti nell'ambito del Programma antidoping del tennis, che gli ha permesso di continuare a competere. È stata una questione complicata per Jannik e per il suo team, e sottolinea la necessità da parte dei giocatori e del loro staff di tenere la massima attenzione nell'utilizzo di prodotti o trattamenti. L'integrità è una priorità nel nostro sport». Con Jannik che, via Instagram, fa un doppio sospiro di sollievo: «Ora mi lascerò alle spalle questo periodo difficile e profondamente sfortunato. Continuerò a fare tutto il possibile per assicurarmi di continuare a rispettare il programma antidoping dell'Itia e ho una squadra intorno a me che è meticolosa nel rispettarlo».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

paradisoball.com

NAPOLI ESTATE / L'evento

Tutta la grinta azzurra alla riconquista della B

▶ Dopo un calvario di 22 mesi e 3 giorni il Napoli riesce a tornare in cadetteria

▶ Aprile 2006: i 42mila del San Paolo a cantare «'O surdato nnammurato»

Gigi Di Fiore

Manco a dirlo, a conferma che un inno popolare è sempre un inno che nasce dal cuore, anche in quell'aprile del 2006 i 42mila al San Paolo cantarono, accompagnati dalla musica trasmessa dagli altoparlanti, «'O surdato nnammurato». In 30 anni, era diventata la vera e spontanea canzone dei tifosi del Napoli, in quel «oj vita oj vita mia» l'amore per i colori azzurri si rinnovava anche nel giorno della festa per il ritorno in serie B. Dopo un calvario di 22 mesi e tre giorni, due campionati in serie C1, il Napoli tornava in un torneo di professionisti. La gente in città si diede ai caroselli di

DUE A ZERO CON IL PERUGIA, LE AVVERSARIE CHIETI E FROSINONE CHE NON ERANO RIUSCITE A VINCERE ED ECCO LA MATEMATICA CERTEZZA DELLA PROMOZIONE

auto per strada, come nei gloriosi trionfi dell'era Maradona. Nulla di paragonabile ai giorni dei due scudetti naturalmente, ma festa ci fu considerando che molti napoletani erano lontani per il ponte di Pasqua. «Il Mattino» dedicò otto pagine all'avvenimento e, in prima pagina, il titolo descriveva l'entusiasmo cittadino: «Napoli, la festa e l'orgoglio. Noi siamo da serie A». Due a zero contro il Perugia, le avversarie Chieti e Frosinone che non erano riuscite a vincere ed ecco la matematica certezza della promozione. «Un successo che vale più di un Oscar» commentò da Los Angeles il presidente De Laurentiis. Pietro Gargano commentò «Il torto riparato», la resurrezione della squadra allenata da Edy Reja, con il capitano Francesco Montervino che aveva disputato 100 partite, il portiere Gennaro Iezzo imbattuto per 720 minuti e il bomber Emanuele Calaiò autore di 17 reti.

La gente in città si diede ai caroselli di auto per la resurrezione della squadra allenata da Edy Reja, con il capitano Francesco Montervino che aveva disputato 100 partite, il portiere Gennaro Iezzo imbattuto per 720 minuti e il bomber Emanuele Calaiò autore di 17 reti.

Sarebbero state le ultime volte di una maglia azzurra con il numero 10. Se la divisero Mariano Bogliacino e, nell'ultima giornata, Roberto Sosa. In serie B non sarebbe stato possibile, la maglia di Diego Armando Maradona era stata ritirata dai tornei professionisti.

IL RITORNO

Sarebbero state le ultime volte di una maglia azzurra con il numero 10. Se la divisero Mariano Bogliacino e, nell'ultima giornata, Roberto Sosa. In serie B non sarebbe stato possibile, la maglia di Maradona era stata ritirata dai tornei professionisti. Stavolta, Ciccio Marolda fu generoso. Nella partita della promozione, assegnò un 7 a tutta la squadra, scrivendo: «Il campo è galantuomo. Il campo, seppure un anno dopo, fa giustizia d'ogni errore e d'ogni torto». Napoli primo, Napoli sempre in testa in quel campionato, davanti al Frosinone. Il presidente De Laurentiis raccontava di «aver speso più di 50 milioni di euro per il Napoli» e confessò di avere provato i brividi a sentire il grande coro di «Oj vita oj vita mia». Lo aveva detto e provato anche Maradona, che portò sempre nel cuore quello stesso coro. Il direttore sportivo Pierpaolo Marino parlò per metafora di «balena da riportare nell'oceano». E ricordò: «Pensare che l'anno scorso a Paestum eravamo partiti senza neanche un locale per la segreteria». Era stato l'anno dei diritti televisivi concessi a Sky per due milioni di euro e contratti firmati dal Napoli anche con emittenti private: 180mila euro con Tv Luna per le partite in differita, 80mila con Radio Marte, 50mila con Telecapri sport e Canale 9. Prendeva forma l'era De Laurentiis con le regole rigide del marketing, spazi azzurri a pagamento, immagini quantificate in euro. Nel giorno della promozione in B, Sky era al San Paolo affidandosi ai commenti di Gianluca Di Marzio e Beppe Savoldi. Nelle pagine sportive del «Mattino», firmarono i pezzi Ciccio Marolda, Vittorio Raio, Paolo Barbuto, Adolfo Mollichelli. Ma fu ancora Pietro Gargano, firma e memoria storica del giornale, a fare un parallelo tra passato e presente azzurro, tra i ricordi dello scudetto del 1987 e l'oggi della conquistata promozione in B. E scrisse, confermando che la storia è sempre continuità di eventi, nel suo commento intitolato «Il torto riparato e la metafora del pallone»: «Quella vittoria di diciannove anni fa - bissata addirittura - fu detta figlia della serietà e della buona organizzazione, finalmente; e poi dello spirito concorde dello spogliatoio, posto di delicate alchimie nervose. Finì per portare bene fuori dalla cinta dello stadio... Pure il Napoli tornato in B è il prodotto di una buona organizzazione, seria; e poi di un gruppo di calciatori compatto, chi crede che il calcio sia lo specchio del luogo in cui lo si gioca, può ricavarne buoni auspici».
Ieri e oggi, in una storia azzurra che non ha mai avuto fratture ma sempre continuità, nel bene e nel male. Gli specchietti scritti, con le foto, sui

DE LAURENTIIS RACCONTAVA DI «AVER SPESO PIÙ DI 50 MILIONI PER IL NAPOLI» E CONFESSÒ ANCHE I BRIVIDI NEL SENTIRE IL GRANDE CORO «OJ VITA OJ VITA MIA»

calciatori artefici dello scudetto nel 1990 ebbero sul «Mattino» una replica nei giocatori protagonisti della promozione in B. E Ciccio Marolda, che rievocò la storia degli ultimi due anni azzurri, quelli della rinascita post-fallimento, osservò: «Cataldo Montesanto, uno dei giocatori, aveva un pallone nel portabagagli che consentì al Napoli, nell'estate del 2004 a Paestum, di fare il primo allenamento. Le magliette furono comprate in un negozio di fianco all'albergo del ritiro. Meno di due anni fa e sembra un'eternità. È sempre così quando il peggio è passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCA CONTRO CORRENTE

REINVESTIAMO
TUTTI GLI UTILI
NEL TUO TERRITORIO.

BCC NAPOLI
GRUPPO BCC ICCREA

DIREZIONE GENERALE E FILIALE SEDE: via Miguel Cervantes de Saavedra 78/86, Napoli - 081 5529386
AREA IMPRESE: via San Giacomo 33/35, Napoli - 081 5529386
FILIALE NAPOLI CHIAIA: via Giosuè Carducci 8/12, Napoli - 081 5529386
FILIALE CASORIA: via Pio XII, 90/100, Casoria
ATM POINT: via Domenico Morelli 40, Napoli c/o Garage Morelli
piazzale V. Tecchio, Napoli c/o Mostra d'Oltremare

gruppobcciccrea.it
bccnapoli.it

IL MATTINO
www.ilmattino.it
DOMENICA 16 APRILE 2006
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 NAPOLI
FONDATO NEL 1892
ANNO CXIV N. 104 EURO 0,90

SOFTWARE GESTIONALE
PASSEPARTOUT
800 41 42 43
WWW.PASSEPARTOUT.NET

Napoli, la festa e l'orgoglio. «Noi siamo da serie A»

Perugia ko, è serie B De Laurentiis: vale più del premio Oscar Striscioni anti Carraro

Dopo il fallimento e due campionati in serie C, il Napoli ha conquistato, con tre giornate d'anticipo, la promozione in B. Sconfitto il Perugia al San Paolo (2-0, gol di Calaiò e Capparella) gli azzurri hanno avuto la certezza della promozione grazie anche alla contemporanea sconfitta del Frosinone a Chieti. Subito festa al San Paolo e in città. Tifosi e giocatori in delirio anche se non è mancata una contestazione al presidente federale Carraro, con l'esposizione di striscioni che costeranno provvedimenti disciplinari. De Laurentiis dagli Usa ha dichiarato: «Questa promozione vale più di un Oscar». Su Carraro ha osservato: «Faccia qualcosa per meritarsi il consenso dei tifosi».

BARBUTO, FERRARO, JOUAKIM, MAROLDA MOLLICHELLI, RAIO E VENTRE NELLO SPORT

Il progetto vincente

TONI IAVARONE

Ci sarà almeno un motivo, e con ogni probabilità non uno soltanto, se da ventitré giornate il Frosinone non è riuscito a mettere il naso davanti al Napoli dei sessantacinque punti in classifica. Ci sarà senz'altro una ragione se da un anno e mezzo la squadra detiene un primato di risultati e rendimento: da allora, e non per caso, siede sulla panchina Reja. Al termine di un'annata sempre in vetta da sola o in condivisione, la capolista incassa il frutto di indiscussi meriti.

SEGUE A PAGINA 47

Il torto riparato

PIETRO GARGANO

Il cinquantamila a cerchio e l'arbitro Denis Salati di Trento che entrando in campo scrolla la testa, incredulo. Le buone notizie da Chieti. La testa svitata di Calajò e i pugni chiusi a martello di Eddy Reja. La sforbiciata elegante di Capparella. Quel monumentale coro, oj vita oj vita mia, che non finiva mai. El Pampa Sosa seduto a cavalcioni della traversa tremante. Gli azzurri in mutande che si tengono per mano. Il riapplaudito Reja in trionfo sulle spalle del figlio del presidente De Laurentiis.

SEGUE A PAGINA 52

Oggi il messaggio di Ratzinger, appello per la pace in Medio Oriente. Ciampi: costruiamo insieme un mondo migliore

Il Papa: all'Italia serve concordia

«È un momento particolare per il paese, occorre un autentico sviluppo per il bene di tutti»

Elezioni, Prodi a Berlusconi: ora chieda scusa. Ma la Lega rilancia la polemica sui conteggi

«Unione e concordia per l'Italia». È questo il senso dell'appello che il Papa pronuncerà oggi a San Pietro nella tradizionale benedizione Urbi et Orbi, aprendo proprio con il messaggio all'Italia la serie di auguri nelle varie lingue. Papa Ratzinger farà riferimento alla particolare situazione del paese auspicando un cammino di sviluppo. Ci sarà poi un richiamo al diritto di Israele alla sicurezza, a uno Stato per i palestinesi e all'Iran. Dal versante politico del dopo elezioni le polemiche non si fermano. Dopo le schede contestate, ora è la volta del caso della lista «Lega Alleanza Lombarda». A porre la questione è il ministro Calderoli: la Lega si è presentata solo in Lombardia 2 e ha preso 45.580 voti assegnati all'Unione, questi voti non andrebbero al centrosinistra. La replica dell'Unione: rilegga la sua legge. Prodi, intanto, chiede a Berlusconi di scusarsi dopo le accuse di brogli.

BALESTRA, DI MEGLIO FRANZESE, PERONE, ROMANAZZI SARDO, SCANDONE DA PAG. 2 A 5

L'ANALISI

La commedia degli equivoci

MAURO CALISE

È cominciato male, il dopo voto. C'è una regola in democrazia che non ammette deroghe, o sconti: chi vince, governa. Chi perde, va all'opposizione. In questi giorni abbiamo, invece, assistito a uno strano balletto di cifre, e di interpretazioni. A cominciare dal colossale equivoco sul numero delle schede contestate, che avrebbero dovuto - secondo Berlusconi - ribaltare il verdetto delle urne. E sono invece risultate essere poche migliaia, che lasciano il tempo - e il risultato - che trovano.

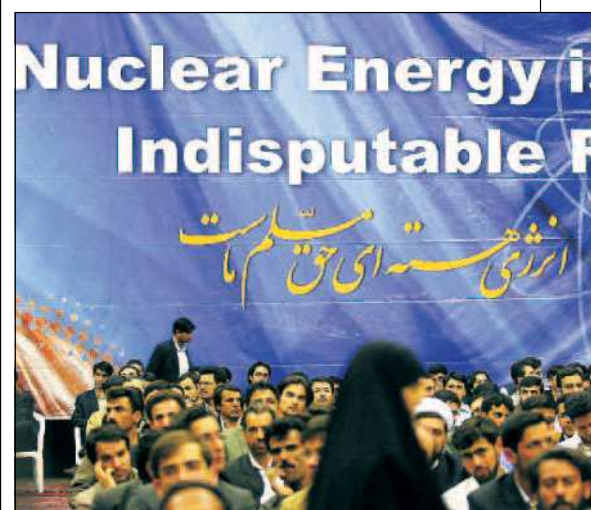
Le cifre fuorvianti, però, non riguardano solo il tentativo del Cavaliere di mettere in discussione la vittoria del centrosinistra. Non meno insidioso, per il futuro del governo Prodi, è lo stillicidio di radiografie elettorali che accompagnano i commenti di queste ore. Tutte con lo stesso leit-motiv: l'Italia resta spaccata in due, e l'Unione ha sostanzialmente fallito il suo sforzo di riconquistare l'Italia berlusconiana. Si tratta di una diagnosi sbagliata, per almeno tre considerazioni.

La prima constatazione riguarda la confusione che persiste sull'entità della vittoria di Prodi. Coloro che continuano a insistere sull'esiguità del vantaggio, commettono l'errore di ragionare - magari inconsapevolmente - come se il maggioritario non ci fosse. In un sistema maggioritario dividersi in due metà è la regola.

SEGUE A PAGINA 16

IL SEGRETARIO USA NELLA BUFERA

«Torture a Guantanamo Rumsfeld sapeva»

SPAMPINATO A PAGINA 7

LA RISPOSTA DI ISRAELE CON PERES

«Ahmadinejad farà la fine di Saddam»

A PAGINA 6

RIFLESSIONI

Pasqua e il senso della vita

GENNARO MATINO

Pasqua è una corsa. Una corsa inaspettata, coraggiosa. Manca il respiro. Affanno, ma non per un normale sforzo. Paura, sorpresa? Forse entrambe. Dic nobis, Maria, quid vidisti in via? Raccontaci, cos'è stato? La tomba, piena di morte, era vuota.

La sua. E la nostra? Da bambino, la domenica di Pasqua, mi preparavo prestissimo. La processione attraversava le vie della città. Quattro simulacri di legno erano i muti e impeccabili attori, animati dai portatori. L'avete trovato, dov'è mio figlio?, chiedeva la mesta e nera Madre, avvolta in veli di morte, all'apostolo prediletto e alla donna dal passato lascivo.

Qual era il destino della sua stirpe? Era morto, l'avevano visto spirare mentre, caricato di colpa non sua, come chiunque si senta ingiustamente ferito, protestava: Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato!

SEGUE A PAGINA 16

Un sondaggio inglese. Valeria Marini: imparate a piacervi

Donne con nevrosi da specchio

Il sondaggio arriva dall'Inghilterra: «Le donne sono ossessionate dal loro aspetto al punto che si confrontano continuamente con lo specchio». I risultati mettono in evidenza come il rapporto delle donne con il loro corpo sia conflittuale. «Bisogna imparare a piacersi di più», dice Valeria Marini che, nella sua nuova veste di stilista di successo, lingerie e pret-a-porter, giura che l'unico stress che l'affligge è quello del superlavoro. «Credo che la perfezione non significhi solo i chili giusti o un viso regolare, ma bisogna imparare a piacersi per piacere agli altri».

DI SALVO E UNGARO A PAGINA 13

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.
GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.
Numero Verde Gratuito 800-929291

DA OGGI
IL NOVANTASETTESIMO
DVD VIDEO
"TURNÉ"
di Gabriele Salvatores
A SOLI 5 EURO
più il prezzo del quotidiano
CON IL MATTINO
IL CINEMA IN DVD A CASA TUA
Iniziativa valida solo in Campania

fumo & arrosto

Il governo del ragioniere Esposito

ROBERTO GERVASO

Ho appena ricevuto dal ragionier Vincenzo Esposito, residente a Napoli, una e-mail che vorrei sottoporre alla vostra attenzione e alla vostra valutazione. Non conosco il ragioniere, che allega una succinta scheda biografica e uno smilzo, esaustivo curriculum. Ha quarant'anni, lavora in una piccola azienda di apparecchi sanitari, non è sposato e vive in un appartamento di novanta metri quadrati alla periferia della città con gli anziani genitori e un vecchio gatto. Guadagna - mi scrive - milleduecento euro al mese.

SEGUE A PAGINA 6

AUGURI AI LETTORI
Il Mattino, come tutti i quotidiani, domani non sarà in edicola per le festività pasquali. Appuntamento a martedì 18.

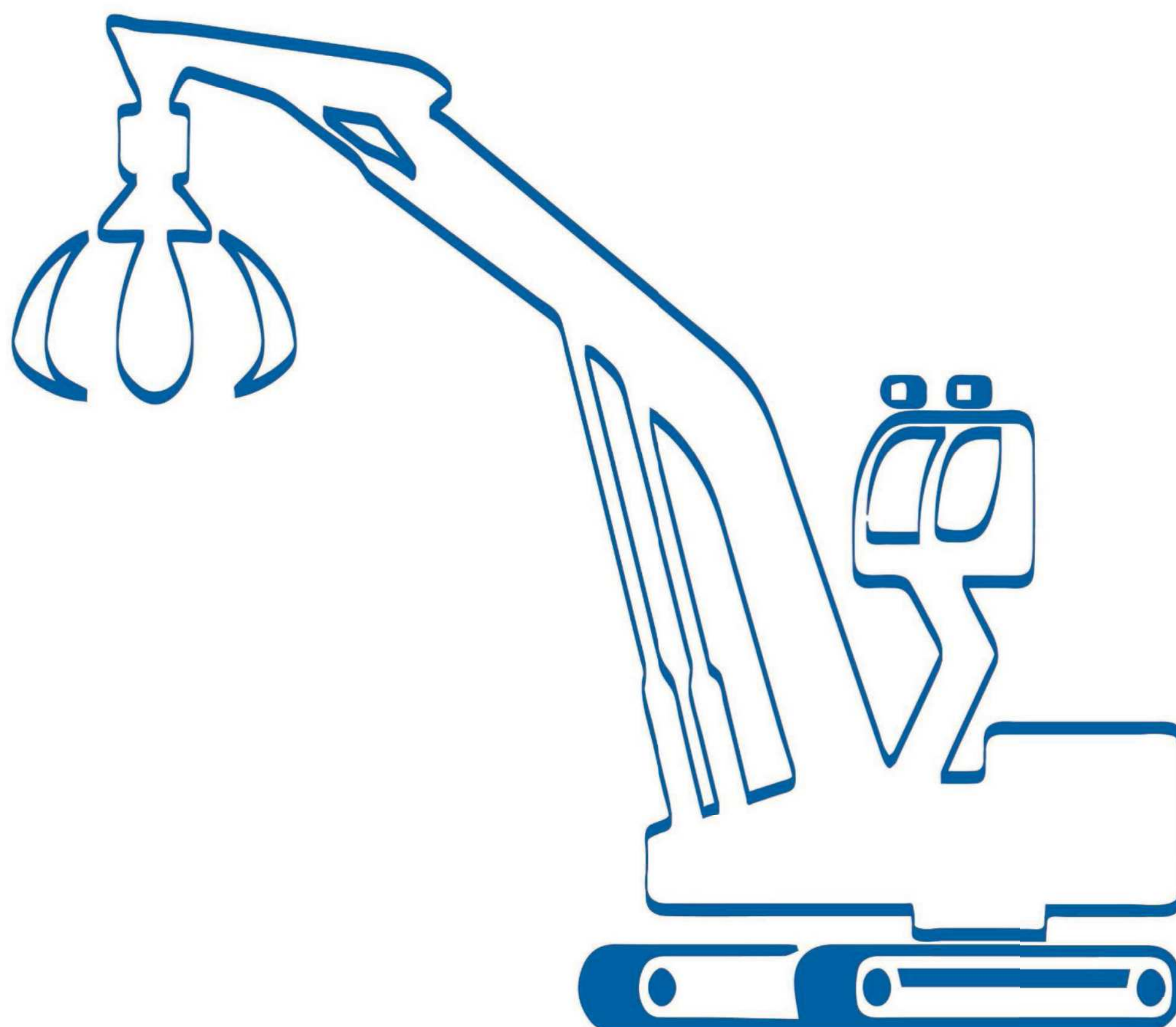
21 Agosto 2024
Mercoledì

IL MATTINO

NAPOLI

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

L'Antica Pizzeria Da Michele in Campania
Napoli Aversa Caserta Pompei Salerno
www.damichele.net
Michele Express Aversa - Via Roma 116 Aversa

San Pio X

OGGI 24° 32°
DOMANI 26° 33°
Una panchina in città
Vinicio e quell'amore nato in trenta secondi
Pino Taormina a pag. 33

Le vacanze vip
Cena vegana e musica festa a "Terrazza Triassi"
Mattia Bufi a pag. 36

Il rilancio Il sindaco: opere utili richieste dai residenti. E a settembre altri lavori

Bagnoli, via ai cantieri «In arrivo i parcheggi»

▸Investimento di 1,7 milioni: 200 posti auto disponibili in 4 mesi

Gennaro Di Biase *a pag. 22*

Il rendering di come sarà il parcheggio nell'area a ridosso del pontile nord

Il commento

In quei disegni sui muri la complessità di Napoli

Gigi Di Fiore

Come se salissero verso un grande santuario laico, sono ormai pochi i turisti a Napoli che nel loro itinerario cittadino non inseriscono il pellegrinaggio in via De Deo per conoscere il grande murale che raffigura Maradona con la maglia azzurra scudettata. Quell'area dei Quartieri spagnoli è per tutti la «rotonda Maradona», ci stazionano ormai anche quasi tutti i personaggi famosi che passano per la città, come, ultima della serie, la cantante Elisa. Colpisce che, proprio come in una grande cattedrale pop, ci si fermi in raccoglimento, in silenzio, assorti, come fosse lì, in uno dei ventri cittadini, ferma per sempre l'anima del grande Diego. Potenza simbolica di un'immagine e del significato che, il riconoscimento pubblico collettivo, gli attribuisce. Piaccia o no, il murali di Maradona è diventato attrattore turistico inserito anche nelle guide.

Ma quella che, per intuizione di un capo ultrà azzurro, divenne l'icona maradoniana disegnata dallo scomparso Mario Filardi nel 1990 e poi ritoccata e restaurata, proprio come si fa con gli affreschi delle chiese barocche, dall'argentino Francesco Bosoletti nel 2017, negli anni ha avuto anche un enorme potere emulativo in città. Napoli si è riempita di immagini disegnate su palazzi e muri, del centro come della periferia, opere di artisti che si sono specializzati nel genere come Jorit o di anonimi ritrattisti. Immagini simboliche non solo del bene, ma anche del male. Quei volti sono richiami alla città dai tanti volti e dai forti contrasti che rivive anche nei ritratti di giovani rapinatori morti, o di piccoli idoli dell'inferno criminale senza uscita di cui furono vittime, come Emanuele Sibillo.

A pag. 23

Il progetto

Pnrr, la sfida della legalità addio all'alloggio abusivo presto un nuovo asilo nido

Nello Fontanella

Una svolta per la legalità. Al posto di un abuso edilizio nasce un asilo nido comunale finanziato con i fondi del Pnrr che ospiterà trentadue bambini. Sarà realizzato a San Vitaliano dove l'amministrazione ha partecipato al bando per l'assegnazione di fondi destinati alla costruzione di nuovi asili nido che accoglieranno bambini nella fascia di età 0-2 anni.

A pag. 23

Il report

Ischia, 7 anni dopo il sisma 400 interventi di ricostruzione

Gaetano Ferrandino

Era il 21 agosto 2017, Casamicciola visse l'inferno del sisma. Sono passati sette anni: alle 15.30 commemorazione con il nuovo capo della Protezione Civile Fabio Ciciliano e il commissario straordinario, Giovanni Legnini: ad oggi 400 interventi di ricostruzione.

A pag. 25

La mobilità Legge sulla tariffa unica, stop in Parlamento

Rca, la nuova stangata a Napoli costa il doppio

Paolo Barbuto

A Napoli l'assicurazione per l'auto è aumentata, in un anno, di 106 euro. Il valore medio di una polizza è superiore ai 1.200 euro, il doppio del costo medio del resto d'Italia che si attesta sui seicento euro. La crescita esponenziale dei costi favorisce anche i pirati della Rc auto: sono il 37%, in Campania, le auto che circolano senza copertura. I dati sono contenuti in un report distribuito da facile.it che ha analizzano decine di migliaia di contratti e ha stilato la graduatoria.

A pag. 27

In campo il prefetto

Terra dei fuochi, il piano più controlli e sanzioni

Giuseppe Crimaldi

Terra dei fuochi: verifiche e controlli da Giugliano a Nola. Nell'agenda del prefetto Michele di Bari resta prioritario anche l'impegno contro chi inquina e sfregia l'ambiente: più controlli e sanzioni. Anche ieri dunque sono proseguiti i servizi di vigilanza e prevenzione. In azione una vera e propria task force con gli uomini dell'Esercito, delle polizie locali e della polizia metropolitana. *A pag. 26*

Il pellegrinaggio dei vip

Il selfie della cantante Elisa Toffoli davanti al murale di Maradona

Quartieri, omaggio anche di Elisa tutti pazzi per il murale del Pibe

Antonio Menna

Un selfie davanti al murale di Maradona, nei Quartieri Spagnoli. Elisa, la cantante friuliana, ha deciso di immortalare nelle storie di Instagram uno dei momenti della sua vacanza napoletana. Sono tanti i personaggi che negli ultimi mesi, di passaggio in città, hanno fatto tappa in via De Deo per un omaggio al campione argentino.

A pag. 32

La politica La segretaria alla festa dell'Unità sull'isola

Pd, Schlein in missione a Procida De Luca al bivio del terzo mandato

Adolfo Pappalardo

Non solo la ripartenza post estate ma anche i 12 mesi che ci separano dalle regionali. Prima Festa dell'Unità a Procida il 31 agosto: a chiudere la giornata sarà Elly Schlein; poi quella del 5 e 6 ottobre che dovrebbe tenersi in uno dei comuni appena conquistati: Torre Annunziata o Castellammare di Stabia. Ovviamente, però, i riflettori si accenderanno subito per l'evento dem sull'isola di Arturo. Qui sono previsti gli interventi di Marina Sereni sulla sanità e di Marta Bonafoni sulla lotta contro l'Autonomia differenziata. E intanto De Luca è al bivio del terzo mandato.

Elly Schlein

A pag. 29

La città che cambia

I PROGETTI In alto a sinistra l'area a ridosso del pontile nord di Bagnoli com'è oggi e, accanto, il rendering del primo parcheggio che sarà pronto tra quattro mesi; qui sopra sempre da sinistra l'area dello sbarcatoio di Nisida oggi e il rendering di come sarà il secondo parcheggio. In basso il ministro Fitto e il sindaco Manfredi

Bagnoli, via ai lavori per i nuovi posti auto «Da oggi si accelera»

▸Consegnate le aree per i cantieri «In via Coroglio due parcheggi»

▸Investimento di 1,7 milioni poi la gestione andrà all'Anm

IL RILANCIO

Gennaro Di Biase

È già domani a Bagnoli, e prende corpo la nuova Napoli Ovest. Il primo passo, storico, è stato compiuto ieri, dopo decenni di attesa. A un mese quasi esatto dalla firma del protocollo in città tra il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il sindaco Gaetano Manfredi e il ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr Raffaele Fitto, sono al via i primi cantieri pubblici per il rilancio della periferia occidentale. Si comincia dai parcheggi, con 200 posti auto che serviranno a implementare i servizi e, allo stesso tempo, a porre fine alla sosta selvaggia sul lungomare Ovest di Napoli. Ieri mattina c'è stata la consegna delle aree destinate all'apertura del primo cantiere per due parcheggi in via Coroglio. Le opere, fortemente volute e finanziate dal Commissario Straordinario Manfredi, prevedono una spesa complessiva di 1,7 milioni e rappresentano uno degli interventi previsti dall'accordo di collaborazione tra enti, volto a promuovere usi temporanei di spazi all'interno del Sin Bagnoli-Coroglio nell'ambito del Praru, l'ampio programma di riqualificazione ambientale e rigenerazione urbana di cui è protagonista la periferia occidentale. L'accordo è stato firmato dal Comune di Napoli, dall'Autorità di Sistema Portuale e da Invitalia, e mira a valorizzare aree inutilizzate - come si legge nella nota di Palazzo San Giacomo - con l'obiettivo della rigenerazione complessiva dell'area. Uno step importante, anche per attrarre investitori.

I CANTIERI

Come accennato, l'area di Coroglio e Nisida rappresenta una delle zone clou della movida notturna in città. Discoteche, bar e locali vista mare. La realizzazione dei parcheggi servirà in sostanza anche a regolamentare situazioni legate alla sosta selvaggia che da decenni imperversa sul litorale Ovest. Scendendo nel dettaglio, le aree destinate ai parcheggi temporanei sono 2. La prima, di circa 2500 metri quadrati e con accesso da via Coroglio, corrisponde al piazzale adiacente al Pontile Nord, che ricade sotto la giurisdizione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale ed è attualmente consegnata al Comune di Napoli. La seconda zona, di 2300 metri quadrati, è di proprietà di Palazzo San Giacomo, e si trova di fianco allo Sbarcatoio Nisida. Come anticipato, i due parcheggi offriranno 200 posti auto, e la gestione sarà affidata ad Anm S.p.A., la società in house del Comune di Napoli. Quanto alla durata dei lavori - che saranno realizzati dal Raggruppamento Temporaneo di Imprese (Rti) guidato da Greenthesis nell'ambito dell'accordo quadro per interventi di risanamento e rigenerazione del Sin Bagnoli-Coroglio, aggiudicato lo scorso settembre - i tempi saranno stretti: la durata corrisponde a 120 giorni, stando al cronoprogramma.

GLI OBIETTIVI

Entro fine anno, insomma, la sosta sul lungomare occidentale sarà rivoluzionata, in positivo. Del resto, è stata la stessa cittadinanza, vista la scarsità di parcheggi in zona, a richiedere quest'opera pubblica che gioverà a tutto il quartiere. Alla costruzione delle aree di sosta si accompagnerà infatti un ritrovato decoro urbano, con il rifacimento della pavimentazione e delle recinzioni. Poi verranno realizzati un sistema di trattamento delle acque piovane, un nuovo impianto di illuminazione e nuovi arredi urbani. A guidare l'idea dell'opera è stata la natura temporanea dei parcheggi ha guidato. Le scelte progettuali - argomentano dalla struttura commissariale - saranno improntate ai principi di reversibilità degli usi, facilità di rimozione degli elementi e contenimento dei costi. Per le nuove recinzioni, non a caso, sono stati scelti new jersey con rete metallica sovrapposta, facilmente trasferibili e riutilizzabili in altre aree, così come elementi prefabbricati sono stati impiegati per la guardiola e l'impianto di illuminazione esterna.

IL PIANO

Da settembre, poi, partiranno i cantieri già previsti dal cronoprogramma delle bonifiche. Saranno mesi di cantieri e trasformazioni per tutta l'area Ovest di Napoli. Il futuro di Bagnoli è iniziato. È passato poco più di un mese dalla firma del protocollo d'intesa tra Giorgia Meloni e il sindaco Manfredi e il ministro Fitto, che ha concretizzato l'impegno del Governo per completare il recupero del sito Bagnoli-Coroglio con l'assegnazione di oltre 1 miliardo e 200 milioni. In questo autunno, sostanzialmente, si lavorerà per il ripristino della fruibilità delle aree. Allo stesso tempo, andranno avanti gli asset con i privati interessati a investire sul territorio, in attività ricettive e-o commerciali. Un cantiere privato già partito, a luglio, è quello del Polo Tecnologico Ambientale, per un investimento di 90 milioni. Entro tre anni, la periferia Bagnoli potrà contare su un nuovo epicentro della ricerca nei settori dell'energia e della sostenibilità: trecento dipendenti, 10 prefabbricati da 5 piani ciascuno intorno all'edificio centrale, circa 30 delle migliori aziende napoletane che operano nel green e nella sperimentazione energetica.

OPERAI IN AZIONE PER QUATTRO MESI VIA LIBERA A 200 VETTURE NELL'AREA EX ITALSIDER

LE RISORSE

Torniamo alle opere pubbliche: saranno 56 i milioni destinati alla bonifica del Parco Urbano, che sarà accompagnata alla costruzione di una barriera idraulica. 1,7 milioni serviranno alla fornitura e ai collegamenti energetici sulle infrastrutture in corso d'opera. 50 milioni per i trasporti (tra cui rientrano i costi dei parcheggi al via ieri). 218 milioni per i lavori di potenziamento del collettore fognario Arena Sant'Antonio, per la realizzazione della nuova rete fognaria e di impianti per il trattamento delle acque. Cifra importante, 218 milioni, sono destinati a uno dei punti cardine del risanamento bagnolese: la messa in sicurezza della colmata, attraverso la sua riduzione parziale. Poi, strettamente collegato a questo tema, c'è "l'obiettivo mare", con l'idea dell'amministrazione - spiegata a Il Mattino dall'assessore Edoardo Cosenza - di «restituire alla balneabilità alcune aree della costa Ovest per l'estate prossima». Sarebbe un colpo decisivo, anche nell'ottica della crescita dell'indotto per l'area occidentale di Napoli, e dunque per la delocalizzazione del turismo. Per la bonifica marina, sono previsti investimenti per oltre 408 milioni. Verranno dragate le aree in cui si sono monitorati sedimenti e verrà installata la posidonia, pianta acquatica emblema della biodiversità ambientale. Quanto al waterfront, la gara è da 157 milioni. L'obiettivo di fondo è la realizzazione di una struttura di supporto alle spiagge pubbliche, già tornate ufficialmente frequentabili per l'elioterapia. 128 milioni per la "Fabbrica del Parco": una zona verde, un giardino per le essenze tradizionali del territorio flegreo in cui verrà riprodotto il bosco planiziale dell'antica Cuma. Sarà poi rifatta la Porta del Parco e verrà allestita un'area dedicata ai prodotti tipici della frutticoltura campana: limoni sorrentini, Falanghina dei Campi Flegrei, ciliegie di Chiaiano e mele di Melito. Passando allo Sport: com'è noto, la Federtennis ha chiesto che sia realizzato un Centro federale nell'area di via Cattolica, che dovrebbe essere recuperata entro la metà del 2025. Nella zona di Città della Scienza verrà costruito uno Science Center. Poi, al centro della trattativa di Invitalia con i privati interessati ad investire, ci sono la costruzione di nuovi appartamenti, tra i 200 e i 300, centri commerciali e alberghi. Il futuro è arrivato a Ovest di Napoli, finalmente.

IL SINDACO: OPERE UTILI RICHIESTE DAI RESIDENTI E A SETTEMBRE NUOVI INTERVENTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

paginaswall.com

La provincia che cambia

Pnrr, vince la legalità addio alla casa abusiva in arrivo un asilo nido

▶La demolizione ordinata dalla Procura l'area acquisita al patrimonio comunale ▶Scuola per l'infanzia per 32 bambini la conclusione dei lavori entro il 2025

SAN VITALIANO

Nello Fontanella

Una svolta nel segno della legalità. Al posto di un abuso edilizio nasce un edificio a servizio della collettività: un asilo nido comunale finanziato con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) che ospiterà trentadue bambini. Sarà realizzato a San Vitaliano dove l'amministrazione guidata dalla sindaca Rosalia Masi, ha partecipato al bando per l'assegnazione di fondi destinati alla costruzione di nuovi asili nido destinati alla fascia di età 0-2 anni al fine di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia.

Ma per la realizzazione del nuovo edificio scolastico non sarà occupato nemmeno un metro di nuovo suolo poiché l'asilo nido nascerà su un terreno dove prima insisteva un manufatto costruito abusivamente. Tutto nasce infatti per effetto dell'inottemperanza da parte del proprietario dell'immobile all'ordine di demolizione da parte dell'ufficio Registro esecuzione sanzioni amministrative della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola, ovvero la struttura che si occupa della esecuzione di sentenze di abbattimento di edifici abusivi. Nel caso specifico si tratta appunto di un appartamento al piano terra più altri volumi adibiti a deposito e parcheggio, realizzati abusivamente a San Vitaliano. Dopo oltre dieci anni di procedimenti giudiziari e con la definitiva sentenza della Cassazione, l'amministrazione ha così acquisito al patrimonio comunale il manufatto abusivo ivi compresa l'area pertinenziale.

IL PROGETTO

Acquisito l'immobile e avviata la demolizione, sull'area ora di proprietà comunale è stato progettato un asilo nido per ospitare trentadue bambini. L'opera, voluta dall'amministrazione Masi, è finanziata nell'ambito del Pnrr (Missione 4, Istruzione e Ricerca) per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università. In questo caso, si tratta di un progetto che rientra tra i servizi di educazione e cura per la prima infanzia. Insomma il nuovo paradigma nell'utilizzo dei fondi europei, al quale ha impresso un passo decisivo il ministro della Coesione Raffaele Fitto, non solo consentirà a un piccolo comune di dotarsi di una struttura che altrimenti avrebbe avuto difficoltà a finanziare ma, indirettamente, traccia una linea importante nella lotta all'abusivismo, ma anche nell'azione di tutela dell'ambiente e preservazione del suolo. Un modello da esportare. Una rivoluzione positiva insomma.

LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO MASI: «UNA CORSA CONTRO IL TEMPO PER PARTECIPARE AL BANDO»

RUSPE La demolizione dell'edificio abusivo a San Vitaliano: al posto dell'immobile sarà costruito un asilo nido per trentadue bambini finanziato con i fondi del Pnrr

IL DECRETO

«Un vero e proprio miracolo, abbiamo presentato il preliminare quasi alla scadenza del bando – dice la sindaca Rosalia Masi –. Il progetto ci è stato finanziato poiché coerente con il bando e la missione dell'investimento e devo dire che per la prima volta su un terreno ove insisteva un abuso nascerà un edificio destinato alla formazione. Noi ci teniamo molto, questo progetto qualifica non solo l'amministrazione ma anche la comunità che in questi anni è cresciuta e alla quale riusciremo a garantire un servizio del tutto gratuito». Una corsa contro il tempo, la giunta comunale ha quindi subito preso atto del decreto di finanziamento, ha provveduto ad approvare una variazione d'urgenza al bilancio e ha inserito l'opera nel programma triennale delle opere pubbliche.

I TEMPI

È la prima volta che al posto di un manufatto abusivo viene realizzato una struttura comunale al servizio della collettività. Il documento di indirizzo è stato redatto dall'architetto Francesco Giacco per un importo di 580mila euro, oltre agli oneri per la sicurezza e a quelli della progettazione. Ora si passa alla seconda fase, quella della progettazione con l'approvazione del progetto esecutivo al fine di appaltare i lavori per la realizzazione dell'asilo nido. Dati i tempi previsti per la rendicontazione dei fondi del Pnrr, la conclusione dei lavori con il collaudo della struttura è prevista entro il 31 dicembre 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIUSO DOPO DIECI ANNI IL PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO PER L'ABBATTIMENTO DELL'IMMOBILE

Proseguono i lavori

Vela, sprint sulla messa in sicurezza

Proseguono i lavori di messa in sicurezza della Vela celeste a Scampia. La ditta incaricata sta effettuando l'abbattimento dell'ultima passerella di accesso dall'esterno della Vela celeste (sul lato della Vela gialla). In questo modo l'accesso all'edificio sarà possibile esclusivamente dall'area di cantiere, che sarà chiusa e sorvegliata. Le passerelle interne rimarranno invece al loro posto per consentire alle ditte incaricate di trasportare mobili e oggetti pesanti che le famiglie sfollate non hanno potuto prelevare nelle scorse settimane. L'intervento, partito lunedì, ha un valore importante sia dal punto di vista simbolico che concreto perché alla messa in sicurezza della Vela celeste seguirà il restyling dell'edificio, l'unico che resterà in piedi. Nell'ambito del progetto Restart Scampia, invece, saranno realizzati nuovi alloggi per le famiglie che ne hanno diritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

In quei disegni sui muri la complessità di Napoli

Gigi Di Fiore

Così, anche la Napoli affascinata dal mito delinquenziale ha creato i suoi simboli sui muri, diventati altari alla memoria. Una stima dell'unità operativa antiabusivismo calcolò tre anni fa addirittura in 15mila, spuntati e poi rimossi o distrutti, i murali e gli altarini, fissati come stimmate della vergogna criminale in alcune parti della città.

Anche questa realtà dimostra quanto sia profonda la potenza evocativa, nel bene come nel male, di un'immagine fissata sulle mura in strada. Alla simbologia del potere criminale di clan camorristici, si contrappone la simbologia di una Napoli che ricorda la sua storia, i suoi eroi della cultura popolare. Non c'è solo Maradona, ricomparso anche alla Taverna del Ferro nell'enorme murale di Jorit che lo riproduce con il volto di un guerriero, ma pure Totò e Peppino alla Sanità disegnati per sempre nell'indimenticabile frame del film «La banda degli onesti». San Gennaro, il santo più popolare del mondo, simbolo eterno e metafisico di Napoli con i suoi tormenti e le sue speranze, campeggia invece all'ingresso di Forcella. Ma c'è un enorme murali a Ponticelli che esalta il potere di redenzione della lettura ed è tra i tanti nel parco chiamato proprio dei murali, dove si esalta la creatività di più artisti che hanno acceso un po' di luce anche nel grigio della periferia. E poi i Pino Daniele e i Massimo Troisi, ma anche un maestoso Che Guevara sempre a Taverna del ferro, quartiere da ristrutturare salvando quei disegni.

Napoli è diventata una delle città italiane con il maggior numero di murali di autori più o meno noti. C'è anche una Madonna attribuita da sempre al celebre e misterioso Banksy, stella della street art, che è da tempo incorniciata e protetta da un vetro in piazza Gerolomini.

Nella simbologia e nei richiami dei murali che invadono le mura cittadine c'è tutta la complessità della città, capace di ritrovarsi nella combattività di chi è estraneo alla sua storia, come Che Guevara, e di andare orgogliosa delle sue icone della cultura pop. Il rovescio della medaglia è la Napoli che cerca di rendere eterni piccoli capiclan uccisi, in murali rimasti a lungo riferimenti criminali prima della loro forzata rimozione. Ma, oltre queste simbologie in contrasto, bisogna ammetterlo, c'è un solo, vero e unico luogo in città dove il murales è diventato sacro, dove l'immagine disegnata è diventata una divinità laica che nessun turista può fare a meno di visitare: il «largo Maradona», su via De Deo. Purtroppo, pochi delle migliaia che vi salgono in pellegrinaggio sanno che quell'Emanuele De Deo della strada fu nel 1794 uno dei rivoluzionari condannati a morte nel regno borbonico. Nessuno però ignora chi sia Maradona. Potenza della grande cultura pop e dei suoi simboli, che i murali napoletani esaltano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRIVA IL SECONDO CONCORSO DEDICATO AI GIOVANI PIZZAIOLI AL LAVORO DAI 18 AI 30 ANNI

IL MATTINO

GENERAZIONE PIZZA

GIOVANE PIZZAIOLO DELL'ANNO DE IL MATTINO

Hai un età non inferiore a 18 anni e non superiore a 30 anni compiuti? Questo concorso è stato pensato per te: potrai diventare il vincitore della seconda edizione per essere un grande campione di domani come i grandi maestri che hanno cambiato la storia della pizza.

Per partecipare è semplice: devi mandare una mail entro e non oltre il 30 Settembre 2024 all'indirizzo di posta elettronica **nuovitalenti@ilmattino.it**

Metti nome e cognome, luogo e data di nascita, il tuo telefono e la tua mail, il curriculum con l'elenco delle esperienze professionali con relativi nomi dei ristoranti/pizzerie, una foto in alta risoluzione e in abito da lavoro. Non dimenticare di autorizzare il trattamento dei tuoi dati personali. Infine una tua foto al lavoro in buona risoluzione. Le domande prive dei dati sopra indicati o pervenute oltre il 30 Settembre 2024 non saranno prese in considerazione.

Alla fine di questo primo passaggio sarete solo cinquanta ad essere selezionati.

Dal 1 al 15 Ottobre 2024 ti verrà chiesto un breve video, non più di tre minuti, in cui devi presentare una pizza pensata e creata da te che abbia al centro il tuo territorio e che sia ispirata ai principi della salubrità del cliente e della compatibilità ambientale. Attento, però, il video non deve aver contenuti pubblicitari altrimenti sarai escluso.

Se fai un buon lavoro sarai selezionato fra i dieci finalisti che il 25 novembre parteciperanno alla competizione dal vivo a Napoli, la capitale mondiale della pizza, per competere al titolo di miglior Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino.

Una emozione da vivere fino in fondo mettendo in gioco due pizze: una classica e la tua.

E allora, cosa aspetti? Iscriviti subito e partecipa. Leggi il regolamento!

Main Partner

Premium Partner

Media Partner

MoltoFood

Diventa Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino, il quotidiano di Napoli, la città della pizza, il più diffuso e letto al Sud.

paradiso4all.com

L'isola, il terremoto

Ischia, cantieri aperti svolta ricostruzione a sette anni dal sisma

▸Oggi la cerimonia a Casamicciola con il capo della Protezione civile

▸Legnini presenta il dossier: aumentano progetti approvati e istanze di contributi

L'ANNIVERSARIO

Gaetano Ferrandino

Erano le 20.57 del 21 agosto 2017 quando Casamicciola visse un inferno lungo sei interminabili secondi. Una violenta scossa sismica che danneggiò e in parte rase al suolo la zona alta della cittadina termale e della vicina Lacco Ameno, un terremoto localizzato: mentre si consumava la tragedia, in altre zone dell'isola nessuno si accorse di nulla e la vita continuava incredibilmente a scorrere.
Sono passati sette lunghi anni e le ferite sono ancora difficili da rimarginare. Anche oggi Casamicciola e la sua comunità non dimenticano quella data nefasta: alle 15.30 è in programma una commemorazione in municipio, con la presenza del nuovo capo dipartimento della Protezione Civile Fabio Ciciliano e il commissario straordinario, Giovanni Legnini, che presenterà a cittadinanza e stampa un report illustrativo del percorso fatto dalla ricostruzione in questo lungo arco di tempo.

IL REPORT

Un report di cui possiamo anticipare numeri e dati salienti. Complessivamente sono 400 gli interventi pubblici di cui 215 riferibili agli interventi «emergenziali» post frana, 37 relativi alla ricostruzione pubblica post-sisma, 17 relativi agli edifici di culto. A questi vanno aggiunti gli interventi strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico contenuto nel piano per la messa in sicurezza di Casamicciola con 47 interventi, e degli altri Comuni dell'isola per altre 87 opere.
La ricostruzione privata ha visto la presentazione di 90 domande negli ultimi tre mesi, di cui 43 con richiesta definitiva di contributo, un dato che rappresenta quasi il 40% delle richieste totale di contributo pervenute in oltre due anni, per un totale di 170 istanze. Relativamente ai contributi per la ricostruzione privata, alla data odierna risultano approvati 106 progetti di ricostruzione, dei quali 96 sono stati decretati e cantierizzati, con un incremento, in circa due anni, del +262% mentre l'importo complessivo concesso ad oggi (36.234.961,27 euro) ha registrato un incremento di oltre il +500% sempre rispetto allo stesso periodo.

TERREMOTO Sette anni fa il sisma che colpì la parte alta di Casamicciola e una vasta zona di Lacco Ameno: oggi la cerimonia con il capo della Protezione civile nazionale Fabio Ciciliano

CONDONI EDILIZI, LA PERCENTUALE DI APPROVAZIONE È DEL 70 PER CENTO AL VIA ANCHE LE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA

I CONDONI

Un capitolo a parte meritano i condoni, atteso che si stima che oltre il 50% degli edifici danneggiati dal sisma sia interessato da questo problema. Ad oggi si sono svolte 36 Conferenze speciali dei servizi preliminari nelle quali sono state esaminate 122 pratiche di condono delle quali 79 sono state approvate, 24 risultano in istruttoria presso i Comuni e/o in attesa di presentazione delle integrazioni da parte dei tecnici, 13 in istruttoria presso la Conferenza dei Servizi, 5 rigettate per presenza di volumi non condonabili e altre difformità rispetto al titolo edilizio originario e una con rinuncia da parte del titolare. La percentuale di approvazioni sul totale delle istanze di condono pervenute è del 70 % circa.
Per quanto attiene le delocalizzazioni volontarie, al 31 luglio 2024 risultano pervenute 97 richieste di valutazione preliminare del contributo. Le domande di delocalizzazione definitiva presentate sono otto, tre delle quali esitate positivamente, una rigettata, due bisognose di integrazione e due in corso di istruttoria. Infine, per quanto riguarda il piano degli interventi di estrema e somma urgenza, sono complessivamente 215, di cui 191 nell'ambito del piano di Protezione Civile (una spesa complessiva di 78 milioni), 19 relativi al Piano Fanghi (spesa prevista, 20 milioni di euro) e 5 finanziati con i fondi della Regione Campania (6,5 milioni di euro). Per quanto riguarda lo stato di attuazione, 90 interventi risultano conclusi, 27 con lavori in corso, 30 con lavori da affidare, 55 in fase progettuale e solo 13 ancora da avviare.

IL COMMISSARIO

«La correlazione tra i profili di sicurezza idrogeologica e sismica e la ricostruzione degli edifici privati e pubblici – spiega il commissario straordinario Giovanni Legnini - è una innovazione che presto produrrà risultati importanti: è un processo che si avvale anche dello studio sull'adattamento ai cambiamenti climatici nel rapporto realizzato gratuitamente dalla Banca Europea degli investimenti. L'obiettivo è garantire sicurezza e sostenibilità e questo richiede un forte coordinamento tra tutte le istituzioni titolari di funzioni e competenze che concorrono a comporre le diverse e varie decisioni». Poi conclude: «Ai cittadini, danneggiati dagli eventi catastrofici ed ai volontari, soprattutto ai giovani, e alle loro associazioni, rivolgo la più calorosa gratitudine per la generosità e la partecipazione dimostrati, nonostante le difficoltà che persistono nella gestione degli effetti delle due catastrofi naturali». Perché nel frattempo la natura ha colpito ancora, con l'alluvione del 2022 e le sue 12 vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Cretajo

Cascata di acqua riparato il guasto

Una cascata formatasi a seguito di un violento e improvviso temporale nella zona del Cretajo, a Casamicciola, con una forza e una intensità tale da trasportare un fiume d'acqua fino al centro cittadino. Ieri mattina il sopralluogo dei tecnici dell'EVI (l'azienda che gestisce acquedotto e fognature sull'isola d'Ischia) ha chiarito che è avvenuto il cedimento di un pozzo di raccordo tra due tronchi, posizionati a quote diverse, della fognatura mista pluviale di via Cretaio. La massa d'acqua piovana ha spinto sulla parete frontale in muratura del pozzo, provocandone il ribaltamento, sbarrando il progettato percorso del flusso e, quindi, consentendo alla mole d'acqua di fuoriuscire a vista sulla sede stradale. L'EVI si è subito attivata. Verrà ristabilita la funzionalità del canale e realizzate o ripristinate le necessarie opere in calcestruzzo per la stabilizzazione e ricostruzione dell'infrastruttura e del muro in pietra locale. I lavori dovrebbero concludersi entro oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forio, case e chioschi abusivi un consigliere comunale tra le sei persone denunciate

IL CASO

L'abusivismo edilizio non va in vacanza, almeno non sull'isola d'Ischia dove il fenomeno piuttosto ha ripreso a crescere vorticosamente. Sono sei le persone denunciate dai carabinieri durante un servizio anti abusivismo e il dato statistico che non può passare inosservato è che ancora una volta tutti i reati sono stati riscontrati sul territorio del Comune di Forio.
Le operazioni sono state condotte dai militari della locale Stazione, guidati dal capitano Tiziano Laganà. I primi quattro denunciati sono coeredi e proprietari di un terreno in via Zaro, oasi di verde e zona di pregio dove insistono ville lussuose di proprietà di vip, imprenditori e industriali. Dagli accertamenti effettuati dai militari, era stato costruito un fabbricato di 160 metri quadri destinato a diventare un appartamento di dimensioni non certo modeste. All'esterno tettoie di circa 70 mq. Tutto abusivo, senza alcuna autorizzazione, come accertato incrociando una serie di dati con l'ufficio tecnico comunale.

BLITZ Nuove operazioni anti-abusivismo edilizio a Forio dove sono state denunciate sei persone

In via Montecorvo, invece, una donna dovrà rispondere di un ampliamento della sua abitazione di circa 5 mq e della realizzazione di un garage di 60 metri quadri. Anche in questo caso nessuna traccia di titoli autorizzativi. Come gli altri, anche un imprenditore di Forio sarà denunciato per abusivismo edilizio. In uno stabilimento balneare (lido Fratelli Mattera gestito da congiunti del presidente del consiglio comunale Giovanni Mattera) sarebbero stato realizzate abusivamente due strutture di legno adibite a chiosco-bar. Insomma, un modo come un altro per cercare di aumentare il proprio volume d'affari prima che l'estate vada in archivio. I controlli effettuati dai carabinieri, tra l'altro, hanno visto finire nel mirino anche un consigliere comunale (Luigi Patalano) e non è questo il primo caso.
Qualche tempo fa, infatti, sempre in occasione di un'attività tesa alla repressione del fenomeno dell'abusivismo, ad essere deferito all'autorità giudiziaria era stato un assessore (Nino Savio), seguito a ruota di lì a pochi giorni da un altro consigliere comunale (Franchino Trofa) accusato di aver realizzato abusi ad un immobile ubicato in località Casale, poi posto sotto sequestro. Insomma, come recita l'antico adagio più indizi rischiano di fare una prova ed è chiaro che quanto sta succedendo non può non suscitare perplessità e imbarazzo tra la comunità isolana e quella foriana in genere, che certo non esce con un'immagine nobilitata dai controlli posti in essere dalle forze dell'ordine.

NUOVI CONTROLLI DEI CARABINIERI SEQUESTRATO UN APPARTAMENTO SIGILLI AL BAR DI UN LIDO

Che l'allarme abusivismo edilizio sull'isola verde sia diventato ancora una volta «rosso», lo testimoniano anche i numeri e le statistiche. Nel corso del 2023, i carabinieri hanno operato complessivamente 30 sequestri. Nell'anno in corso se ne contano già 40 e siamo ancora ad agosto. Insomma, il dato rischia di crescere in maniera esponenziale, con i Comuni di Forio e Barano d'Ischia che sembrano essere i più interessati dal triste fenomeno. I controlli sul territorio sono stati incrementati dopo l'alluvione del 26 novembre 2022, che ha evidenziato la fragilità di diverse aree dell'isola, con una serie di azioni e operazioni mirate condotte dalle forze dell'ordine di concerto e spesso con la regia della Procura di Napoli. Che non a caso negli ultimi tempi ha dato anche un'accelerazione alla demolizione di immobili e manufatti oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato con la sanzione accessoria dell'abbattimento. E non a caso, dopo la tregua agostana le ruspe potrebbero nuovamente far capolino a Ischia.

g.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambiente, l'emergenza

Terra dei fuochi, il piano: contro i pirati ambientali più controlli e sanzioni

▶La stretta di prefetto e forze dell'ordine raffica di verifiche per fermare gli incendi

▶Denunce e veicoli fuorilegge sequestrati l'obiettivo è prevenire fenomeni pericolosi

LA STRATEGIA

Giuseppe Crimaldi

Iniziativa a largo spettro sulla "Terra dei fuochi". Ieri verifiche e controlli su un'ampia zona dell'hinterland napoletano: da Giugliano a Nola, passando per tutte le zone a più alta criticità ambientale.

Nei pensieri del prefetto Michele di Bari non c'è solo il controllo del territorio urbano, la lotta alla camorra e alla microcriminalità. Nella sua agenda resta prioritario anche l'impegno contro chi inquina e sfregia l'ambiente.

IL BLITZ

Anche ieri sono proseguiti i servizi di vigilanza e prevenzione mirati su quell'ampia porzione di territorio metropolitano tristemente noto come in Terra dei fuochi. Va detto in premessa che non si tratta di una novità: in realtà i controlli sono stati avviati già da tempo, ma ora - in pieno periodo estivo - si è deciso di intensificarli.

In azione una vera e propria task force: i controlli congiunti degli uomini e dei mezzi del contingente «Strade sicure» dell'Esercito, delle Polizie locali e della Polizia Metropolitana sono stati concentrati su tutte le aree del territorio, dal Nolano al litorale domizio, e in particolare intorno ai territori dei Comuni di Giugliano, Mugnano, Caivano, Acerra, Afragola, Brusciano, Saviano, oltre che nel capoluogo.

LE SANZIONI

Ecco il bilancio della giornata di controlli. Sono stati sequestrati sei veicoli, elevate due denunce e comminate sanzioni amministrative per circa 18mila euro. Inoltre state poste sotto sequestro due attività e aree dell'estensione di 1000 metri quadri.

Tolleranza zero contro nuovi e vecchi inquinatori. Le forze dell'ordine sono state impegnate in un vasto monitoraggio per verificare nuovi siti di sversamento di rifiuti e l'incremento di quelli già censiti, "al duplice fine - si legge in una nota della Prefettura - di orientare i controlli lungo le direttrici del trasporto illecito e di segnalare agli enti territoriali gli accumuli di materiali per la rimozione".

ROGHI TOSSICI

Le pattuglie sul territorio sono state mobilitate anche nel rafforzamento della cooperazione con i Vigili del fuoco (intensamente impegnati, quest'estate, nella lotta agli incendi boschivi, e non solo) e ciò ha consentito, in almeno quattro casi - e precisamente ad Acerra, Nola, Caivano, come pure presso il campo nomade adiacente l'Asi di Giugliano - di segnalare tempestivamente situazioni di principi di incendio e garantire la messa in sicurezza delle aree, oltre ad un pronto intervento degli operatori per lo spegnimento delle fiamme, limitando le emissioni di fumi.

L'IMPEGNO Il prefetto di Napoli, Michele di Bari; sotto un recente incendio nella Terra dei fuochi

Nel corso dei controlli attivi sul perimetro del sito di via Carrafiello, a Giugliano, una pattuglia dell'Esercito Italiano è anche intervenuta per un'emergenza sanitaria riguardante una bimba rom che lamentava problemi respiratori, attivando prontamente i soccorsi.

LE EMERGENZE

È giusto implementare i servizi contro ogni forma d'inquinamento. La provincia di Napoli è una tra le più martoriate d'Italia: a causa dell'incuria, dell'inciviltà, della mancanza di senso civico e ambientale, e comunque sempre per causa della mano dell'uomo.

Tanti i casi venuti alla luce in questi mesi d'estate. A Pozzuoli, solo qualche giorno fa, durante un incendio si è sollevata una grande nube nera che ha costretto centinaia di famiglie residenti a Monterusciello a barricarsi in casa: oltre a vegetazione e sterpaglie, a bruciare erano infatti rifiuti di ogni genere, tra cui molto catalogati come pericolosi». Fusti di vernice, guaine industriali, gomme, materiale di risulta, plastica, lamiere grecate e coibentate, pedane in legno e perfino un veicolo. Si è così scoperto che all'interno di quel perimetro esisteva una vera e propria discarica abusiva.

Altro episodio, alla fine di luglio, quando una nube tossica si è sparsa lungo tutta l'area nord avvelenando l'atmosfera. Ennesimo episodio riconducibile ad una serie di incendi di rifiuti.

Il caso ha riguardato i Comuni di Mugnano, Scampia, Melito e dintorni, ea determinarlo - manco a dirlo - è stato un rogo divampato nel campo rom di via Cupa Perillo, a ridosso dell'asse perimetrale. Parte dell'ammasso di rifiuti che giacevano lì da tempo è andato in fiamme e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. La densa nube nera era visibile a diversi chilometri di distanza.

Anche la Regione Campania è impegnata in prima linea per preservare il territorio da ogni forma di inquinamento: la Campania è il primo ente ad aver ottemperato al Patto per la Terra dei Fuochi, e ha approvato una proposta di legge su "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVERSAMENTO DI RIFIUTI TOSSICI E INCENDI DI MATERIALI INQUINANTI: TOLLERANZA ZERO

RESTA A RISCHIO UNA VASTA PORZIONE DI TERRITORIO TRA LE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA

Cardarelli i consigli per fermare le allergie

Seconda puntata della miniserie "Estate in salute - consigli per stare bene" pensata dal Cardarelli di Napoli per tutelare le persone più fragili in questo particolare periodo dell'anno, in cui temperature e sovraffollamento rappresentano un'insidia per tanti. L'ospedale partenopeo dedica una video pillola al tema delle allergie e delle infezioni, accessibile a tutti attraverso il proprio canale YouTube (https://youtu.be/Fp-Nos1YXi3g). A parlare è Andrea Del Mastro, allergologo ed immunologo, responsabile dell'Uos Immunologia e Malattie Disreattive dell'ospedale partenopeo, che fa capo all'Uoc di Medicina Interna I. «In caso di allergia a polline e muffe - spiega Del Mastro - il consiglio è cercare di seguire i calendari pollinici, evitare di soggiornare all'aperto per troppo tempo in occasione di giornate molto ventilate ed indossare sempre mascherine nelle attività di giardinaggio». Se la minaccia proviene invece dagli ambienti interni, con allergeni come gli acari della polvere, allora è importante «dotarsi di condizionatori che abbiano il filtro antiallergico Hepa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 25 agosto
IN OMAGGIO
CAMPANIA e ROMA CITTA'
con IL MATTINO
CHIEDILO IN EDICOLA
Lo speciale di 12 pagine
PARTENZA CAMPIONATO DI SERIE A
paradiso4all.com

La mobilità, i nodi

Rc auto, stangata a Napoli in un anno cresce del 10%

▶Assicurazione in aumento nel Paese ma in città costa il doppio: 1.200 euro

▶Dilagano le vetture senza copertura «in Campania sono quasi 1,5 milioni»

I DATI

Paolo Barbuto

In un anno il costo medio dell'assicurazione, in tutta l'Italia, è cresciuto del 10,4 per cento. A Napoli, però, il dato è leggermente più elevato: tra luglio 2023 e luglio 2024 il costo della Rc auto qui ha avuto un aumento del 10,8% con un aumento medio del prezzo per una polizza che supera i 106 euro. Insomma, i valori letti in percentuale hanno un peso, quelli reali, che entrano nel nostro portafogli, ne hanno uno totalmente differente: centosei euro in più da un anno all'altro sono pesantissimi nel bilancio di una famiglia.

I dati li diffonde l'osservatorio del sito Facile.it che ha analizzato decine di migliaia di preventivi e ha tirato fuori una banca dati statistica riferita a tutto il Paese, con focus specifici per ogni regione e per ogni città.

LA STANGATA

Nel capoluogo partenopeo una polizza costa in media 1.167,19 euro rispetto alla media italiana di € 630,28 euro. La questione è legata all'antico problema del numero dei sinistri rilevati in ciascun territorio: il valore-base di una polizza viene stabilito proprio sulla scorta del numero degli incidenti che vengono denunciati in uno specifica area, la classe di merito e altri dettagli influiscono in maniera secondaria sul prezzo della Rc auto. Secondo il bollettino dell'Ivass (l'istituto per la vigilanza sulle assicurazioni), nel 2022 la frequenza media dei sinistri in tutta Italia è stata pari al 5%, mentre a Napoli il valore è schizzato all'8,4% con una crescita prossima al 70% rispetto alla media del Paese. Così la questione si riduce a un conto banale, a Napoli le assicurazioni costerano il 70% in più rispetto alla media italiana.

REGIONE IN TESTA ALLA GRADUATORIA NAZIONALE DEI VALORI MEDI DI POLIZZA ANCHE PER LE MOTO

Si tratta di un circolo vizioso dal quale non sembra possibile trovare via d'uscita; una situazione che impone alle tantissime persone perbene di pagare il conto anche per i truffatori seriali che campano sugli incidenti stradali, veri o fasulli, e contribuiscono a far lievitare i costi per i napoletani.

I PIRATI

I continui aumenti aprono le porte anche alla diffusissima scelta di rinunciare del tutto alla copertura assicurativa e di muoversi per le strade senza nessuna possibilità di risarcimento in caso di incidente. Anche in questo caso i numeri sono esagerati. Quelli citati dall'indagine di Facile.it sono addirittura da brividi perché il faldone, nel paragrafo dedicato alla mancanza di assicurazione, rileva che «La percentuale delle auto non assicurate nella regione Campania risulta essere del 37.38% su un totale di 3.894.575 veicoli», significherebbe che nella regione circolano 1.441.000 vetture senza copertura, anche se il documento chiarisce che il dato è piuttosto antico, riferito al 2017.

C'è, però, una analoga indagine realizzata dal sito Segugio.it che riporta dati differenti, anche se ugualmente drammatici, secondo i quali le auto senza copertura assicurativa in Campania sarebbero 378mila, incredibilmente meno delle 395mila della Lombardia dove, però, le vetture immatricolate sono quasi il doppio della Campania.

CONTROLLI Vigile in azione a via San Carlo. A sinistra: incidente stradale a via Manzoni

LA GRADUATORIA

Sul tema dei valori esagerati per le polizze assicurative, l'intera provincia di Napoli fa registrare numeri imbarazzanti. Secondo il report, in testa ai Comuni con il più alto costo per una polizza auto c'è Tufino dove la media registrata è superiore ai 1.600 euro per una singola vettura. Con questo valore, il comune di Tufino diventa anche quello con il costo medio di una polizza più alto di tutta Italia.

Valori fuori controllo anche a Casavatore e San Giuseppe Vesuviano (media di 1.500 euro), Palma Campania e Melito (1.400 euro). Seguono Caivano, Arzano, Giugliano, Mariglianella, Camposano, San Vitaliano, Casandrino, Casoria e Sant'Antimo, tutti con valori medi superiori ai 1.300 euro.

Sul fronte della Rc auto, il comune più virtuoso della provincia di Napoli è Casola dove, secondo il rapporto, una polizza costa appena 646 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È TUFINO IL COMUNE CON IL VALORE MEDIO PIÙ ALTO D'ITALIA UN CONTRATTO VIENE CONCESSO A PIÙ DI 1600 EURO

Tariffa unica, legge affondata Borrelli: «Pronto a riproporla»

IL CASO

Gennaro Di Biase

C'era voluto più di un anno e mezzo perché fosse calendarizzata la legge sulla Tariffa Unica Rc Auto, con tanto di impegno prioritario del gruppo parlamentare Alleanza Verdi Sinistra, ma il provvedimento - presentato per la prima volta nel dicembre del 2022 - è stato affossato in aula da una manciata di giorni, cioè all'inizio di agosto. Niente da fare, dunque, per gli automobilisti di Napoli e del Sud, che continueranno «a pagare il doppio o il triplo di quelli del Nord», commenta il deputato di Avs Francesco Borrelli, che appena eletto a Montecitorio aveva proposto la «Tariffa Unica per chi non commette sinistri da 10 anni, indipendentemente dal Comune di residenza». La lunga attesa, però, non ha prodotto risultati. A contribuire, tra gli altri, alla bocciatura del provvedimento, oltretutto, «con una relazione contraria alla legge - prosegue lo stesso Borrelli - è stato proprio il deputato Andrea De Bertoldi, che poco dopo è stato espulso da Fratelli d'Italia». Allo studio, però, ci sono dei correttivi per la Tariffa Unica, che potrebbe essere rimodulata e riproposta già a partire dall'autunno che sta per iniziare.

LA LEGGE

La storia del provvedimento che avrebbe dovuto consentire agli automobilisti napoletani (e del Mezzogiorno) "virtuosi", cioè senza sinistri da 10 anni, di non subire salassi con le polizze, è abbastanza lunga. La Tariffa Unica, negli ultimi due anni circa, aveva anche ricevuto un appoggio bipartisan da parte dei parlamentari. Sostegno che, però, a conti fatti non si è tradotto in alcun passo concreto. Il testo della norma prevedeva una «modifica all'articolo 133 del codice delle assicurazioni private», con l'istituzione del «applicazione del premio più basso» per chi non era incappato in incidenti stradali dal 2024. Napoletani, baresi e palermitani "virtuosi", in pratica, sarebbero stati salvati dalle stangate e dai rincari, parametrati sulla base dei Comuni di residenza. «La bocciatura della legge Rc Auto Tariffa Unica risale a inizio agosto», sottolinea ancora Borrelli, che non ha intenzione di arrendersi sul tema e annuncia: «Riproporremo il contenuto della legge alla prima occasione, forse già intorno alla metà di settembre».

DEPUTATO Borrelli in aula

PREVEDEVA SCONTI A PRESCINDERE DAL COMUNE DI RESIDENZA PER AUTOMOBILISTI VIRTUOSI DA 10 ANNI

IL PROPOSITO

In che modo si potrebbe modificare la legge? «Per esempio suggerendo di cambiare i parametri sulla base dei quali si valuta la probabilità di un sinistro - continua il deputato di Alleanza Verdi-Sinistra - Stiamo pensando anche di introdurre l'obbligo di verifica del sinistro attraverso le scatole nere, obbligo che a oggi non esiste. In ogni caso, stiamo ancora aspettando proposte migliorative del provvedimento, suggerimenti che per ora nessuno ha depositato. Purtroppo tanti dei parlamentari del Mezzogiorno che si erano impegnati a sostenere la legge, poi, non lo hanno fatto. Resta sotto gli occhi un dato incontrovertibile: un cittadino di Napoli in particolare, e delle isole o del Sud in generale, paga il doppio o il triplo di un italiano del Nord, a parità di incidenti e condizioni. Sostanzialmente, questa delle Rc Auto è una concretizzazione già in essere dell'autonomia differenziata». Al di là delle posizioni politiche, sta di fatto che a marzo - è cioè a pochi mesi di distanza dall'arrivo di quella che fu un'altra stangata per gli automobilisti partenopei - ebbe luogo una discussione in Commissione Finanze alla Camera dalla quale non emerse un no ufficiale al provvedimento. Ai primi del mese in corso, invece, è arrivata la bocciatura in aula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

CINEMA

Modernissimo
Cattivissimo me 4
Oggi ore 17.15-18.00 -18.45 - 19.15 -20.00 -21.00-21.45

Gru e Lucy e le loro figlie accolgono un nuovo membro nella famiglia, Gru Jr., deciso a far disperare suo padre. Gru affronta un nuovo nemico, Maxime Le Mal e la fidanzata, la femme fatale Valentina, per cui la famiglia sarà costretta alla fuga.

MUSEI & MOSTRE

Al Blu di Prussia
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Oggi dalle ore 10.30

Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

EVENTI

Parco Termale Negombo
Pio e Amedeo
Oggi dalle ore 21

Il parco idrotermale di Ischia questa sera ospiterà il duo comico Pio e Amedeo, campioni di incasso a teatro con il loro tour 'Felicissimo Show'. Oltre alla loro carriera cinematografica, hanno condotto anche programmi radiofonici, e sono stati protagonisti del programma televisivo "Emigratis."

TEATRI

Casina Vanvitelliana
Piazza Gioacchino Rossini, 1 - 338 226 9442
30 agosto ore 21
"Morgana"
Uno spettacolo teatrale che vede protagonista la misteriosa incantatrice presente nella saga di re Artù.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Dall'8 giugno all'8 settembre
martedì/domenica dalle ore 10 alle 16
Estate 2024
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

Chiostro maiolicato di Santa Chiara
Via Santa Chiara 49/c- 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedi al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
La Maddalena di Artemisia Gentileschi. Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.
L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì. Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it.*

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, per la prima volta in mostra a Napoli, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30
Vai, vai, Saudade
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre 09.30–18.30
Carmela De Falco. Memomirabilia
a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Museo Parco Nazionale del Vesuvio
Sentiero del Gran Cono, Ercolano- 081 865 3911
Fino all'8 settembre dalle 9 alle 15
Vesuvio Sotto le Stelle®
Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024.
Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316- 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindone
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111
Fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30
**"La Carta ci fa gioco
Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec."**
Mostra allestita nel Chiostro del Platano, alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Solito Galleria S1
Piazza Enrico de Nicola, 46 - 081 304 1919
Fino al 13 settembre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.
"Ask the cinders"
Dopo un periodo di residenza d'artista, Chelsea Culprit espone, per la prima volta in Italia, i suoi lavori . A cura di Vincent Vanden Bogaard.

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Fino al 6 settembre dalle 8.30 alle 15
Mann Summer Camp 2024
Durante il campus si avrà l'opportunità di approcciare alla meraviglia della ricerca archeologica, conoscendone i segreti ed il fascino, grazie ai reperti conservati al Museo.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Teatro antico di Neapolis
Vico Cinquesanti, 13, - 081 296944
24-25- 31 agosto. 7-14-21-28 settembre. 5-12-19-26 ottobre. 2-9-16-23-30 novembre. 7-8-14-15-21-22-28 e 29 dicembre dalle ore 9.
Visite guidate gratuite
Aperture straordinarie e percorsi guidati gratuiti del sito, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale della città.

Villa Fiorentino
Corso Italia, 53 Sorrento - 081 8782284
Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"
Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.

Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
La Collezione di Carillon di Enrico Salierno
Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Parco Termale Negombo
Baia di Via S. Montano - 081 986152
Oggi ore 21
Pio e Amedeo
Spettacolo.

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
11 settembre ore 21
Paolo Caiazzo
"Mi faccio la festa. Pazzianne e ridendo so passat 30 anni"

15 settembre ore 21
Da Ciro Ricci a Ciro Rigione
Concerto.

18 settembre ore 21
Biagio Izzo
"Esseoesse". Spettacolo evento.

20 settembre ore 21
Edoardo Bennato
Concerto.

21 settembre ore 21
Massimiliano Gallo
"Stasera punto e a capo... and friends"

28 settembre ore 21
Francesco Cicchella in Bis
Il nuovo show del giovane comico napoletano.

19 ottobre ore 21
La Renga
La band argentina, famosa per il suo rock potente.

Ippodromo di Agnano
Via Raffaele Ruggiero, 1
Ogni domenica dalle 6 alle 14
Mostra mercato dell'antiquariato
Una fiera all'aperto ogni domenica mattina con oltre 200 espositori e tanti oggetti di antiquariato, artigianato, collezionismo, giocattoli e libri, modernariato, vinili e anche di abbigliamento vintage.

Parco Urbano di San Sebastiano al Vesuvio
Via Panoramica Fellapane, 6-12
29 agosto ore 21
Afrodance 5et feat Gegè Telesforo
Afrodance è il terzo lavoro discografico come band leader del jazzista Amedeo Ariano, eclettico batterista e percussionista di fama internazionale.

6 settembre ore 21
Mario Rosini 4et
Un viaggio emozionante attraverso le più belle melodie provenienti da tutto il mondo.

Maschio Angioino
Via Vittorio Emanuele III - 081 795 7722
23 agosto ore 21
Pisapia e Parthenia
Racconti e viaggi attraverso la canzone classica napoletana. Special guest Alessandra Murolo.

Auditorium Leonardo Carriero
Lacco Ameno NA
30 agosto ore 21.45
Fiorella Mannoia e Danilo Rea
Concerto.

31 agosto ore 21.45
Rita Marcotulli E Paolo Fresu
Concerto.

1 settembre ore 21.45
Stefano Bollani
Concerto.

Chiostro di San Francesco
Via S. Francesco, 1. Sorrento
30 agosto dalle ore 19
"Greta - in visita a Sorrento e Dintorni"
Presentazione del libro di Giusi Galano e Rita Laurenzano con la presenza dell'illustratrice Simona Simone.

Centro storico di Sorrento
Via San Nicola
Oggi fino al 30 settembre dalle 11 alle 22
"Ars Fuoro"
Museo a cielo aperto tra arte, cultura e tradizione.
I muri saranno decorati con espressioni artistiche del territorio, tra cui fotografie e oggetti artigianali creando una nicchia dedicata alla cultura e alla storia di Sorrento.

Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
17 e 18 settembre ore 21
Co'Sang
Un concerto che farà rivivere al pubblico i vecchi successi, si preannuncia tutto sold out.

Villa Avellino
Via Carlo Maria Rosini, 21
26 settembre dalle 10 alle 13
Salone dei vitigni a piede franco
III edizione del seminario-degustazione Prefillossera.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639
Chiusura estiva

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1 Rossellini
Chiusura estiva	Sala 2 Magnani
Chiusura estiva	Sala 3 Mastroianni

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala Taranto
Chiusura estiva	Sala Troisi

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 3
Chiusura estiva	Sala 6
Chiusura estiva	Sala 7

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	18.00-20.00-21.45	€ 10,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	21.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.15-19.15	€ 10,00
Cattivissimo me 4	Sala 3	18.45-21.00	€ 10,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 4	19.00	€ 6,00
Deadpool & Wolverine	Sala 4	21.30	€ 6,00
Miller's Girl	Sala Spazio Videodrome	17.30-19.30-21.30	€ 6,00

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala Bernini	17.30-19.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	Sala Kerbaker	16.45-18.30-20.15	€ 6,00
Deadpool & Wolverine	Sala Vanvitelli	17.30-20.00	€ 6,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a
Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	16.00-18.30-21.10	€ 6,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	21.00	€ 6,50
Trap	Sala 2	15.30-18.10	€ 6,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 3	21.30	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	14.00-16.30-19.10	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala 4	14.50-17.30-20.00-22.50	€ 6,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 5	16.50	€ 6,50
Deadpool & Wolverine	Sala 5	22.20	€ 6,50
Inside Out 2	Sala 5	14.40	€ 6,50
Trainspotting VM 14	Sala 5	19.50	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala 6	21.40	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 6	18.40	€ 6,50
30 anni (di meno)	Sala 6	16.10	€ 6,50
Cattivissimo me 4 3D	Sala 7	19.30	€ 11,30
Deadpool & Wolverine	Sala 7	16.20	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 7	22.20	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala 8	22.10	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 8	14.00-16.40	€ 6,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas	Sala 8	19.20	€ 6,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 9	22.30	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala 9	14.30-17.00-19.40	€ 6,50
Cattivissimo me 4	Sala 10	15.20-17.50-20.30	€ 6,50
Trap	Sala 10	22.40	€ 6,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 11	17.40	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 11	15.00-20.50	€ 6,50

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Film	Sala	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM 14	Sala 1	17.00-19.10-21.15	€ 5,00
Deadpool & Wolverine	Sala 2	18.45-21.00	€ 5,00
Sasha	Sala 2	17.00-23.10	€ 5,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4 IMAX	Sala 1	20.00-21.45	€ 11,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.30-19.30	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 2	22.00	€ 9,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	19.00-21.15	€ 7,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 4	18.30-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	Sala 7	18.00	€ 7,00
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas	Sala 8	19.00	€ 15,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 8	21.00	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 9	18.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 9	20.00	€ 9,50
Trap	Sala 9	22.20	€ 7,00
Cattivissimo me 4	Sala 10	18.30-20.30-22.20	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 10	22.00	€ 9,50
Deadpool & Wolverine	Sala 11	18.30-21.00	€ 7,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 12	19.30-22.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 13	17.30	€ 9,50
Trap	Sala 13	20.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	Sala 13	22.00	€ 7,00

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Film	Sala
Riposo	Sala 1
Riposo	Sala 2

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3
Chiusura estiva	Sala 4

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	11.30	€ 6,50
Deadpool & Wolverine	Sala 1	14.15-17.00-20.00-22.45	€ 8,50-9,50
Cattivissimo me 4	Sala 2	14.00-16.15-18.30-20.45	€ 8,50-9,50
Trap	Sala 2	23.00	€ 9,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	15.00-17.15-19.30-21.45	€ 8,50-9,50
Inside Out 2	Sala 4	16.50	€ 7,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas v.o.	Sala 4	19.00	€ 14,00
Deadpool & Wolverine	Sala 4	21.30	€ 9,50
Cattivissimo me 4 3D	Sala 5	11.30-15.15-17.30	€ 9,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 5	19.40-22.15	€ 9,50
Cattivissimo me 4	Sala Assofram	10.30-14.30-16.45 19.00-21.15	€ 6,50-8,50-9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 7	16.30-19.20-22.10	€ 8,50-9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 8	15.00-18.15-21.30	€ 8,50-9,50
Inside Out 2	Sala 9	14.50	€ 7,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 9	17.20-20.20-23.05	€ 8,50-9,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 10	15.00-17.30-20.10-22.40	€ 8,50-9,50
Cattivissimo me 4 ISENS	Sala 11	11.00-15.30-17.45 20.00-22.15	€ 8,50-10,50-11,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala C. Madonna
Chiusura estiva	Sala L. Denza
Chiusura estiva	Sala M. Tito

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Film	Orari
Cattivissimo me 4	17.30-19.15-21.00

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487
Non pervenuto

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Film	Sala	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM 14	Sala 1	15.45-18.40	€ 5,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 1	21.30	€ 5,20
Cattivissimo me 4	Sala 2	16.25-19.00	€ 5,20
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	21.45	€ 5,20
Cattivissimo me 4	Sala 6	15.00-17.30-20.00-22.35	€ 5,20
Cattivissimo me 4	Sala 7	17.00-22.00	€ 5,20
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas	Sala 7	19.30	€ 5,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 8	15.20-18.15	€ 5,20
Deadpool & Wolverine	Sala 8	21.15	€ 5,20
Cattivissimo me 4	Sala 9	16.00-18.30-21.00	€ 5,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Film	Sala	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	Sala 1	19.00-21.30	€ 7,00
Inside Out 2	Sala 2	19.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	Sala 2	21.30	€ 7,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 3	19.00-21.30	€ 7,00

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Film	Sala	Orari
Cattivissimo me 4	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 3	18.40-21.10

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662
Riposo

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175
Chiusura estiva

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893
Riposo

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Film	Sala
Chiusura estiva	Sala 1

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Film	Orari	Prezzo
Cattivissimo me 4	18.00-20.00-22.00	€ 8,00

il tuo tempo... libero

paradiso4all.com

La politica, le scelte

LO SCENARIO

Pd, a Procida arriva Schlein ma De Luca solo in platea

▶Alla "Festa dell'Unità" il 31 agosto ci sarà la relazione della segretaria

▶Sindaco e governatore saranno invitati ad oggi non è previsto alcun intervento

Adolfo Pappalardo

Non solo la ripartenza dopo l'estate ma anche lo scoccare del timing per i 12 mesi che ci separano dalle prossime regionali. E saranno mesi di corsa per il Pd napoletano che, come da tradizione, rimette in moto la sua macchina organizzativa con le feste dell'Unità. La prima, a Procida, il prossimo 31 agosto in cui arriverà la segretaria nazionale Elly Schlein a chiudere la giornata; poi quella di Napoli, il 5 ed il 6 ottobre, che dovrebbe tenersi in uno dei comuni appena conquistati: Torre Annunziata o Castellammare di Stabia. Ovviamente, però, i riflettori si accenderanno subito per l'evento dem sull'isola. Qui sono previsti gli interventi di Marina Sereni sulla sanità e di Marta Bonafoni sulla lotta contro l'Autonomia differenziata. Poi a chiudere ha dato la sua disponibilità proprio la leader dem, di cui sia la Sereni che la Bonafoni (entrambe in segreteria nazionale) sono fedelissime. Oggi invece partiranno gli inviti per il sindaco Gaetano Manfredi (non iscritto ai dem) e per il governatore Vincenzo De Luca che dovrebbero limitarsi, se vogliono, ad un saluto. Gli interventi dei leader locali, infatti, sono previsti solo nel programma della festa di Napoli della prima settimana di ottobre.

IL CASO

E se potrebbe esserci Manfredi, capiremo solo nei prossimi giorni se anche il governatore sarà sull'isola sabato pomeriggio come semplice ospite (e senza intervenire) solo per salutare la segretaria dem. Perché se i rapporti tra sindaco e la Schlein sono ottimi, non è proprio così per il governatore. Ma è inutile girarci attorno: presto finirà la pax nel Pd dettata dalla comune lotta all'Autonomia differenziata e s'inizierà ad entrare davvero nel tema delle regionali. Con il nodo del terzo mandato ancora da sciogliere e su cui le posizioni restano opposte e irremovibili. Tra De Luca ormai già lanciato per la campagna elettorale con in testa solo la sua terza legislatura a palazzo Santa Lucia e il Pd nazionale che non ne vuole affatto sapere.

I due, De Luca e Schlein, hanno sì iniziato a riparlarsi (c'è stato un incontro riservato a Napoli a inizio luglio) ma il nodo sul terzo mandato non è affatto sciolto. Anzi. E se finora il tema è stato messo nel cassetto, ora toccherà parlarne perché il tempo è inflessibile. L'ex sindaco di Salerno, infatti, è stato eletto per la seconda volta alla guida della Regione con il voto del 20 e 21 settembre 2020 mentre si è insediato esattamente 30 giorni dopo. E le nuove elezioni dovrebbero tenersi nei 60 giorni successivi. Dal voto o dall'insediamento è un nodo ancora da sciogliere. Ma poco cambia: a breve scattano ufficialmente i 12-14 mesi che ci porteranno al voto. E toccherà decidere la rotta senza poter ancora tergiversare. Con il governatore alle prese con le modifiche delle norme per il terzo mandato (sul modello Zaia per il Veneto o secondo quello elettivo valdostano per mettersi al riparo da eventuali ricorsi) e la segreteria nazionale che deve decidere se andare davvero allo scontro e trovare un candidato alternativo per il campo largo. E niente è scontato.

Ma un assaggio per capire se davvero si andrà verso guerra lo avremo nelle prossime settimane. Sullo sfondo infatti rimane il commissariamento del Pd regionale mai digerito proprio dalle truppe deluchiane. «Qualcuno dovrà spiegare come e perché si sia verificato il sequestro del Pd. In Campania alle primarie il 70 per cento ha detto di no al look della Schlein e, siccome ha detto di no, viene sequestrato il partito con argomenti penosi», tuonava, era il luglio dell'anno scorso, Vincenzo De Luca contro la segretaria.

In primavera si ipotizzava di celebrare il congresso regionale entro l'estate, ora qualcuno accarezza l'idea di farlo in autunno. Ma rimane un'ipotesi ancora remota se, sinora, non si è riusciti a certificare la platea degli iscritti di Caserta. Lì dove ci fu il boom di tessere farlocche per drogare la corsa tra Bonaccini e la Schlein.

E senza questo passaggio, su cui serve l'ok della direzione nazionale del partito, non si può procedere né al congresso di Terra di lavoro, né a quello regionale. Poltrona quest'ultima che vogliono assolutamente riprendersi i deluchiani e sostanzialmente ripetere lo schema del 2020: votare in direzione regionale la candidatura di De Luca e mettere il partito nazionale con le spalle al muro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA A sinistra il segretario nazionale del Pd Elly Schlein durante una recente visita a Napoli; accanto il sindaco Gaetano Manfredi e il presidente della Regione Vincenzo De Luca

DA SETTEMBRE SCATTA IL TIMING DEI DODICI MESI PER LE REGIONALI RESTA IL NODO DEL TERZO MANDATO

Il carcere, l'iniziativa

Poggioreale, oggi la visita di Patriarca

«Bisogna affrontare il tema delle carceri con serietà e senza pregiudizi: per questo oggi visiterò la casa circondariale di Poggioreale nell'ambito del progetto "Estate in carcere" promossa dal segretario nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani. Alle 12.30 incontrerò la stampa davanti all'ingresso della struttura per condividere proposte e riflessioni». Ad annunciarlo è la deputata di Forza Italia, Annarita Patriarca. Con lei il garante dei detenuti della Campania, Samuele Ciambriello, e il presidente della Camera penale di Torre Annunziata, Renato D'Antuono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione & salute

Centri medici

APERTO ANCHE AD AGOSTO - 081 543.32.21

BASILE
Cerba HealthCare

ESAMI DI LABORATORIO
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
MEDICINA NUCLEARE
AMBULATORIO CARDIOLOGIA
AMBULATORIO ALLERGOLOGIA
DIAGNOSTICA PRENATALE

Aperti anche ad Agosto - Info 081 - 578 12 62
Controlla gli orari di apertura su cerbahealthcare.it

CMA CENTRO POLISPECIALISTICO CONVENZIONATO S.S.N. NAPOLI

CARDIOLOGIA
ODONTOIATRIA
RADIOLOGIA
OCULISTICA
CONVENZIONATO SSN
Napoli - Via S. Alfonso Maria de' Liguori,3 (P.za Carlo III) / tel. 081.29.42.88

CENTRI EMODIALISI E AMBULATORI NEFROLOGICI
altre sedi in
Casavatore: Via G. Marconi 78
Capodimonte: Corso Amedeo di Savoia 210
081 767 4499

SERVIZI CARDIOLOGICI IN REGIME CONVENZIONATO E PRIVATO
SERVIZI DI PNEUMOLOGIA IN REGIME NON CONVENZIONATO
081 7445214
081 7441663

LABORATORIO ANALISI NINNI SCOGNAMIGLIO
CONVENZIONATO SSN - PRELIEVI A DOMICILIO
334 2448306

APERTI ANCHE AD AGOSTO
Via Vincenzo Tiberio 4 - Parco San Paolo - Fuorigrotta (NA)
PARCHEGGIO RISERVATO

Per la pubblicità in questa rubrica
RIVOLGERSI A:

CENTRO DIREZIONALE
ISOLA B5 - 80143 NAPOLI
Tel. 0812473205
e mail: ciro.sorio@piemmemedia.it

farmacie Notturne
a cura di PIEMME S.p.A.

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

La mobilità, la rivoluzione

SORRENTO

Massimiliano D'Esposito

Porto e centro collegati una svolta dopo 20 anni

▸Percorso meccanizzato, si chiude positivamente la conferenza di servizi ▸Respinte le obiezioni dei confinanti L'Excelsior Vittoria: forte preoccupazione

Da vent'anni è considerata l'opera pubblica in grado di rivoluzionare la mobilità nel cuore di Sorrento e, di conseguenza, nell'intero territorio costiero. Prima Marco Fiorentino, poi Giuseppe Cuomo ed ora Massimo Coppola. Sono i tre sindaci chiamati a guidare la città dal 2000 ad oggi. E tutti, insieme alle loro amministrazioni, hanno creduto (e credono) nel progetto del percorso meccanizzato di collegamento tra il parcheggio Achille Lauro e l'area portuale di Marina Piccola. Una infrastruttura che, una volta realizzata, consentirà di ridurre il peso del traffico nel centro storico, garantendo una maggiore vivibilità dell'area a favore dei residenti ed anche dei tanti turisti.

L'ITER

Ora l'obiettivo sembra quanto mai alla portata. Il dirigente del settore del Comune che si occupa dei lavori pubblici, l'architetto Filippo Di Martino, ha ufficialmente dichiarato «la conclusione positiva» della conferenza di servizi chiamata ad approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione dell'opera pubblica. Tre gli enti che hanno dato l'ok: Città metropolitana di Napoli, Autorità di bacino dell'Appennino meridionale e Soprintendenza. Dubbi, invece, sono stati espressi dai privati proprietari delle aree confinanti con l'opera. In particolare il Grand Hotel Excelsior Vittoria spa ha palesato «forte preoccupazione per la soluzione progettuale scelta ed in ogni caso per la inadeguatezza del Pfte». L'elemento di maggiore criticità rilevato nell'elaborato è costituito dalla presenza di cavità antropiche nel sottosuolo, ma i progettisti della Sintagma-Eng rilevano che la loro presenza è stata «oggetto di analisi nel Pfte, che ha indicato come necessario il rilievo dettagliato in sede di progettazione esecutiva», ed al tempo stesso si prevedono modalità «dello scavo in sotterranea che prevengano efficacemente il rischio». La Forte Fiore srl ed i fratelli Fiorentino imputano al progetto di «porre a rischio la stabilità del costone tufaceo sovrastante Marina Piccola» e di innovare «in maniera sgradevole ed assolutamente irrispettosa l'assetto consolidato dei luoghi». Allo stesso tempo si lamenta l'introduzione di un «transito di massa» in un tratto interessato da eventi come la Rolex Cup. Secondo i responsabili della progettazione, invece, «la qualità architettonica e paesaggistica di un angolo della costa attualmente abbandonato e degradato potrà essere valorizzata con opere di impatto minimo sia sotto il profilo paesaggistico che ambientale», ed «i pericoli paventati sono del tutto insussistenti». In parte accolte le istanze di un'altra confinante, Elisa Esposito, con l'impegno a consentirle di raggiungere la propria abitazione con l'auto anche quando sarà attivo il cantiere e ad evitare taglio di piante di pregio.

LE CARATTERISTICHE

Ora si può procedere alla redazione del progetto esecutivo che prevede un percorso meccanizzato principale, con tre ascensori inclinati di circa 121 metri, con stazione di partenza (lato mare) in falesia, a poca distanza dal molo. Per l'arrivo al parcheggio Lauro confermato l'impiego dello spazio in corrispondenza con l'edificio che accoglie i servizi. I tre ascensori inclinati avranno capienza di 35 persone ciascuno in modo da garantire una portata oraria, per direzione, di circa mille passeggeri. Saranno integrati da una doppia scala mobile e da un ascensore panoramico verticale per guadagnare l'ultimo salto di quota tra il parcheggio ed il terminal intermodale. Il tempo di percorrenza complessivo è compreso tra i 4 ed i 6 minuti. Le risorse necessarie per l'intervento, pari a 19 milioni e 700mila euro, sono state stanziate dalla Regione che ha deciso di farsi carico interamente del costo dell'infrastruttura attingendo al Programma operativo finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale 2021/2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO Nelle immagini del rendering l'ascensore che collegherà il porto e il centro di Sorrento. In alto la stazione (lato mare) costruita in falesia

DAL TERMINAL AL PARCHEGGIO LAURO CON TRE ASCENSORI INCLINATI DI 121 METRI TEMPO DI PERCORRENZA TRA 4 E 6 MINUTI

PORTATA ORARIA DI MILLE PASSEGGERI PER DIREZIONE L'INTERVENTO FINANZIATO CON 20 MILIONI

Anziano muore: organi donati a tre persone

CASTELLAMMARE

Francesca Mari

È morto a Ferragosto ma i suoi organi faranno vivere altre tre persone. Un episodio di grande altruismo e buona sanità all'ospedale San Leonardo di Castellammare. Un atto d'amore quello del 78enne di Torre del Greco, morto in quel giorno di festa per un malore improvviso, ma che già in vita aveva espresso la sua volontà di donare gli organi. L'uomo, imprenditore sposato con due figli, era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale il giorno prima per un malore improvviso e, vista la gravità del suo stato di salute, era stato ricoverato in rianimazione. L'equipe del reparto di neurologia aveva confermato la diagnosi di danno cerebrale irreversibile, l'anziano è spirato la mattina presto di giovedì. In poco tempo collegialmente, con la direzione sanitaria ed il centro trapianti della Regione, il coordinamento dello staff di anestesia e rianimazione ha lavorato incessantemente nella gestione clinica e l'accoglienza delle diverse equipe per i prelievi di fegato, reni e cornee, che sono risultati compatibili con i riceventi in lista di attesa e che verranno trapianti. La dottoressa Maria José Sucre, direttore della rianimazione e blocco operatorio, ha ribadito come sia fondamentale essere preparati alla donazione con espressione di volontà in vita. «Oggi grazie alla sostituzione di un organo o tessuto malato e non più funzionante - dicono dall'Asl 3 Sud- con uno sano prelevato da un donatore migliaia di persone, per le quali non sono disponibili altre terapie, trovano una cura efficace e possono tornare ad un modo di vivere normale». Il direttore generale dell'Asl Napoli 3 Sud Giuseppe Russo, ha incentivato l'attività di donazione e prelievo di organi. Una mission che l'azienda porta avanti da tempo, con campagne di sensibilizzazione per la donazione di organi e sangue. «Complimenti a tutto il personale del San Leonardo - ha commentato Russo- un grazie particolare all'equipe della rianimazione e del blocco operatorio per l'impegno profuso umano e professionale». «Sono felice della donazione di mio marito - le parole della moglie del 78enne - che ha onorato il codice di generosità che portiamo avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPORT

Antonino Siniscalchi

Sorrento pronto a ripartire contro il Catania il debutto di un altro anno in "esilio"

Si riparte in esilio a Potenza. Sabato (stadio Viviani, ore 18) l'esordio con il Catania. Rinviata a domani (ore 20), intanto, la presentazione ufficiale della squadra, in programma per ieri sera a Villa Fiorentino. Alla seconda stagione in serie C, il Sorrento riparte con una formazione rinnovata, con il nuovo allenatore Enrico Barilari, subentrato a Vincenzo Maiuri. Volti nuovi tanti, in attesa di completare l'organico con un attaccante che possa sostituire in maniera adeguata Mario Ravasio, 12 reti nella scorsa stagione, rientrato alla Lucchese e girato al Cittadella in B. Il ds Alessandro Amarante sta lavorando su questo fronte ed una svolta potrebbe arrivare alla vigilia del debutto in campionato con il Catania. Oltre a Ravasio, mancheranrno il difensore esterno sinistro Loreto (sostituito da Panico), il trequartista Vitale (rimpiazzato con l'olandese Bolsius) e l'ex capitano La Monica approdato alla Fidelis Andria. Nelle ultime ore, intanto, rinnovato il contratto con il portiere Albertazzi (5 presenze nella scorsa stagione da gennaio). Approda in maglia rossonera, inoltre, Simone Cangianiello, centrocampista, nato a Sezze l'8 gennaio del 2004, cresciuto nel settore giovanile del Frosinone, l'anno scorso alla Lucchese, con 36 presenze nel girone B di Serie C (realizzando anche una rete contro la Juventus Next Gen) oltre a sei gettoni in Coppa Italia. Altro arrivo Diego Russo, classe 2005, proveniente dall'Udinese, attaccante centrale che lo scorso anno ha contribuito in maniera significativa alla promozione dei friulani in Primavera 1, con 14 reti in 28 partite (compresi i playoff). Albertazzi, Cangianiello e Russo saranno abili ed arruolabili già per il match con gli etnei. «Sono molto motivato e non vedo l'ora di iniziare - spiega Enrico Barilari - anche perché il confronto con il Catania è di quelli tosti ma nel contempo stuzzicanti. Abbiamo lavorato bene in ritiro e sul mercato, sperando magari di completare con una ciliegina sulla torta. A Picerno eravamo molto rimaneggiati ma ho visto tante cose positive anche se perdere non mi piace affatto. In queste due settimane abbiamo lavorato sodo in vista di sabato. Insomma, siamo pronti a partire e speriamo di farlo con il piede giusto».

LA ROSA

Portieri: Del Sorbo (2004), D'Aniello (2003), Harrasser (2005), Albertazzi (1997). Difensori: Vitiello (2003), Todisco (2002), Blondett (1992), Fusco (1999), Di Somma (1997), Cadili (1999), Panico (1999) .Centrocampisti: De Francesco (1994), Cuccurullo (2000), Riccardi (2003), Palella (2004), Carotenuto (1998), Lops (2005), Cardoselli (1998), Cangianiello (2004). Attaccanti: Martignago (1991), Scala (2002), Musso (1999), Kone (2004), Pozzi (2004), Guadagni (2001), Colangiuli (2005), Bolsius (1998), Russo (2005).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESORDIO La squadra dopo la sconfitta di Picerno in Coppa. A sinistra l'allenatore del Sorrento Barilari

SECONDA STAGIONE SENZA CAMPO: GARE IN CASA A POTENZA IL TECNICO BARILARI: CONTENTO DEL MERCATO SPERO IN UNA CILIEGINA

pagineselfall.com

L'evento, la polemica

Lo slogan fascista sul giglio vigilia al veleno per la festa

▶La "ballata" di domenica: esplode il caso Comitato sceglie un motto del Ventennio

▶Il deputato Borrelli: apologia di regime Il sindaco Romano: messaggio sbagliato

BRUSCIANO

Carmen Fusco

«Credere, obbedire, combattere»: un motto fascista stampato su un cartello ed appeso su uno dei sei gigli che domenica prossima balleranno in occasione della festa dedicata a Sant'Antonio da Padova. Quanto basta per avvelenare il clima della vigilia e far divampare una serie di polemiche rilanciate dal deputato di "Alleanza Verdi Sinistra" Francesco Emilio Borrelli dopo che alcuni cittadini hanno rinunciato ad assistere alla ballata dei gigli spogliati di domenica scorsa. «Siamo all'apologia pubblica di un regime sanguinario. È assurdo che nessuno degli organizzatori abbia fiatato davanti ad una cosa del genere», ha tuonato Borrelli mentre da Brusciano hanno provato a smorzare i toni della querelle. «Non permetteremo mai a nessuno di infangare la nostra amata festa. La nostra città non è fascista. Porgo - ha reagito il sindaco Giacomo Romano - le mie personali scuse a chi si è sentito turbato da un messaggio sbagliatissimo esposto sull'obelisco che è segno di pace e fratellanza, uguaglianza ed inclusione, parità e solidarietà». «È fuor di dubbio che quel messaggio vada stigmatizzato nonostante si riferisse - ha aggiunto ancora il primo cittadino dopo aver chiesto spiegazioni ai diretti interessati - alla competizione che anima la manifestazione».

LE SCUSE

Una inappropriata incitazione alla paranza chiamata a dare il meglio, lo slogan di un regime usato a cuor leggero e magari senza conoscerne nemmeno le origini: e questa la spiegazione che si è propensi a far passare, nella città dove domenica si darà vita alla edizione numero 149 dello spettacolo delle macchine da festa che ballano sulle spalle dei cullatori. Da qui l'invito a "studiare" lanciato proprio dal sindaco dopo aver condannato il fascismo e condannato l'uso ed il significato delle parole che hanno scatenato l'indignazione generale: «Mi rivolgo soprattutto ai più giovani. Li inviti a studiare la storia e ad approfondire ciò che il fascismo abbia rappresentato per il Paese». A smorzare i toni anche Rosita Vallefuoco, la rappresentante del comitato accusato di aver fatto apologia del fascismo: «Un equivoco, una leggerezza che ha alzato un polverone e ha fatto passare in secondo piano il vero messaggio che abbiamo lanciato e che lanceremo: legalità e civiltà. La democrazia è un valore da difendere e noi ne siamo consapevoli».

LA POLEMICA La ballata dei gigli di Brusciano. A destra l'obelisco finito al centro delle polemiche

IL PRIMO CITTADINO: FRASE RIFERITA ALLA COMPETIZIONE GLI ORGANIZZATORI: UNA LEGGEREZZA A CUI RIMEDIEREMO

LA T-SHIRT ROSSA

Sarà proprio in occasione della sfilata dei carri allegorici in programma per giovedì che i componenti del comitato Croce, finito nella bufera per la frase fascista, indosseranno una t-shirt rossa con una frase completamente differente da quella finita alla ribalta della cronaca: «La legalità è il prezzo per la civiltà». Quello di dopodomani rappresenta un appuntamento nuovo rispetto alla tradizione: per la prima volta, infatti, i 12 carri allegorici sfileranno per le strade di Brusciano durante la stessa giornata. «Sarà un momento di grande condivisione - spiega ancora Giacomo Romano - durante il quale avremo modo di archiviare definitivamente l'incidente avvenuto domenica scorsa. A testimonianza dei veri valori che ispirano l'evento secolare il tema della kermesse sarà: i sentieri della legalità. Si tratta di un progetto al quale lavoriamo da tempo e che ha visto il coinvolgimento degli studenti delle nostre scuole». Presupposti che magari porteranno ad evocare Falcone e Borsellino e non il duce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lago Patria, acque schiumose «Ora a rischio anche il mare»

GIUGLIANO

Serena Palumbo

Nere e piene di schiuma. Così si presentano le acque dell'impianto idrovoro di Lago Patria. E, nonostante ciò, vengono spinte da grandi pompe, seguono un lungo canale e poi arrivano nel lago. Accanto al bilanciamento idrico, motivo per il quale va periodicamente in funzione, l'idrovoro aggiunge altro inquinamento allo stato già tragico del bacino pieno di scarichi fognari non a norma. Una volta nel Lago Patria una sorte che cambia a seconda dei giorni: le acque o proseguono verso il mare di Licola e Varcaturo o stagnano. A decretare l'itinerario del loro viaggio è la chiusura o l'apertura della foce del lago. Una diga secondo alcuni creata dalle correnti marine che spostano la sabbia e secondo altri favorita abusivamente dai proprietari dei lidi per salvaguardare i propri incassi. Ma che soprattutto a seconda del suo stato separa o unisce le acque dolci e quelle salate. L'inquinamento e la balneabilità. Stavolta, però, nonostante la foce allo stato attuale sia chiusa, le forti piogge degli ultimi giorni hanno innalzato il livello delle acque dolci a tal punto da far ipotizzare il pericolo dell'esondazione. E quindi dell'arrivo di quella schiuma e acqua nera a mare in piena stagione balneare. Scenario che per fortuna non si è realizzato. Almeno per ora. Finché la sabbia ostruisce il passaggio e gli argini contengono quelli che per gli ambientalisti sono a tutti gli effetti «reflui». Ma la speranza non può essere riposta solo nella diga, volontaria o naturale che sia. La soluzione va trovata a monte, anche perché l'immissione delle acque del lago a mare è necessario. In sua assenza viene meno l'ossigenazione del bacino e questo genera un fenomeno che si è verificato proprio lo scorso luglio: tantissimi pesci morti a riva e a fior d'acqua. Si può ben capire quindi che il problema, come sempre, va risolto alla base.

L'ALLARME L'impianto idrovoro di Lago Patria

LE FORTI PIOGGE FANNO INNALZARE IL LIVELLO: SI TEME L'ESONDAZIONE IL MONITORAGGIO DEGLI AMBIENTALISTI

«La foce non è ciò che più preoccupa – dichiara Umberto Mercurio, ambientalista e presidente di Licola Mare Pulito -. Con questo non dico che non sia un problema da affrontare, attenzione. Ma prima va pensato all'inquinamento del Lago Patria. Se le sue acque non fossero così sporche non staremo qui ad allarmarci più di tanto e allora sì che ci sarebbe da pensare solo alla diga. Noi ambientalisti lo gridiamo da anni. Il disastro è lo stato del lago e su quello bisogna intervenire subito». Ad avvelenare il bacino d'acqua dolce sono i tantissimi tubi, visibili a occhio nudo e assolutamente non a norma, che da private abitazioni o altre tipologie di strutture immettono «fogna» nel lago. Reflui, che poi arrivano fino al mare. Ovviamente foce permettendo. Nonostante l'inquinamento sia visibile a tutti anche solo a occhio nudo, nel corso degli anni ci sono stati molteplici studi che lo hanno stabilito scientificamente. Quello più noto e rivendicato da chi tiene a cuore la vicenda è quello condotto dal docente della Federico II Sergio Bravi tra il 2020 e il 2022. Dati allarmanti, ma anche piani d'intervento sono stati avanzati dal professore a oggi rimasto inascoltato. Ma mentre le istituzioni nel corso del tempo non hanno apportato un intervento radicale e soprattutto risolutivo, costante è il monitoraggio degli ambientalisti. Quasi quotidianamente, infatti, viene controllato da volontari lo stato della foce e la balneabilità del mare. Mentre alcuni si recano sulla spiaggia a osservare, un drone sorvola lo specchio d'acqua e il suo canale di immissione, fotografando spesso la scia marrone che dal lago si incontra con l'acqua salata. Una prassi oramai consolidata la loro, che li ha portati a essere un punto di riferimento per i bagnanti, che prima di recarsi in spiaggia chiedono sui social «se oggi si può fare il bagno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BACINO AVVELENATO DAGLI SCARICHI NON A NORMA COSÌ L'IMPIANTO IDROVORO AGGIUNGE ALTRO INQUINAMENTO

Incidente mortale con l'auto rubata

SOMMA VESUVIANA

Giuseppe Crimaldi

Quando è scattato l'allarme, quando qualcuno ha segnalato un terribile incidente avvenuto sulla strada statale 268, tra le lamiere contorte di una Fiat 500 andatasi a schiantare contro il guardrail c'era il corpo ormai senza vita di un uomo. E in quel momento nessuno avrebbe potuto immaginare che si trattava di un ladro. Dopo qualche ora le indagini dei carabinieri hanno fatto luce su questa tragedia che per molti versi ha dell'incredibile. Circolazione bloccata pper alcune ore, per consentire ai militari dell'Arma di effettuare i rilievi.

LA RICOSTRUZIONE

Ricapitoliamo le fasi delle indagini dei militari dell'Arma. All'arrivo dell'ambulanza, sul luogo dello schianto, per il guidatore dell'utilitaria non c'era più niente da fare. Sono dovute passare alcune ore prima di scoprire che la macchina era intestata non a chi era al volante, ma a un uomo residente a Pagani: il quale, ieri mattina, aveva denunciato il furto della 500.

Questo ha indirizzato gli investigatori verso l'ipotesi inquietante che il conducente dello stesso mezzo fosse proprio colui che aveva rubato l'utilitaria.

L'INDAGINE

Fino a ieri sera, almeno, queste sono le risultanze dell'indagine dei militari dell'Arma coordinati dai pubblici ministeri della Procura di Nola. Logica vuole - in attesa che si accerti ufficialmente l'identità della vittima - che essendo stata rubata, l'auto fosse in possesso di chi l'aveva sottratta al legittimo proprietario; decisamente poco credibile, in alternativa, l'ipotesi che lo stesso ladro potesse in così poco tempo averla ceduta a terzi. La denuncia di furto presentata dal legittimo proprietario era stata formalizzata presso la stazione di Pagani, nel Salernitano. Gli accertamenti continuano e l'identificazione è ancora in corso.

Al netto delle indagini, questo episodio conferma che la scia di sangue sulle strade di Napoli e provincia pare inarrestabile. Sei morti negli ultimi tre giorni nella nostra regione. E poi c'è la strada statale 268, tristemente nota sul fronte delle tragedie statali. È una delle arterie più pericolose del Napoletano. Da alcuni mesi lungo il nastro stradale sono attivi i rivelatori di velocità, nel tratto compreso tra Somma Vesuviana e Ottaviano.

Il sistema "tutor" registra la velocità media che non deve superare i 90 chilometri orari. La superstrada 268 è un asse viario di collegamento davvero importante verso Napoli, ma anche verso l'area salernitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHIANTO FATALE CONTRO UN GUARDRAIL DELLA STATALE 268 IL LADRO AVEVA SOTTRATTO LA 500 A UN UOMO DI PAGANI

La città che piace

Parata di vip al murale «Noi in pellegrinaggio nel nome di Maradona»

▶La cantante Elisa posta una foto da lì «Quartieri: tappa obbligata per Diego»

▶Prima di lei Angela, Vespa e Laurito «I miti non si possono mai dimenticare»

L'ATTRAZIONE

Antonio Menna

Un selfie nell'area archeologica di Pompei e uno davanti al murale di Maradona, nei Quartieri Spagnoli. Elisa, la cantante friulana, una delle prime della sua generazione a scrivere e interpretare in inglese i testi delle sue canzoni, forse la più anglosassone delle nostre cantautrici (Pipes & Flowers, il suo primo album di ormai 27 anni fa), ha deciso di immortalare nelle storie di Instagram, per ora, solo due momenti della sua vacanza napoletana. Uno nei celebrati e prestigiosi scavi della città vesuviana e uno davanti a quell'altare laico, un po' kitsch, quella rappresentazione pop e disordinata, molto spontanea e un poco abusiva, del mito di Maradona in cima a Via Emanuele De Deo. Due estremi, forse, ma anche due poli che finiscono con il toccarsi e che disegnano, forse in maniera mai così chiara, la doppia identità del potenziale turistico di Napoli. L'alto e il basso, la cultura e il colore, la storia e il popolo. Se perfino una cantante raffinata, originale, anche un po' austera come Elisa ha deciso di associarli, significa che ormai è passato nell'immaginario collettivo questo segno di Napoli come città che tiene tutto insieme. E non è detto che sia un male, quando per troppo tempo è sembrata una maledizione.

LA ZONA

Mentre è chiaro che cosa attragga nella straordinaria area archeologica di Pompei, vale la pena domandarsi, invece, che cosa attiri così tanto in quello slargo sui Quartieri che non ha, in verità, nulla di particolare se non un disegno abbastanza sbiadito e imperfetto su una parete, quasi fosse un'apparizione, e una distesa, ai piedi dell'icona, di magliette di gioco, cimeli, sciarpe, fiori, tutto piuttosto confuso, caotico, raffazzonato. Cosa piace di quel luogo? Perché la gente si accalca lungo i vicoli per arrivarci? Di sicuro c'è quel meccanismo emulativo che si alimenta anche grazie ai social. Più un posto diventa di moda nei trend e più questa moda si autoalimenta. Così, all'altare di Maradona, arrivano anche i vip. Non c'è un solo calciatore, giunto a Napoli, che non sia andato lì a fare il suo omaggio. Ovviamente quelli azzurri, da Di Lorenzo a Simeone, quelli del passato come Reina o Sosa. O un altro mito come Mertens. Ma perfino juventini come Marchisio, o uno storico presidente del Milan come Galliani, o il bomber Mario Balotelli. Che portano addirittura mazzi di fiori, manco ci fosse davvero una tomba. Ci sono andati Totti e Ilary Blasi, quando ancora stavano insieme. Ci sono andati i tifosi del Barcellona, quando la loro squadra venne in città a giocare un turno di coppe internazionali. C'è andato Mourinho e c'è andato Bruno Conti. C'è andata Wanda Nara, la manager ed ormai ex moglie di Icardi, campione argentino pure non amato da Maradona. Ci sono stati, ovviamente, i figli stessi di Diego, e personaggi del mondo dello spettacolo, che non mancano mai di immortalare il momento. C'è andato Bruno Vespa, Massimo Giletti, Marisa Laurito, solo per citarne alcuni che hanno voluto non solo andare in visita ma anche ricordare il tutto con una foto.

LA PASSEGGIATA

Lo scorso anno, in una passeggiata nel centro storico, vi fece tappa perfino la segretaria del Pd, Elly Schlein, che pure volle farsi ritrarre. Lo fanno tutti, il posto diventa riconoscibile e quindi lo fanno anche altri. Sono a Napoli, cosa fotografo? Il cibo, i vicoli e il murale di Maradona. È un pezzo del mosaico colorato, ormai, un tassello del folclore, dei riti, dei tratti identitari, degli elementi riconoscibili. Quelle cose che hai solo tu e che, belle o meno belle, artistiche o trash, ti fanno unico nel mondo e rendono virale la tua immagine. A conferma della potenza di tutto questo ci sono proprio i tour organizzati. Nel mondo, nel pacchetto Napoli, c'è il murale di Maradona, come c'è l'itinerario sui luoghi di Elena Ferrante come c'è quello sui posti dei romanzi di Maurizio De Giovanni. La gente cerca il Gambrinus anche per ritrovare il commissario Ricciardi, come si avventura in periferia per i luoghi dell'Amica geniale. Piccoli miti moderni che, insieme all'antico, allo storico, al consolidato costruiscono un pacchetto che sarebbe sciocco non utilizzare, visto che i volti del turismo sono tanti e Napoli li possiede. Invece, il successo del murale di Maradona, dovrebbe attivare una riflessione sulle opportunità finora sprecate intorno alla connessione tra calcio e turismo. Negli Usa, un turista europeo, non manca di assistere a una partita di baseball, anche se non ci capisce nulla. Perché vuole calarsi nel clima, sentire l'atmosfera. Un viaggio è anche questo. Chi viene a Napoli sa che è una città che ha fatto del calcio un mito di amore e passione. Ma non può visitare lo stadio, peraltro intitolato a Maradona. Non esistono visite guidate dentro il mondo del calcio. Esiste il fai-da-te, che in questo caso si chiama Largo Maradona, ai Quartieri Spagnoli.

LO SLARGO

Eppure quel murale è lì dal 1990, e per almeno 30 anni non se lo è filato nessuno. Nel 2020, alla morte di Maradona, Napoli sembrò cercare un posto per celebrarne un funerale a distanza. Fu scelto quello slargo. Chissà a chi è venuto in mente di piazzare la prima corona di fiori, poi i lumini, poi le sciarpe. È partito da quel momento un rito. Un museo spontaneo, naturale, ovviamente raccogliticcio, ma forse proprio per questo così amato. La morte, del resto, costruisce gli eroi e i miti più della loro vita. Se Diego fosse ancora tra noi, quel luogo forse sarebbe rimasto un muro disegnato e piuttosto anonimo, famoso più che altro per la questione della finestra del bagno che quando il condomino la apriva, portava via il volto del murale. La morte improvvisa, prematura; l'emozione popolare, la celebrazione. Ovviamente, tutto intorno è poi fiorita la Napoli dell'economia un po' parassitaria, abusiva. La bancarella, le magliette taroccate. E anche, però, qualche bar moderno, ben condotto, momenti per il tempo libero. L'alto e il basso, appunto. Difficile dire quanta gente vada quotidianamente a portare il suo saluto all'altare di Maradona. Non c'è uno sbigliettamento. Ma c'è il colpo d'occhio. I Quartieri raccontano di un flusso inarrestabile, di una coda costante, di turisti che chiedono continuamente informazioni per raggiungere quel sito. «Arrivano almeno 70mila persone al mese», disse tempo fa, sulle pagine di questo giornale, Annabella Errichiello, social media manager de La Bodega de D10s, un bar della zona. Numeri che superano di gran lunga siti più prestigiosi, più importanti. Numeri che resistono anche alle vittorie sportive: non c'entra lo scudetto, non c'entra l'andamento della squadra. C'entra il radicamento di un mito pop, di fronte al quale si potrebbe avere la tentazione di arricciare il naso mentre bisogna solo ringraziare questo formidabile impasto che fa di Napoli una città che, come poche altre al mondo, ti offre sia la bellezza dell'arte sia l'arte della bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il luogo, la folla

Un selfie davanti al murale di Maradona ai Quartieri Spagnoli: Alberto Angela celebrò così sui social lo scudetto del Napoli: «La città - scrisse - è un tessuto la cui trama è composta da passione, difficoltà e gioia»

Marisa Laurito super tifosa del Napoli è stata tra le prime attrici a fare tappa al murale di Maradona «Diego è nel mio cuore»

I nomi, i volti

La cantante Elisa stregata da Maradona: selfie al murale in occasione delle sue vacanze napoletane. Lo scorso inverno a fare tappa ai Quartieri anche il giornalista Bruno Vespa

Nascosta dietro grandi occhialoni da sole scuri aveva provato a passare per una turista qualsiasi ma poi Ilary Blasi in visita al murale di Maradona venne riconosciuta e si concesse anche per qualche foto

DA BALOTELLI A MERTENS REINA E SOSA LA PROCESSIONE DEI CALCIATORI COME SULL'ALTARE

CORONE DI FIORI E DECINE DI LUMINI L'EMOZIONE DI ILARY BLASI, EX MOGLIE DI TOTTI «LUOGO PAZZESCO»

paradiso4all.com

Basket Napoli al via la nuova stagione

È cominciata la stagione della Gevi Napoli Basket che tra un mese debutta nella semifinale della Supercoppa italiana affrontando la Virtus Bologna (la squadra di Milicic ha vinto la Coppa Italia nello scorso febbraio). Roster profondamente rinnovato e nuovo anche il responsabile dello staff sanitario: è Maurizio Marassi che vanta esperienze in vari sport, avendo seguito il pugile campione del mondo Patrizio Oliva e il Settebello del Posillipo.

Il campione brasiliano arrivò negli anni '50, bastò un gol segnato nello stadio del Vomero dopo meno di un minuto per entrare nel cuore dei napoletani: «La stessa passione dei sudamericani»

'O Lione e quell'amore nato in trenta secondi

Pino Taormina

Da Napoli non si è mai mosso, da quando il brasiliano di Belo Horizonte che ruggiva in campo, scelse di venire qui, strappato alla Lazio in cambio di una serie di lavori a piazza Municipio promessi dal sindaco-presidente Lauro al conte Vaselli. Era il 1955. Lo vendette nel 1960 al Bologna nonostante le sommosse popolari («Vendetevi l'anima ma non 'o Lione») ma intanto aveva comprato casa a via Manzoni e da lì non si sarebbe mai più spostato. Anche quando Herrera lo prese per sfizio all'Inter, giusto per toglierlo alla concorrenza, senza farlo giocare mai. O quando il Vicenza gli regalò un elisir di giovinezza.

NAPOLETANO AUTENTICO

Luis Vinicio è napoletano autentico, fin da quando nel 1958 rinunciò al Mondiale in Svezia con il Brasile che, in cambio, pretendeva che tornasse a giocare in Sudamerica. Non ha mai imparato sul serio l'italiano, ha sempre conservato quello straordinario e unico lessico portoghese. Colorito da qualche parola in napoletano. Non c'è festa che con Flora, la moglie scomparsa da poco, non festeggiasse dagli amici di Mimì alla Ferrovia, i cugini Giugliano: e per i suoi 90 anni c'è stata l'ultima grande riunione di quel Napoli, con Antonio Juliano, Corrado Ferlaino e tutti gli azzurri di quella generazione, oltre a grandi amici come il professore Gianni Barone. Al samba e al carnevale, ha sempre alternato il Vesuvio e la tarantella. Napoli e in napoletani lo hanno sempre amato: negli anni complicati della ricostruzione, con i suoi gol. E negli anni Settanta con la squadra che allenava, arrivata a un passo dallo scudetto. Vinicio fu il primo a praticare la zona in Europa dopo l'Olanda vice campione del mondo del '74.

Non fu semplice. Ha raccontato: «Alla base di ogni successo c'è la disciplina. Al Ciocco, in ritiro, avevo vietato bevande come la birra e l'acqua ghiacciata. Juliano pensò bene di infrangere la regola. Io non mi persi d'animo: "O fate come dico io o domani me ne vado. Vi do una notte". Il giorno dopo erano tutti al campo di allenamento. Così nascono le squadre vere».

Napoletano ad honorem anche se il suo sogno nel cassetto resta la cittadinanza onoraria che però mai gli è stata conferita. Nel frattempo, dal 2001 è cittadino italiano. D'altronde, ha moglie italiana (Flora era originaria di Zocca, il paese di Vasco Rossi, i suoi due figli sono italiani e Mario Luis è console onorario del Brasile in Campania). Venne accolto da un ceffone di Lauro, che era un saluto amichevole ma lui lo aveva scambiato per una provocazione. Ci mise meno di un minuto per entrare nel cuore dei tifosi e non uscirne mai più: il tempo necessario per far gol al Torino nel vecchio stadio del Vomero. Arrivò qui in uno spot elettorale («Un grande Napoli per una grande Napoli») e da quel momento Luis De Menezes detto Vinicio è diventato napoletano d'adozione. Provarono all'inizio a farlo essere "aversano". Un parroco girava che era di lì la nonna di Vinicio, Amarante, emigrata in Brasile. Non aveva i documenti per provarlo e fu tutti inutile. Intanto, nell'estate del 1957, dopo i gol in campo, il gol fuori: il matrimonio nella basilica di San Francesco in piazza Plebiscito, con Lauro compare d'anello. Su un cartello c'era scritto: «Sposi a Napoli, felici per sempre». Flora era un vecchio amore brasiliano che il campione aveva incontrato nuovamente - per caso - in uno chalet di via Caracciolo. «Tra me e Napoli è stato amore a prima vista negli anni 50, nella prima di campionato segnai due gol al Torino, il primo dopo trenta secondi. Poi feci un gol al Vomero con una gamba spezzata. Sì, mi vollero subito bene. Ricambiai con 16 reti la prima stagione, 18 la seconda, 21 la terza. Amarono il mio Napoli quando diventai allenatore e ricordo persino gli applausi dopo una sconfitta per 6-2 della Juventus al San Paolo: perché capirono che stavamo dando l'anima. E amano questa squadra, perché vedono il senso di appartenenza». Il Leone festeggiò il suo compleanno anche ospite di Luciano Spalletti, felice come non mai per lo scudetto. «I napoletani hanno la stessa gioia dei brasiliani, per questo non sono mai andato via da qui».

FU AMMIRATO ANCHE QUANDO DIVENTÒ IL TECNICO AZZURRO SFIORANDO PER LA PRIMA VOLTA LO SCUDETTO

PER I SUOI 90 ANNI LA FESTA ORGANIZZATA DAI CUGINI GIUGLIANO A VILLA D'ANGELO E L'ABBRACCIO CON SPALLETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

L'asso del Botafogo acquistato da Lauro

Arriva al Napoli dal Botafogo nell'estate del 1955 per giocare in un Napoli che vedeva in campo Amadei, Jeppson e Pesaola. In cinque stagioni realizza 69 gol prima di essere ceduto al Bologna. Nel '64-'65 vince con 25 reti il titolo di capocannoniere del Lanerossi Vicenza: Van Basten batterà il suo record di gol solo nel 1990. Torna a Napoli come allenatore nel 1973: primo anno arriva terzo e nel secondo arriva secondo, con la sconfitta in casa della Juventus con gol all'88' di Altafini. Ritornò al Napoli nel '78, dopo l'esonero di Di Marzio. Rimase fino al 1980. Poi fu protagonista della salvezza dell'Avellino partito con 5 punti di penalizzazione.

"Napule è mille culure"

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino. Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.

@mulinocaputo mulinocaputo.it

Restate in giro

QUI PERITO

Cinema & borghi

Dalle 18 con il tour tra i tesori nascosti del borgo parte l'ultima giornata di «Cinema & borghi». Alle 22.30, in piazza proclamazione del vincitore del Premio Cilento Fest. Premiati anche Giovanna Gravina Volonté, Vincenzo Mollica (via videomessaggio), Jacopo Cullin, Ivana Lotito, Francesco Lucibello, Edoardo Winspeare e Pietra Montecorvino (*nella foto*) che si esibirà accompagnata dalla chitarra di Ernesto Nobili. Ingresso gratuito.

QUI RAVELLO

Anna Pirozzi

Alle 20, sul palco del belvedere di Villa Rufolo, il «Ravello festival» dedica un omaggio a Giacomo Puccini nel centenario della morte. Protagonista il soprano Anna Pirozzi, accompagnata dal Quartetto lirico italiano (Mirela Lico e Leonard Simaku al violino, Livia Rotondi al violoncello e Luca Pozzo alla viola) con la partecipazione della pianista Elda Laro. Ingresso 35 euro, per gli under 25 ridotto a 10.

QUI SAN SEBASTIANO

Cinema sotto le stelle

Per «Agorà» all'arena di via Fellapane a Sebastiano al Vesuvio (Na) alle 22.15 si proietta «Troppo azzurro», regia di Filippo Barbagallo mentre domani ci sarà «Challengers» diretto da Luca Guadagnino, il 24 agosto «Pare parecchio Parigi» di Leonardo Pieraccioni, il 25 «Perfect days» di Wim Wenders, il 27«I limoni d'Inverno» di Caterina Carone e il 28 «Napoleon» di Ridley Scott. Biglietto: 3,50 euro.

Tre giorni di proiezioni e cinque serate di gala con ospiti nel golfo di Policastro

«Film & Friends»: torna il cinefestival di Villammare

Erminia Pellecchia

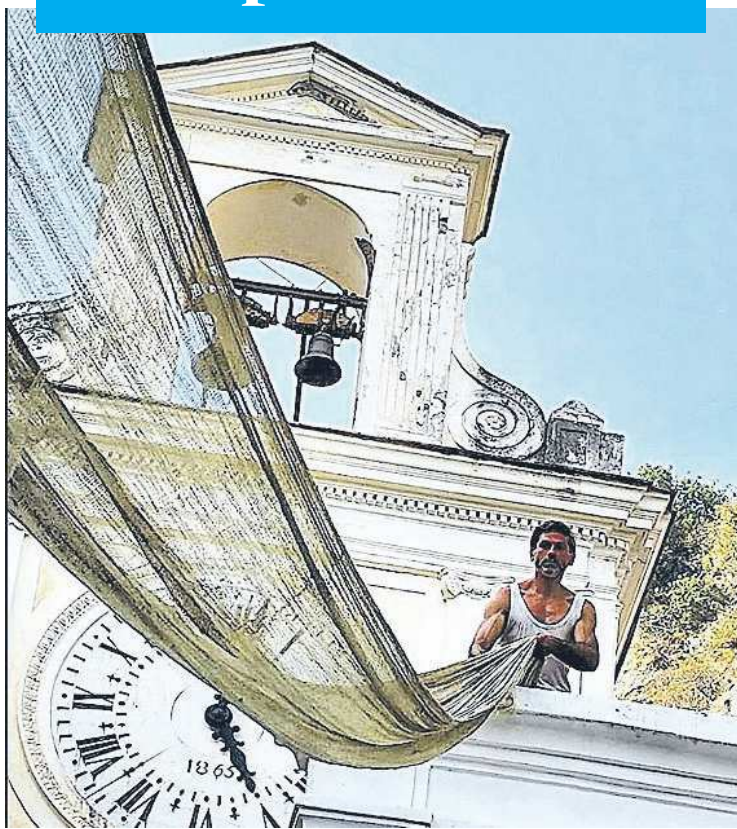
Un film poetico, che parla di rapporti, di amori, di rinascita. E che tratta un tema delicato e importante come il bullismo. Si apre con «Neve» di Simone Riccioni il «Villammare festival film friends» in programma nel borgo marinaro di Vibonati da domani al 29 agosto e scandito in tre giorni di proiezioni no-stop (22-24 agosto tra la saletta delll'hotel Le Piane e piazzetta Cattel) di questa edizione n. 23, organizzata da Alessandro Cocorullo con il coordinamento artistico di Andrea Axel Nobile, e cinque serate di visioni, musica e grandi ospiti nello scenario tradizionale di piazza Portosalvo.

In concorso un centinaio di corti e 12 film (presidente della giuria Vittorio Storaro), tutti su tematiche contemporanee, dai legami familiari alla tutela dei diritti umani, in particolare dei bambini.

Il cuore della kermesse della perla del golfo di Policastro è dal 25: taglio del nastro con Debora Caprioglio e Simone Montedoro, il comandante dei carabinieri per 10 stagioni di «Don Matteo» e interprete di «Neve». Il 26 sarà la volta di Denny Mendez e Sergio Muniz, entrambi protagonisti del film in gara «Global Harmony» di Fabio Massa (anche lui presente), già premio per la miglior sceneggiatura («Mai per sempre») al Villammare Fest del 2020. Il 27 il palco in riva al mare sarà tutto per Lina Sastri che presenterà la sua opera prima da regista «La casa di Ninetta»: Il 28 Morricone stories», progetto del sassofonista Stefano Di Battista, una rivisitazione in chiave jazz delle più note colonne sonore del grande compositore scomparso quattro anni fa. Finale il 29 con la premiazione, condotta da Gigi&Ross, in un galà che vedrà protagonisti anche Isa Danieli e Francesco Montanari. Tra i riconoscimenti speciali il Premio Pietro De Luca, promosso dalla omonima Fondazione che assegnerà 1000 euro al miglior corto che promuoverà, su esempio del giovane Pietro, prematuramente scomparso, l'amore in tutte le sue forme; il Premio Montepruno al miglior corto realizzato nel parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Il Rotary premierà il racconto dei valori sociali e Legambiente quello degli argomenti green.

ATTESI SASTRI, DANIELI FRANCESCO MONTANARI SERATA DI PREMIAZIONE AFFIDATA A GIGI&ROSS IN GARA DODICI FILM E UN CENTINAIO DI CORTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tempi della festa

APPUNTAMENTI **Il Festival di Villammare e i preparativi ad Atrani**

Oggi e domani festa con stand e Gigione nel borgo-comune più piccolo d'Italia

Ok, la sagra è giusta: il pesce azzurro in tavola ad Atrani

Alfonso Sarno

Due serate, stasera e domani dalle 20,30, per celebrare il pesce azzurro, ricchezza dei pescatori di Atrani che ancora oggi come nel passato, dopo le lunghe ore di fatica in mare, accompagnati dallo sciabordio delle onde ritornano a riva e svuotano, sulla spiaggia, le reti nel silenzio che ancora avvolge il minuscolo paese della costiera amalfitana.

Tributo doveroso dunque, per uno dei più bei borghi d'Italia, quello ad alici, sardine, sgombri, aguglie e via dicendo che, per secoli, hanno rappresentato la principale risorsa economica del territorio. Tributo, quello della «Sagra del pesce azzurro», voluto anche quest'anno dal sindaco Michele Siravo, per valorizzare ancor di più questa eccellenza alimentare che bene esemplifica i dettami della Dieta Mediterranea. Al suo fianco Giuseppe Pisacane, consigliere comunale con delega agli eventi ed agli spettacoli ma anche attore: in un «Un posto al sole» è Nicola Iodice, il combattivo leader degli operai dei cantieri navali Palladini.

La due giorni, soprattutto per chi ancora non conosce Atrani, è un'occasione per perdersi tra le stradine ed i vicoli affacciati sul mare, recentemente fascinose location di «The Equalizer 3» con Denzel Washington e della serie Netflix «Ripley», dopo esserlo stato in passato di «La macchina ammazzacattivi» di Roberto Rossellini.

Il pesce azzurro qui è preparato nei modi più diversi e servito negli attrezzati stand: crostoni di pane integrale con alici marinate e pesce spada marinato, paccherotti con pesce spada e pomodorini gialli e rossi, alici ai profumi mediterranei e, come dessert, sorbetto preparato con i profumatissimi limoni della costa. Piatti eleganti e semplici proprio come è Atrani, il Comune più piccolo d'Italia.

Non mancano i momenti spettacolari, dalla Caffeina Band, in programma stasera, al concerto di domani, che vedrà sul palco Gigione, iconico, istrionico personaggio della scena musicale campana. Al divo trash-folk venuto da Boscoreale, leader-primatista delle feste di piazza e non solo nella nostra regione, il compito di chiudere l'edizione 2024 della sagra atranese con le sue canzoni, celebrate anche in un documentario come «Essere Gigione – L'incredibile storia di Luigi Ciaravola» di Valerio Vestoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL ITINERANTE

Un omaggio a Mastroianni e Scola tra le colline irpine e beneventane

Alessandra Farro

Sei comuni per sei giorni gratuiti di incontri con ospiti, masterclass, proiezioni di film, corti e documentari e presentazioni di libri per il «Mario Puzo film festival – Corto e a capo», la piccola rassegna itinerante tra le colline irpine e beneventane da oggi al 26 agosto che quest'anno rende omaggio a Marcello Mastroianni, che compare sulla locandina in una scena di «Otto e mezzo», ed Ettore Scola, originario di Trevico, Avellino, di cui racconterà la figlia Silvia Scola.

«Abbiamo deciso di dedicare questa decima edizione all'evoluzione», teorizza il direttore artistico Umberto Rinaldi, «riflettendo sul processo evolutivo che ha subito il cinema nell'ultimo decennio e su quello del nostro festival, che cerca di portare un cambiamento, un movimento, all'interno di questi piccoli paesini collinari, altrimenti immobili ed immutati nonostante il trascorrere del tempo».

Gli appuntamenti partono ogni sera alle 19, per il primo giorno il festival sceglie San Martino Sannita, con la proiezione di «La divina cometa» di Mimmo Paladino introdotta dalla presentazione del fotografo di scena del film Pasquale Palmieri e preceduta dalla presentazione del libro *Storia di una donna bella* di Elsa De Giorgi. A seguire la proiezione di una prima parte delle 60 opere in concorso, selezionate tra 360 film, documentari e corti provenienti da circa 40 nazioni.

Domani la rassegna si sposterà tra le alture di Montefusco con l'opera sperimentale di Antonello Carbone «Me ne vado e divento papa», che mescola l'audiovisivo all'arte, a cui seguirà la proiezione delle altre opere in concorso, mentre sarà Colle Sannita ad ospitare l'incontro del 23 con Salvatore Misticone (Scapece in «Benvenuti al Sud»), che analizzerà l'apporto al turismo dato dal film ad un altro borgo, quello cilentano di Castellabate. Il 24 la serata sarà a Montella, nel complesso monumentale di Santa Maria della Neve, dove Silvia Scola verrà insignita del premio Mario Puzo e presenterà il suo libro *Chiamiamo il babbo*, dedicato al padre, di cui racconterà aneddoti e ripercorrerà traguardi artistici. Serata di premi il 25 a Venticano sia per le opere in concorso che per Daniele Ciprì , che prima di essere celebrato per la sua capacità di «scrivere con la luce», nel pomeriggio terrà una masterclass. Chiuderà la serata il concerto di Cristiano Godano, frontman dei Marlene Kuntz, per festeggiare i 10 anni di rassegna. Ultimi appuntamenti il 26 a Trevico, a palazzo Scola, nel nome e nel segno del grande regista.

SEI COMUNI PER SEI GIORNATE A VENTICANO IL PREMIO A CIPRÌ E IL CONCERTO DI CRISTIANO GODANO

SUONI E VISIONI
Da sinistra, Daniele Ciprì e Cristiano Godano, entrambi attesi a Venticano (Av) domenica sera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI SAPRI

Per Pisacane

Sul lungomare di Sapri (Sa), in attesa della rievocazione storica dello sbarco di Pisacane prevista per il 24 agosto, una settimana dedicata al patriota napoletano. Si parte oggi, dalle 20, con il «Summer show» con i dj e le voci di Radio Norba, tra cui Marco Guacci, Steven Sale, DJ Jad e Vlady.
Domani il Bivacco dei 300, il 25 il Premio Pisacane, il 27 i redivivi Jalisse e il 28, in piazza Plebiscito, concerto di Roberto Vecchioni. Ingresso gratuito.

QUI CETARA

Arti circensi

Torna, da oggi a sabato, «Cetara incantata», festival che porta nel borgo marino cilentano l'arte circense e la giocoleria. Si inizia, alle 21.30, con l'esibizione di teatro urbano «One eyed Jacks» a cura di Circo Bipolar, compagnia che nasce nel 2013 dall'unione di due artisti, Costanza Bernotti e Shay Wapniaz. Uno spettacolo di circo contemporaneo e dinamico che unisce il mondo terreno a quello dell'aria, il tutto mixato con una vena poetica e a tratti umoristica. Ingresso libero.

QUI NAPOLI

Danza

Per «Estate a Napoli» alle 21 al Maschio Angioino «StraVaganti - Dialoghi in danza». Si inizia con «StraVaganza», coreografia di Fernando Suels Mendoza interpretata dalla Arb Dance Company, che celebra il diritto alla stravaganza, alla diversità. Spazio poi a «Puccini for ever», coreografia di Maria Olga Pagliani, Nicola Migliorati, Riccardo Berretta e Beatrice Ieni. Una produzione Gruppo Danza Oggi che rivisita le atmosfere pucciniane contaminandole con linguaggi contemporanei.

Tommaso Paradiso in concerto alla Planet Arena Templi di Paestum. Con Marco Rissa in scena due terzi dei Thegiornalisti
«Con questo tour completo la riemersione dopo lo scioglimento della band. Ma, come tutti, spero di fare ancora meglio»

«Il successo viene e va Conta restare onesti»

Andrea Spinelli

CARTA D'IDENTITÀ
Tommaso Paradiso, 41 anni, romano, già leader del gruppo Thegiornalisti

Karaoke sotto le stelle questa sera alle 21.30 alla Planet Arena Templi di Paestum, con Tommaso Paradiso e quei suoi mondi in bilico tra «Non avere paura» e «Completamente», «Riccione» e «Sensazione stupenda» da poco raccontati pure tra nell'album dal vivo «In concerto». Sul palco dell'itinerante «Oversound music festival» il cantautore romano, 41 anni, torna così a vestire i panni di quello «Space cowboy» vagheggiato (col pensiero a Jamiroquai) dal titolo del suo primo album solista, uscito due anni fa per cambiare direzione ad una carriera partita col vento in poppa dell'avventura di Thegiornalisti e poi finita sulle montagne russe. «Si sa che la vita è fatta di alti e di bassi», ammette lui in proposito, «ma per me l'unica cosa che conta per davvero è rimanere onesti con sé stessi a prescindere dal maggiore o minor successo di quel che fai».

Possiamo dire che questo sui tour estivo completa il percorso di riemersione dai momenti bui seguiti allo scioglimento di Thegiornalisti?

«Già nel 2022 ho ripreso a suonare e a trovare un po' di convinzione in quel che faccio. Aiutato in questo da un repertorio popolare e amato dai più. Posso dire che la riemersione ora è completa, ma, come tutti, spero di fare sempre meglio».

Alla chitarra ha recuperato Marco Rissa, quindi sul palco ci sono ormai 2/3 di Thegiornalisti.

«Visto che nella mia band c'è molto affiatamento, perché suoniamo assieme già da due anni, all'inizio ho temuto che Marco potesse incontrare qualche problema d'inserimento. E invece s'è trovato immediatamente a suo agio».

Una curiosità, se è lecito: quanto le serve la laurea in Filosofia nella scrittura delle sue canzoni?

«Mi serve nella vita di ogni giorno, perché quel tipo di preparazione ti aiuta a strutturare il pensiero, dando una solidità narrativa a ciò che scrivi. Soprattutto il primo repertorio, composto quando frequentavo ancora l'università, era pregno di riferimenti filosofici. Oggi quel retroterra culturale mi aiuta soprattutto ad affrontare la quotidianità del mondo, provando a dare una spiegazione razionale anche a ciò che è manifestamente irrazionale».

Dopo l'esperienza alla regia di «Sulle nuvole», il cinema la tenta ancora? Ne farà una seconda attività come successo a Federico Zampaglione?

«Al momento i film preferisco guardarmeli. È così complesso lavorare ad un'opera per il grande schermo che per dedicartici devi proprio staccarti da tutto. E invece ora sono assorbito dalla musica al 100%. A cominciare da questo tour».

Le piacerebbe tanto scrivere una canzone con...?

«... Gaetano Curreri. Perché ho sempre avuto il mito degli Stadio e della Bologna di Lucio Dalla, di Mauro Malavasi o di quel Luca Carboni con cui ho già avuto la fortuna di lavorare».

Nessuna tentazione per «altri» palcoscenici?

«Se si riferisce a Sanremo, no. La mia è una vocazione live che va ben oltre i tre minuti di un'unica canzone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SANREMO? NON FA PER ME LA MIA VOCAZIONE LIVE VA BEN OLTRE I TRE MINUTI DI UNA SOLA CANZONE»

QUI CASTELVENERE

La Bandabardò: «In concerto per la Festa del vino, che cosa volere di più?»

Giovanni Chianelli

«Ci vogliono 20 bottiglie di vino», cantavano nel 2000 in uno dei loro album più famosi, «Se mi rilasso... collasso». Ora sono attesi nel Sannio, a Castelvenere (Bn), il comune più «vitato» dell'Italia del Sud, ovvero quello che ha più terra coltivata a vino rispetto alla superficie complessiva. Bandabardò & Cisco inaugurano la quarantaduesima «Festa del vino», in programma da oggi al 25 agosto: il concerto è alle 21 a ingresso gratuito.

Sono due anni che la band postfolkrock, nata a Firenze nel 1993, non veniva in Campania: «Ci teniamo molto, è una regione che ci ha sempre riservato un trattamento speciale», dice Alessandro Finazzo, in arte Finaz, voce, chitarra e componente storico della formazione che oggi comprende Andrea Orlandini, Alessandro Nutini, Jose Ramon Caraballo Armas e Federico Pacini. Bandabardò più vino, uguale festa: «Adoriamo i posti dove si fa baldoria, non conoscevamo la vocazione enologica di Castelvenere, vorrà dire che ci porteremo a casa almeno 20 bottiglie di vino...», dice, giocando col titolo del brano. «Molti amici ci stanno parlando benissimo del Sannio, un posto che conosco ancora poco; sono di casa a Napoli, anzi ormai mezzo partenopeo dato che mia moglie è napoletana doc».

Il concerto propone soprattutto i brani del loro ultimo lavoro, «Non fa paura», realizzato nel 2022 con Cisco che è con loro sul palco di Castelvenere: «Ci sta sorprendendo la risposta del pubblico e le tante date di questa estate: suoniamo praticamente ogni sera e soprattutto al Sud, anzi, data l'età chissà se arriveremo fino in fondo... E questo nonostante il disco abbia ormai due anni, a volte è un rischio partire per un tour senza album nuovi». Canteranno anche due pezzi appena sfornati, «Domenica» e «Che la festa cominci». E con loro a Castelevenere la festa comincia davvero, anzi è iniziata qualche giorno fa alla rocca dei rettori di Benevento quando è stata presentata la bottiglia celebrativa che bagna ogni edizione. Il resto dei giorni è all'insegna di degustazioni, assaggi, incontri culturali e di settore, come la «Notte della falanghina» che si consuma domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINAZ & COMPANY (CISCO INCLUSO) STASERA SUL PALCO: «CI PORTEREMO DA CASA ALMENO VENTI BOTTIGLIE»

IL COMUNE DEL SANNIO È IL PIÙ «VITATO» D'ITALIA: HA PIÙ TERRA COLTIVATA A UVA RISPETTO ALLA SUA SUPERFICE

La mondanità

Cena vegana e musica party a Terrazza Triassi

▶Festa ad Acciaroli a casa della docente dopo una lectio sull'intelligenza artificiale

▶Tra gli invitati tanti prof della Federico II in console dj Nadia per una notte da ballare

Mattia Bufi

Dalla lasagna vegetariana alla lectio magistralis sull'intelligenza artificiale. Può essere sintetizzata così la serata a "Terrazza Triassi", tradizionale appuntamento estivo organizzato da Maria Triassi sulla sua terrazza che affaccia a pochi metri dal mare bandiera blu di Acciaroli, frazione di Pollica. Igienista ed epidemiologa, direttrice del Dipartimento di Sanità pubblica della Federico II, la ricercatrice trascorre da sempre le sue estati in Cilento e da molti anni ormai invita una nutrita schiera di amici per una serata all'insegna del buon cibo e dei sapori tipici della dieta mediterranea.

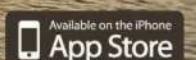
Stavolta il pezzo forte del menu è stata una lasagna vegetariana al limite del vegano, senza carne ma - a detta degli invitati - dal sapore fantastico. A prepararla lo chef e gourmet Francesco Cucco al quale l'organizzatrice si affida abitualmente. Dipinto su un tazebao di leccornie insieme a Donatella, moglie del guru acciarolese, il menu era composto soltanto prodotti della terra. Del resto non poteva essere altrimenti in una location come quella di Acciaroli, dove la dieta mediterranea è nata e dove l'alto tasso di longevità è strettamente legato alle abitudini alimentari dettate da Ancel Keys, lo studioso dell'Università del Minnesota, inventore della dieta proprio durante i suoi soggiorni nel Cilento.

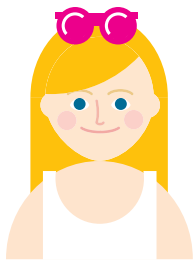
La serata danzante, animata dalla dj Nadia, ha visto scatenarsi sulla pista, tra gli altri, Nicola Ferrara e Antonietta Sannino, Attilio Bianchi, l'oncologo Michelino De Laurentiis, Giuseppe Scarano, il docente di Farmacologia Maurizio Taglialatela, Giuseppina Arcaro, Pasquale Arpaia, docente presso il Dipartimento di Ingegneria elettrica e tecnologie dell'informazione dell'ateneo Federiciano, lo studioso di Benedetto Croce Marino Graziussi, il commercialista Giuseppe Pedersoli, Stefania Colicelli e il vicepresidente nazionale del Sumai (Sindacato Medicina Ambulatoriale Italiana), Gabriele Peperoni. Tra gli invitati anche la famiglia Bracale: Giancarlo con Alessandra, Umberto, Marcello e Claudio. Ballerini d'eccezione Vittorio Ciccarelli con la sua Filomena.

La Triassi ha letteralmente spostato il Cucco dai fornelli al microfono e per qualche minuto, in attesa di un trionfo di dolci, si è discusso di Cilento con Graziussi, concludendo con una micro lectio magistralis del professor Arpaia, che tra i numerosi incarichi scientifici e la passione per il tennis, la vela e l'arte zen è anche uno dei più autorevoli esperti di intelligenza artificiale, tema sul quale ha intrattenuto i presenti. E adesso gli ospiti della serata "Triassi & friends" attendono l'invito per il Ferragosto 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LASAGNA DI VERDURE E FINGER FOOD A BASE DI PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO TRA FICHI CILENTANI E VINO DOC

medmar
COLLEGAMENTI CON NAVI TRAGHETTO
La nave per Ischia e Procida
PHOTO: LAO SENESE
Scarica l'app Medmar Navi
GET IT ON Google Play
Available on the iPhone App Store
www.medmarnavi.it

METEO

Tempo pressoché asciutto e soleggiato.

DOMANI

CAMPANIA

A Napoli cieli in prevalenza poco nuvolosi per l'intera giornata, salvo la presenza di qualche addensamento serale, non sono previste piogge. Durante la giornata di oggi la temperatura massima registrata sarà di 32°C, la minima di 23°C, lo zero termico si attesterà a 4.611m. I venti saranno al mattino e al pomeriggio deboli e proverranno da Sudovest. Mare mosso. Allerte meteo previste: afa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	22	31	Milano	24	34
Aosta	17	30	Napoli	23	32
Avellino	19	30	Palermo	26	31
Bari	22	30	Perugia	20	30
Benevento	20	34	Pescara	22	29
Bologna	22	32	Potenza	16	26
Bolzano	21	31	Reggio Calabria	25	30
Cagliari	22	33	Roma	24	32
Campobasso	18	27	Salerno	23	30
Caserta	22	32	Torino	20	32
Firenze	20	33	Trento	20	31
Genova	24	29	Trieste	24	32
L'Aquila	16	29	Venezia	23	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Informazione
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Viaggi
12.00 Camper Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Che Dio ci aiuti Fiction
15.05 Che Dio ci aiuti Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 TecheTecheTè Varietà
21.25 La ricetta del delitto perfetto Film Giallo. Di Chloé Micout. Con Cécile Bois, Charlie Dupont, Denis Maréchal
23.15 I 10+2 Comandamenti. Il desiderio Documentario
0.25 Sottovoce Attualità
0.55 Che tempo fa Attualità
1.00 RaiNews24 Attualità

Rai 2

7.00 La nave dei sogni - Viaggio di Nozze alle Bermuda Film
8.30 Tg 2 Informazione
8.45 Che Todd ci aiuti Serie Tv
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.05 Tg2 - Flash Informazione
11.10 Tg Sport Informazione
11.20 La Nave dei Sogni - Maldive Film Commedia
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.25 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
16.15 Hotel Portofino Serie Tv
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Semir Gerkhan
23.30 Professor T. Serie Tv

Rai 3

6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir Attualità
11.10 Il Commissario Rex Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentario
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.10 Il Provinciale Rubrica
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17.00 Il Mondo con gli occhi di Overland Viaggi
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Newsroom Attualità. Condotto da Monica Maggioni
23.00 TG 3 Sera Informazione

Rai 4

6.20 Senza traccia Serie Tv
7.45 MacGyver Serie Tv
8.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
8.35 Blood & Treasure Serie Tv
9.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
10.45 Senza traccia Serie Tv
12.10 Bones Serie Tv
13.40 Criminal Minds Serie Tv
14.25 Wake Up - Il risveglio Film Thriller
16.00 Blood & Treasure Serie Tv
16.45 MacGyver Serie Tv
17.30 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Midsommar - Il villaggio dei dannati Film Drammatico. Di Ari Aster. Con Florence Pugh, Jack Reynor, Vilhelm Blomgren
23.55 Thelma Film Thriller
1.55 Criminal Minds Serie Tv
2.35 Clarice Serie Tv
3.15 Senza traccia Serie Tv

Rai 5

7.35 Storia dei colori - blu Doc.
8.30 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Viaggi
9.30 Quante storie Attualità
10.00 I Puritani Teatro
13.00 Visioni Musicale
13.30 Quante storie Attualità
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
15.50 Teatro - Maman Colibrì
17.20 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentario
18.15 Rai 5 Classic Musicale
18.25 Punto Nave - Mappe per l'immaginario Documentario
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Storia dei colori - Giallo Doc.
20.20 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Viaggi
21.15 Art Night Documentario
22.15 They All Came Out To Montreux Documentario
23.10 David Gilmour - Live at Pompei Musicale
0.10 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentario
1.05 Save The Date Documentario

Rete 4

6.00 Finalmente Soli Fiction
6.20 Ultima Settimana Di Settembre Show
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 La ragazza e l'ufficiale Serie
8.45 Love is in the air Telenovela
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Il presidente del Borgorosso Football Club Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 Whiskey Cavalier Serie Tv
1.25 Musica d'estate 1981 Musicale

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 The Family Serie Tv
15.10 La promessa Telenovela
15.40 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 The Wall Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà
21.50 Sogno Olimpico Film Drammatico. Di A. Murrull
24.00 Ultima gara Film Documentario
1.45 Tg5 Notte Attualità
2.20 Paperissima Sprint Varietà
3.05 Paperissima Sprint Varietà

Italia 1

6.10 CHIPs Serie Tv
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.50 The Simpson Cartoni
15.05 I Griffin Cartoni
15.35 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Camera Café Serie Tv
19.35 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Med Serie Tv. Di A. Dokoza. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.15 Chicago Med Serie Tv
23.00 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
1.15 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.30 Sport Mediaset Informazione

Iris

6.45 Nonno Felice Serie Tv
7.15 Ciaknews Attualità
7.20 Kojak Serie Tv
8.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.50 Sposerò Simon Le Bon Film Commedia
10.50 Sfida oltre il fiume rosso Film Western
12.45 Ritratto di signora Film Commedia
15.35 Seta Film Drammatico
17.50 La valle della vendetta Film Western
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Intrigo internazionale Film Giallo. Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Roger Ellestein, Martin Landau
23.40 The Kill Team Film Azione
1.30 Ritratto di signora Film Commedia
3.45 Seta Film Drammatico
5.30 La gatta dagli artigli d'oro Film Avventura

Cielo

6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
7.50 Prendere o lasciare UK Case
8.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
10.50 Tg News SkyTG24 Attualità
10.55 Cuochi d'Italia Cucina
11.55 MasterChef Italia Talent
13.55 MasterChef Italia 6 Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.10 Buying & Selling Reality
18.05 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Case
19.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
19.55 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 Killer Mountain Film Azione. Di S. Wilson. Con E. Vaugier, A. Douglas
23.05 Scandalo Film Drammatico
1.05 Skin: la storia del nudo nei film Film
3.40 Sexplora Documentario
4.10 Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso? Attualità

Rai Scuola

8.00 Memex Rubrica
8.30 Progetto Scienza 2022
9.30 Memex Rubrica
10.00 Wild Italy - vivere al limite
10.45 Maremma
11.30 Di là dal fiume tra gli alberi
12.30 Progetto Scienza 2023
13.30 Progetto Scienza
13.35 La storia dell'elettricità
14.30 fEASYca Rubrica
15.15 American Genius
16.00 Progetto Scienza 2023
17.00 I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco
17.30 I segreti del colore
18.00 Progetto Scienza
18.05 Le meraviglie del caso
19.15 Operazione tigre siberiana
20.15 Isole scozzesi con Ben Fogle
21.00 La terra della lava
22.00 Pasteur e Koch: un duello nel mondo dei microbi

DMAX

6.00 Missione restauro Documentario
7.05 Affari in cantina Arredamento
9.05 Airport Security: Spagna Documentario
10.45 Operazione N.A.S. Documentario
12.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società
14.10 Affari al buio - Texas Reality
16.50 La febbre dell'oro Documentario
19.35 Nudi e crudi Reality
21.25 Undercut: l'oro di legno Documentario
22.20 Undercut: l'oro di legno Documentario
23.15 WWE NXT Wrestling
0.10 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario
1.20 Cacciatori di fantasmi Documentario
3.00 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Informazione
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
17.00 The Royals Revealed: Segreti Reali Documentario
18.00 La7 Doc Documentario
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 Le confessioni del Diavolo. I nastri perduti di Eichmann Documentario. Di Yariv Mozer
22.15 Nazisti a processo Doc.
22.20 Wannsee: come si progetta un olocausto Documentario

TV 8

7.00 TG24 Buongiorno Attualità
7.25 Sky Tg24 Mattina Meteo
7.30 TG24 Buongiorno Attualità
8.00 Quattro matrimoni Reality
9.00 Quattro matrimoni Reality
10.00 Tg News SkyTG24 Attualità
10.05 Quattro matrimoni Reality
11.15 Tg News SkyTG24 Attualità
11.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel
12.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
13.50 Vacanza omicida Film Thriller
15.35 Due babysitter all'improvviso Film Commedia
17.15 La mia versione dell'amore Film Commedia
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 Sconcert Show. Di S. Tricarico. Con N. Frassica
22.50 Italia's Got Talent Talent
1.00 American Pie Presents: Band Camp Film Commedia

NOVE

6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
6.50 Alta infedeltà Reality
12.00 Cash or Trash Chi offre di più? Quiz - Game show
14.10 24 ore per morire Documentario
16.20 Ombre e misteri Società
18.05 Little Big Italy Cucina
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.25 Il contadino cerca moglie Reality
0.35 Naked Attraction UK Show
5.15 Ombre e misteri Società

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la particolare configurazione mette in gioco numerosi elementi su cui non solo non hai presa ma che non ti è neanche possibile identificare completamente, perché si comportano come agenti segreti e rimangono invisibili. O forse potremmo parlare di meccanismi inconsci, che ti pilotano quasi a tua insaputa dove vogliono loro. In particolare, rispetto al **lavoro** potresti avere piacevoli sorprese.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sentire che hai a disposizione un grande potenziale di energia ha qualcosa di esaltante. Però sarebbe preferibile cercare di dosare il tuo investimento e l'entusiasmo che ti motiva. Il tuo è un segno lento che ha bisogno di sapere sempre dove mette i piedi, un'accelerazione improvvisa potrebbe destabilizzarti. L'**amore** ti garantisce sorprese piacevoli, assaporale a una a una senza aspettarti altro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Quella di oggi è una giornata particolare, che potrebbe aprirti delle porte nel settore del **lavoro** e offrirti così finalmente quella prospettiva più ampia che tanto desideri. Ma la configurazione potrebbe indurti a ingigantire la percezione degli eventi così come le tue reazioni. Tu cerca di mantenerti nel mondo delle piccole cose, senza lasciarti subito tentare da visioni esageratamente idilliache.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sembra che i condizionamenti e le aspettative degli amici nei tuoi confronti ti spingano a muoverti in maniera un po' sproporzionata ed eccessiva, come se questi fossero davvero giorni decisivi per rimettere ordine in delle questioni di natura **economica**. In realtà tu sembri più interessato ai viaggi e all'evasione dal quotidiano. Goditi quel tanto (o poco) di esotico che la vita ti mette nel piatto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Impaziente e poco tollerante, vorresti avere già fatto la rivoluzione che hai in mente, ma senti anche che la tua carica di nervosismo potrebbe essere controproducente. Il tuo desiderio di chiudere una parentesi per aprirne subito un'altra non è così facile da realizzare, ascolta quelle perplessità che ti consentono di correggere il tiro. Attraverso il **lavoro** vuoi sciogliere i tuoi nodi personali.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione di questi giorni è particolarmente intensa, potrebbe risultare un po' disorientante. La molla che in qualche modo ti motiva ad avventurarti in terreni propizi al cambiamento riguarda il **lavoro**. Ma se guardi meglio quello è semplicemente il lato più tangibile e oggettivabile. In realtà stai attraversando una fase di mutazione di tanti elementi sui quali si regge il tuo equilibrio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La situazione nel **lavoro** è confusa e contraddittoria, è difficile raccapezzarcisi. Puoi solo fare affidamento su una sorta di pilota automatico che agisce quasi a tua insaputa, manovrando quei fili occulti e invisibili che ti favoriscono. Ma le cose procedono più lentamente di quanto vorresti. In tutto questo tu hai solo voglia di rifugiarti in un'altra dimensione, in una sorta di mondo parallelo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione contraddittoria di questi giorni, e di oggi in particolare, può avere effetti altamente benefici su di te, offrendoti una sorta di additivo, che viene a rendere più potente il tuo motore. Approfitta del tuo buonumore e consacra all'**amore** il tuo sovrappiù di vitalità. La creatività che i pianeti ti mettono a disposizione ti consente di fare miracoli al di là delle tue aspettative.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione rende la giornata di oggi la più complessa e caotica di questa fase di trasformazione (forse sarebbe più esatto dire metamorfosi) che stai affrontando. C'è confusione e non sempre ti è facile mettere bene a fuoco i vari ingredienti che compongono la situazione, come avviene in questi giorni in cui l'**amore** viene a sovrapporsi alle questioni di ordine professionale. Tempo al tempo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Intorno a te il paesaggio è piuttosto movimentato, le cose si trasformano mentre gli equilibri vanno riassestandosi su altre basi, determinate dai nuovi obiettivi che ti proponi e anche dai tuoi ideali, forse in parte utopici. Ma senza sogno non andremmo da nessuna parte e tu, che sei particolarmente realista, lo sai meglio di nessun altro. Anche nel settore del **lavoro** c'è una bella effervescenza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione trasforma la tua percezione della situazione in cui ti trovi, soprattutto a livello materiale, facendoti per certi versi scoprire di essere più ricco, non solo rispetto alle risorse vitali di cui disponi, ma anche a livello **economico**. Grazie a queste mutate condizioni, di cui non ti eri reso conto, cambia anche il tuo stato d'animo. Allegria e buonumore riprendono il sopravvento.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nella tua emotività potrebbe verificarsi una sorta di alta marea, che modifica gli equilibri generali e relativizza ogni tuo tentativo di mantenere il controllo sulla situazione, che fino a ieri sembrava per lo meno ipotizzabile. Di fronte all'intensità del rapporto che ti lega con il partner e alle sue richieste, l'**amore** supera i limiti finora accettati e si espande: adesso puoi lasciarti andare.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 20/08/2024

Ruota					
Bari	52	75	45	20	9
Cagliari	43	23	31	41	57
Firenze	2	7	31	80	46
Genova	27	50	64	6	65
Milano	56	54	7	60	41
Napoli	43	64	13	32	11
Palermo	49	69	26	62	40
Roma	20	42	70	32	78
Torino	61	57	71	4	3
Venezia	30	25	46	21	1
Nazionale	49	10	37	44	70

SuperEnalotto

64 23 89 57 17 45 — Jolly 15

MONTEPREMI 66.620.454,64 € — JACKPOT 63.278.224,84 €

Punti	Quota	Punti	Quota
6	- €	4	294,42 €
5+1	- €	3	25,71 €
5	23.395,61 €	2	5,34 €

CONCORSO DEL 20/08/2024

SuperStar — Super Star 31

Punti	Quota	Punti	Quota
6	- €	3	2.571,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.442,00 €	0	5,00 €

Segue dalla prima

«CARO GIOGIÒ, NON SEI MORTO INVANO»

Daniela Di Maggio

Dipendenti da droghe, alcol, sesso, gioco d'azzardo, per non parlare degli adulti completamente inghiottiti dall'esaltazione comica del proprio ego e completamente schiavi di un cinismo coscienziale. Mamma mia, Giogiò. Beato te, a' mammarella. Non hai neanche visto le guerre. Assurde guerre che hanno fatto a pezzi migliaia di bambini. E poi terremoti, catastrofi ambientali. E finte felicità, politici corrotti.
Ma soprattutto, amore mio, non hai visto il volto del tuo assassino, subumano con il pus al cuore.
Giò, credimi. Ci saresti veramente rimasto male a vederlo in faccia. Hai presente quando un sasso frantuma un brillante? Proprio così. Ma sai che ti dico, tesoro? Che l'unica cosa degna di quest'anno passato senza te è stata tutta la bellezza che hai generato intorno a te.
Ti hanno dedicato aule, canzoni, poesie, disegni, concerti, borse di studio, panchine, alberi, standing ovation, teatri, brani di musica classica.
Mamma mia, amore....perfino il tuo nome e il corno ci siamo tatuati. E sai perché? Perché tu, medaglia d'oro al valor civile, ci hai insegnato a non essere indifferenti, ci hai fatto capire il valore del coraggio in un mondo di vili. Grazie Giò, grazie, grazie. Giovanbattista, 'nisciuno te scorda. Perché sei un essere speciale e noi avremo cura di te.
Ti amiamo tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMBATTIAMO LA RETORICA DELLA CITTÀ PERDUTA

Vittorio Del Tufo

Vogliamo credere anzi che siano destinate a scuotere ancora di più le nostre coscienze spesso assopite dal disincanto, se non, appunto, dall'indifferenza. Non è trascorso invano quest'anno. Il tuo sacrificio, ha detto la mamma di Giogiò rivolgendosi direttamente al figlio assassinato, ha generato «tanta bellezza». Canzoni, poesie, disegni, concerti, borse di studio, panchine, alberi, spettacoli teatrali, e tanto altro ancora. Da cosa si misura la risposta di una città, di una comunità, a un dolore che oltre a essere personale è stato (ed è) anche collettivo? Forse proprio dalla capacità di trasformare il dolore in riscatto, la rabbia in catarsi, l'indignazione in progetto.
C'è naturalmente ancora tanto da fare. C'è una furia urbana, che qua e là continua ad esplodere in brevi e violente fiammate, dal centro alla periferia, o alle (molte) periferie in pieno centro. Questa furia urbana nasconde una frattura sociale ed educativa mai rimarginata, che trae origine dal degrado di troppe zone della città e dell'hinterland, dal disagio sociale, dal dramma lavoro, dalla dispersione scolastica, dall'implosione dei sistemi educativi, dal disfacimento delle famiglie. Tutto questo c'è ancora, non sarà certo la "bellezza" generata dal sangue di Giogiò a farcelo dimenticare.
Ma noi avvertiamo la presenza, anche attraverso il lavoro quotidiano dei cronisti, che questa città la raccontano ogni giorno, di un esercito di motivatori culturali che non ha paura di sporcarsi le mani in un territorio difficile, che riesce a penetrare nelle vite dei nostri ragazzi per educarli ai valori della cultura contro i disvalori della prevaricazione. Tutto questo lo avvertiamo quando vediamo al lavoro le energie sane del territorio, i preti anticlan, i servizi sociali, le associazioni di volontariato. Non è vero che le lancette tornano ogni volta al punto di partenza.
La città smarrita, quella stanca e delusa, quella che deve fare i conti ogni giorno con la protervia di pochi, con l'esercizio tracotante della legge del più forte, con il lessico di un camorrismo diffuso, questa città convive da tempo con la Napoli che riparte, che reagisce, che mostra orgoglio, che inventa ogni giorno il suo futuro ben oltre gli stereotipi che la vorrebbero incollata ad un eterno passato.
Ecco, vorremmo che le parole della mamma di Giogiò servissero soprattutto a questo: a non darla vinta ai "passatisti" ad oltranza, ai pessimisti in servizio permanente effettivo che hanno già ammainato le loro bandiere.
Vorremmo che servissero a ricordare a tutti che la retorica della città perduta, senza speranza, irredimibile, è una retorica sbagliata, che non porta da nessuna parte. Ci vorrà tempo per la bonifica a tutto campo ciò di cui c'è bisogno: una bonifica civile, pedagogica e sociale. Ci vorrà tempo per lasciarci alle spalle la Napoli delle notti nere e delle faide, quelle sì, da Medioevo. Ma chi ama questa meravigliosa e difficile città deve continuare ad alzare fiero lo sguardo sui suoi tesori, sulla sua storia prodigiosa. Grazie, Giogiò, per averci insegnato a non essere indifferenti. E grazie, Daniela, per averci ricordato quale serbatoio di passione e coraggio alimenti, nonostante tutto, una generazione che molti dipingono senza ideali. E quanto siano false, o semplicistiche, le letture che vorrebbero spento per sempre il desiderio di riscatto, la voglia di cambiare le cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo a 60 anni dalla morte

QUELLA VISIONE PROTAGONISTA DI TOGLIATTI E LA DOPPIEZZA POLITICA NEL PCI

Umberto Ranieri

Riflettendo a sessant'anni dalla scomparsa su Palmiro Togliatti, parte essenziale della storia politica e intellettuale del nostro Paese, torna un interrogativo: come riuscì, nonostante il suo "fortissimo senso di appartenenza" alla storia globale del comunismo, a fare del partito comunista italiano un protagonista della ricostruzione democratica dell'Italia dopo la Seconda guerra mondiale? Se ci si ferma all'immagine di Togliatti esecutore passivo delle direttive staliniane, resta inspiegabile la lunga storia politica del Pci e la sua influenza nella vicenda politica e culturale dell'Italia nel dopoguerra.
Furono i governi di Alcide De Gasperi all'indomani della guerra a compiere le scelte fondamentali per la collocazione internazionale dell'Italia, con l'adozione del Piano Marshall, l'adesione alla Alleanza atlantica e la partecipazione al primo sorgere della Comunità europea. Scelte su cui si fondò l'egemonia delle forze filoccidentali. Il contributo fondamentale di Togliatti fu di evitare una guerra civile italiana, lasciando aperto lo scenario della presenza comunista in un contesto legalitario e parlamentare.
Fu forte in quegli anni nella visione e nell'azione del Pci di Togliatti la consapevolezza degli interessi generali delle masse popolari e del Paese e la volontà di giocare un ruolo nazionale, non limitandosi alla propaganda e all'agitazione. Fuori dalla esperienza governativa fin dall'autunno del 1947, il Pci cercò di non farsi schiacciare sulla difensiva e di prospettare, insieme ai socialisti, alcuni grandi obiettivi di cambiamento e riforma e suscitare attorno ad essi degli ampi movimenti di massa. Esemplare quanto accadde nel Mezzogiorno nella lotta per superare il latifondo.
All'impegno sul piano sociale si accompagnò la iniziativa per la difesa della Costituzione intesa come un documento programmatico volto a cambiare il volto della società italiana. Gli scritti del carcere di Antonio Gramsci pubblicati sotto l'attenta redazione di Togliatti tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio dei Cinquanta si rivelarono una formidabile risorsa strategica in quanto presentavano un forte intreccio con la cultura filosofica e storica italiana fornendo una fonte di legittimazione nazionale al Pci. Si stabilì inoltre un rapporto, in alcune fasi del lungo dopoguerra, fra il Partito comunista e la domanda che allora si levava dalla società circa la tutela della

libertà dall'ipoteca clericale. Erano tali in quegli anni la varietà e la stolidità di misure limitatrici della libertà di espressione (si pensi alle discriminazioni verso film "di sinistra" e alla censura che colpiva i migliori registi italiani) che la stampa comunista e socialista per quanto concerneva la vita civile assunse, regalatale dal governo, una funzione liberale. Anna Maria Ortese, ne "Il mare non bagna Napoli", osserverà che nell'Italia degli anni Cinquanta il comunismo era quasi "un liberalismo d'emergenza". Luciano Cafagna, con la sua tradizionale acutezza storico politica, descrisse Togliatti come "un grande temporeggiatore... un Giolitti di sinistra". Per Pietro Scoppola il Togliatti più alto e suggestivo fu quello che lavorò alla Assemblea costituente, che stabilì relazioni e rapporti con personalità significative della cultura liberal azionista come Calamandrei e della cultura cattolica come Dossetti".
Di fronte alla svolta politica rappresentata dall'incontro tra socialisti e cattolici, tra il 1958 e il 1962 il segretario del Pci avvertì l'esigenza di evitare che "il riformismo fosse combattuto con pure contrapposizioni verbali, con vuote invettive e con quelle alternative globali che di rivoluzionario hanno l'aspetto e il suono e nulla di più". Le posizioni di Togliatti assumeranno in quella fase un significato di apertura ai propositi riformisti del centro sinistra.
Dove stava l'atmosfera di doppiezza nella politica del Pci di Togliatti? Stava nella contraddizione costantemente dissimulata tra l'opera di ricostruzione e di sviluppo democratico che era l'obiettivo proclamato dal "partito nuovo" e il legame di ferro con il mondo sovietico. Contraddizione che si risolse solo all'indomani del crollo del Muro di Berlino! Togliatti, questa la conclusione cui giunge Pietro Scoppola, "era convinto che ad Est si stesse faticosamente e pur tra errori realizzando l'idea socialista". Era convinto che l'Unione Sovietica avesse questa missione nonostante tutti gli errori e gli orrori di Stalin, nonostante i drammi che aveva visto e conosciuto.
Di qui, scrisse Biagio de Giovanni, quella sorta di universale giustificazione di tutto ciò che costituì dentro e fuori dell'Urss la politica dello Stato sovietico. Le conseguenze per la democrazia italiana di questa sua convinzione furono pesanti: se da una parte il Pci contribuì al grande fatto storico dell'integrazione di masse imponenti di popolo a lungo tenute in uno stato di soggezione e di esclusione, nello Stato italiano, nel sistema delle sue nuove istituzioni e potenzialità democratiche, dall'altro rese impossibile, per la sua collocazione internazionale, l'assunzione di responsabilità di governo alla sinistra italiana nel contesto di una democrazia dell'alternanza. Questo il lato tragico di una grande forza quale fu il Pci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Remainders

di **Francesco Romanetti**

"La tigre viziosa" e la perdita dell'innocenza

Qui si narra di una vita alienata, di un'identità smarrita, di un individuo che si trasforma e che nel suo mutare si percepisce indefinito e incerto, in bilico tra istinto e ragione. Solo che in questo romanzo allegorico il protagonista non è un umano, ma una tigre. Non solo: tutto ciò che accade nei quindici capitoli viene osservato e riferito dal punto di vista della tigre, che è anche voce narrante della vicenda.
Favola zoomorfica, animalistica, "La tigre viziosa" di Sergio Antonielli (1920-1982), scrittore e critico letterario, uscì nel 1954, ossia in anni di neorealismo dominante. Ma con l'imprimatur di Elio Vittorini, che volle pubblicare l'atipico romanzo nella collana dei Gettoni di Einaudi, accanto ad opere – tanto per dire - di Calvino, Cassola, Fenoglio, Ortese.
La storia della tigre "viziosa" si svolge nella giungla indiana. Atmosfere alla Kipling, ma anche retaggio dell'esperienza personale di Antonielli, deportato in un campo di prigionia inglese in India e recluso dal 1943 al 1946. Dunque, è nella giungla che un giorno la tigre (anzi "il tigre", esemplare maschio) viene ferita e azzoppata dalla fucilata sparata da un cacciatore. E' l'inizio di un processo di regressione/involuzione della belva, che non può più predare grandi animali e si riduce – solitaria e scacciata dai suoi simili – a nutrirsi di rane e lucertole ("m'ero dovuto portare in giro la mia disgrazia, la mia zampa incerta, il mio corpo smagrito e spelato"). Finché tra i suoi artigli finisce "una troppo facile preda": un uomo. Con disgusto la fiera addenta e divora quella carne dolciastra e nauseabonda. Ma presto quel sapore, nella memoria dell'orrido pasto consumato, si muta in piacere. E per la tigre comincia il "vizio" di uccidere, sbranare e mangiare gli umani: prima un adulto, poi una fanciulla. Divora perfino la carogna di un ragazzo annegato. Più uccide e si nutre dell'uomo e più la tigre si antropomorfizza. L'involuzione si converte in tormentata evoluzione. Nella mente della tigre si formano sentimenti umani. Soffre, gioisce, pensa, come un umano. Prova il senso di colpa. Ambisce la conoscenza. Presagisce il nulla. L'apologo contiene una filosofia fin troppo palese: la fine dello stato di natura è anche fine dell'innocenza e comporta il dolore della coscienza. La benevola accoglienza del romanzo incoraggiò Sergio Antonielli a proseguire nell'indagine psicologica attraverso storie di bestie: dopo "La tigre viziosa" scrisse "Il venerabile Orango" e "L'elefante solitario".

SERGIO ANTONIELLI
La tigre viziosa
Einaudi, 1954

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pazzoseo4all.com

Segue dalla prima

I SOLDI CONTANO QUANTO LE ARMI

Fabrizio Galimberti

Basti ricordare che l'economia americana, negli anni Quaranta, si scrollò di dosso la debolezza da Grande depressione solo – ecco il paradosso – con la guerra. Le immani spese belliche che seguirono all'entrata in guerra degli Stati Uniti sostennero l'economia: basti pensare che dal 1941 al 1945 il Pil americano segnò quasi un +50%, senza che un solo colpo di fucile fosse risuonato sul territorio americano. Se invece la guerra si combatte sul patrio suolo, le devastazioni infliggono pesanti perdite all'economia.
Le perdite colpiscono, naturalmente, sia l'economia reale che l'economia finanziaria. E in primo luogo il bilancio pubblico, che deve far fronte sia alle spese belliche che al crollo delle entrate che ai sostegni ai redditi dei cittadini.
Come si vede, nell'anno precedente l'invasione il bilancio pubblico dell'Ucraina era in (relativamente) buona salute: malgrado le ferite ancora recenti inferte dalla pandemia, il deficit era al 4% del Pil e il debito pubblico al 50% circa. L'anno seguente, e ancora negli anni di guerra fino ad oggi, il deficit è schizzato intorno al 15%. Dal 2019 a oggi la valuta ucraina (Hryvnia) si è svalutata di circa il 50%, e il saldo corrente con l'estero, che registrava un modesto deficit dell'1,9% del Pil nel 2021, e che era andato in surplus nell'anno dell'invasione (grazie al crollo del Pil e dell'import), è stimato in disavanzo per l'anno in corso al 6% circa del Pil.
La variabile su cui puntare i riflettori sta nel finanziamento del deficit pubblico. Quando la pandemia colpì l'economia mondiale, la maggior parte dei conseguenti deficit furono finanziati dalle Banche centrali. Quando l'altra disgrazia – l'invasione russa – colpì l'Ucraina, la Banca centrale finanziò – creando moneta, come avevano fatto gli anni prima le consorelle per il Covid – circa metà del deficit. L'altra metà – e passa – fu finanziata dalla comunità internazionale – leggi, principalmente, il Fondo monetario.
Ogni Paese ha ricevuto, secondo la sua quota nel Fondo, una allocazione di DPS (Diritti speciali di prelievo), e ha diritto, quando ci siano forti esigenze (e il Cielo sa se l'Ucraina abbia "esigenze") a ritirare i suoi DPS. L'Ucraina ha visto approvata, il marzo dell'anno scorso, una programma di EFF (Extended Fund Facility) per 11,6 miliardi di DPS (15,6 miliardi di US$), pari a ben il 577% della sua quota allocata – e di questi circa la metà sono stati già sborsati. E non è tutto, anzi, è una piccola parte di un programma pluriennale (su 4 anni) di supporto all'Ucraina – sponsorizzato dal Fondo, con la partecipazione di Governi e privati – pari a ben 122 miliardi di dollari (e 141 negli scenari avversi): si tratta di un incredibile 66% del Pil ucraino 2024.
Ci sono altre dimensioni a queste trasfusioni di sangue finanziario. L'Ucraina aveva emesso, anche all'estero, titoli pubblici, e ci sono anche numerosi creditori commerciali. C'è un gruppo – "GCU – Gruppo dei Creditori dell'Ucraina, che comprende Canada, Francia, Germania, Giappone, UK e USA (c'è anche l'Italia come "osservatore") – che interagisce con le autorità ucraine; una interazione produttiva, che è stata recentemente lodata da Kristalina Georgieva, il Managing Director del FMI. Il dicembre scorso il GCU ha deciso di sospendere, per il debitore ucraino, il servizio dei debiti fino al 2027.
Sperando che nel frattempo la guerra sia finita, e che, per restituire interessi e capitali, si possa attingere ai fondi del governo russo congelati in Occidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ucraina, il deficit pubblico				
	(in % del Pil)			
	2021	2022	2023	2024
Deficit	-4.0	-15.6	-19.6	-14.2
finanziamenti:				
esterni	2.4	10.7	16.5	12.1
interni, totale	1.6	5.0	3.1	2.1
interni, Banca centrale	-0.3	7.3	-0.2	-0.2
interni, banche commerciali	1.5	-1.5	2.5	2.1
Debito pubblico	50.5	77.7	82.3	97.3
FONTE: Elab. su dati FMI.				

Segue dalla prima

QUANTO PESA SUL VOTO IL FATTORE TAYLOR SWIFT

Ferdinando Adornato

Con chi si schiererà Taylor Swift? Dalla convention democratica di Chicago al quartiere generale di Trump la domanda agita la politica e i media. Al punto che il tycoon ha falsificato con l'intelligenza artificiale, sul suo profilo "Truth", una foto della pop star che annuncia il proprio endorsement! D'accordo, si tratta dell'artista più famosa al mondo, con 200 milioni di dischi venduti, 41 dischi di platino, 14 Grammy Awards, la prima che ha battuto in classifica i record di Elvis Presley e Whitney Houston. Ma le cifre del successo non bastano a spiegare questa insolita "gara nella gara" per la Casa Bianca. E' la prima volta, infatti, nella storia della elezioni americane, che i candidati dei due grandi partiti si contendono apertamente il sostegno di una cantante. Così come, del resto, non era mai successo che un "gruppo islamico" pianificasse un attacco terroristico ai suoi concerti, con esplosivi e coltelli, costringendola ad annullare la tappa di Vienna del suo "Eras tour". Taylor Swift si ritrova, dunque, improvvisamente, al centro della scena mondiale. Con i leader più potenti del mondo democratico che si disputano il suo appoggio come fosse una sorta di Dalai Lama degli States. Perché?
Forse una qualche ragione più concreta la si può individuare in un recente sondaggio di "Newsweek"per il quale il 18 per cento degli elettori si dichiarava pronto a votare il candidato indicato dalla popstar. Oppure in un secondo sondaggio che rivelava come addirittura più di un americano su due (il 53%) si definisse un convinto "fan" dell'artista. Senza sottovalutare, infine, che Swift è nata in Pennsylvania, uno degli Stati chiave per la conquista della Casa Bianca. Ma non basta: va aggiunto che, nel corso del tempo, Taylor Swift si è sempre più guadagnata i galloni di "opinion leader, favorendo la registrazione di molti elettori, prendendo posizione per alcuni candidati nelle elezioni di midterm e affermandosi come una delle più convincenti sostenitrici del liberalismo e dei diritti delle minoranze. Di conseguenza, i suoi fans, denominati "Swifties", sono ormai considerati un "blocco elettorale" consistente. Eccola allora la vera chiave della disfida: è ormai in campo una vera e propria "generazione Swift", il cui consenso può, alla fine, fare la differenza.
Ma quali sono i tratti identitari di questa nuova "generazione S" che può decidere il destino dell'America? I testi delle sue canzoni rispondono in modo insolitamente trasparente alla domanda. Il primo, più importante, elemento è l'anti-intellettualismo. A differenza della generazione di Bob Dylan e Joan Baez, non viene esibita alcuna pretesa di insegnare come il mondo dovrebbe andare per essere migliore. Attenzione: i testi di Taylor Swift non sono affatto culturalmente poveri. Anzi, numerosi sono i richiami letterari, da Shakespeare a Scott Fitzgerald, da Lewis Carroll alla Bronte, fino all'Iliade. Tanto che una professoressa dell'Università del Texas, Elisabeth Scala, ha proposto ai suo studenti un raffronto tra le liriche del Bardo e quelle della cantautrice americana. Ma si tratta solo di lucciole a spasso nel buio. I conti con la generazione intellettuale del passato la Swift li chiude, nel suo ultimo album, "The tortured poets department", cantando così la fine di un amore: "Tu non sei Dylan Thomas, io non sono Patti Smith, questo non è il Chelsea Hotel. Siamo solo degli idioti moderni". Idioti moderni: non certo un giudizio soft. I suoi testi, del resto, sono quasi tutti duri, amari, disegnando una generazione che "galleggia tra il gossip, l'inganno e i resti di un naufragio". Una generazione per la quale l'amore è sinonimo di guerra perché inesorabilmente lascia, sul corpo e nell'anima, i segni di profonde cicatrici (è una delle metafore che usa più spesso). Del resto, conclude, "i ragazzi vogliono l'amore solo se è tortura".
Swift canta una generazione di giovani "spericolati e sconsiderati", dal "sangue cattivo", ricchi però di "magia e di follia", di "paradiso e peccato" insieme. Una generazione che certo si ribella all'arroganza degli adulti ("quando sei giovane presumono che tu non sappia nulla") ma che, soprattutto, vuole "Shake it off" (scrollarsi di dosso) gli stereotipi del mondo social, dai quali l'artista prende risolutamente le distanze. "Gli odiatori odieranno, i falsificatori falsificheranno", tutti continueranno a "imbrogliare", ma "io ballo da sola". Libera da ogni etichetta preconfezionata, insomma. La "generazione S" non vuole essere incasellata in banali definizioni sociologiche. Non si nutre di falsi orizzonti ideali come la generazione del '68, né di facili odii come i ragazzi dell'era social. E' una generazione ferita. Ma non rassegnata. Piuttosto, una generazione fatalista. Non si fa illusioni sul futuro, eppure non rinuncia alla speranza. In realtà, gli "Swifties" sanno che solo conoscendo a fondo il dolore si può evitare di subirne ancora. Perciò preferiscono affrontare le asperità a viso aperto: "E'meglio guardare direttamente il sole, mai allo specchio". In definitiva Taylor Swift canta una generazione di ragazzi insieme "felici, liberi, confusi e soli". Come una Bruce Spreengsteen più intimista, descrive la vita quotidiana della working class americana, quella i cui amori nascono nei "centri commerciali". Una generazione sofferente ma coriacea, consapevole che solo una grande forza d'animo può, alla fine, far superare ogni difficoltà. Si tratta della working class cui vorrebbe rivolgersi Trump. Ma carica dei sogni raccontati dai democratici. Ecco perché entrambi se la contendono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). © Copyright IL MATTINO S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020